



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 284

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 21 aprile 2010

I N D I C E

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 3 ^a (Affari esteri)	Pag. 5
1 ^a (Affari costituzionali) e 11 ^a (Lavoro)	» 9
2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri)	» 12

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 13
2 ^a - Giustizia	» 33
4 ^a - Difesa	» 42
5 ^a - Bilancio	» 52
6 ^a - Finanze e tesoro	» 85
7 ^a - Istruzione	» 92
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 102
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 138
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 140
11 ^a - Lavoro	» 145
12 ^a - Igiene e sanità	» 148
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 161
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	» 166

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag. 170
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 177
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	» 190
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti	» 192
Per la semplificazione	» 193

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP, Io Sud e Autonomie: UDC-SVP-IS-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	196
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	»	198

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	Pag.	201
---	------	-----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	202
14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	»	209

CONVOCAZIONI	Pag.	210
------------------------	------	-----

COMMISSIONI 1^a e 3^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

Mercoledì 21 aprile 2010

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e delle trasmissioni radiofonica e satellitare, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

Le Commissioni riunite prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione delle norme che regolano le elezioni nella Circoscrizione estero, con particolare riguardo alle questioni inerenti alle diverse Ripartizioni, nonché sui possibili interventi correttivi o di riforma: seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica

Riprende il seguito dell'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'11 marzo scorso.

Il presidente DINI ricorda che l'indagine conoscitiva si è avviata con l'audizione di una rappresentanza del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE). Nella scorsa seduta era iniziata l'audizione del sottosegretario Mantica, che prosegue nella seduta odierna.

Il senatore PERDUCA (*PD*) si sofferma su taluni profili che erano emersi nel corso dell'intervento del sottosegretario e del successivo dibattito. In particolare, sottolinea il disallineamento esistente tra i dati anagrafici in possesso dei comuni e l'AIRE, la quale ultima costituisce il punto di riferimento per l'individuazione del corpo elettorale. Ritiene urgente procedere all'aggiornamento dei dati.

Fa altresì presente la necessità di individuare delle modalità tecniche di voto per garantire la regolarità delle operazioni elettorali, anche alla luce dei preoccupanti casi verificatisi nella scorsa consultazione e tenendo conto del differente assetto dei singoli paesi stranieri in cui le consultazioni medesime si tengono.

Osserva conclusivamente come stante l'attuale assetto costituzionale sia opportuno rimeditare le modalità di esercizio tanto dell'elettorato attivo quanto di quello passivo per i cittadini italiani all'estero. Richiama in proposito in particolare l'esperienza statunitense in cui i rappresentanti di specifiche comunità extraterritoriali hanno uno statuto particolare e poteri differenziati. Auspica infine che la riforma legislativa possa essere adottata solo dopo aver svolto le audizioni di tutti i soggetti interessati ed un attento esame degli esiti delle verifiche svolte dagli organismi parlamentari deputati alla verifica della regolarità delle operazioni elettorali.

Il senatore RANDAZZO (*PD*) prende atto che il Governo non intende promuovere una soppressione della circoscrizione Estero. Sebbene convenga sull'opportunità di apportare alcune modifiche alla legge che disciplina il voto degli italiani all'estero, anche alla luce delle esperienze elettorali più recenti, non intravede alternative valide sotto il profilo economico e razionale al voto per corrispondenza. Ritiene che l'abbandono di tale modalità di espressione del voto e la conseguente costituzione di seggi elettorali finirebbe per ridurre drasticamente la base elettorale; inoltre, sarebbero necessarie intese generali con i Paesi di residenza degli italiani e si determinerebbe un insopportabile aggravio economico. Condivide l'esigenza di assicurare la segretezza e la regolarità del voto, in modo da prevenire abusi, irregolarità e brogli: si potrà così utilizzare una procedura adottata con soddisfazione in molti Paesi europei, oltre che sperimentare forme di voto telematico, anch'esse in uso presso importanti Paesi come Olanda, la Francia, la Gran Bretagna.

Infine, esprime perplessità sull'ipotesi di estendere anche alla circoscrizione Estero il sistema della lista bloccata e sulla proposta di ammettere l'elettorato passivo dei cittadini residenti nel territorio italiano.

Il presidente DINI sottolinea a sua volta come tra i molti aspetti da rimeditare della legislazione vigente vi sia anzitutto quello delle modalità

di voto, al fine di scongiurare qualsiasi irregolarità e, nel contempo, tutelare la libertà e segretezza delle scelte.

Il senatore MICHELONI (*PD*) informa che a seguito degli ultimi casi denunciati di presunte irregolarità nelle votazioni che sono avvenute per le scorse elezioni politiche in America latina i senatori del Gruppo parlamentare del Partito democratico hanno assunto un'iniziativa per procedere ad una specifica inchiesta sul punto. Inoltre, il proprio Gruppo intende presentare un disegno di legge di modifica della normativa vigente sul voto nella circoscrizione Estero.

Ritiene tuttavia imprescindibile conoscere l'opinione del rappresentante del Governo rispetto al collegamento esistente tra le consultazioni elettorali politiche e quelle per il rinnovo degli altri organismi di rappresentanza delle comunità italiane all'estero. Un ulteriore aspetto è quello della tempistica per l'esame e approvazione dei disegni di legge di riforma dei Comites e del CGIE, in relazione alla quale stabilire secondo quali modalità procedere al citato rinnovo.

Il senatore PERDUCA (*PD*) chiarisce, rispetto al proprio precedente intervento, di non essere contrario rispetto al mantenimento del voto per gli italiani all'estero. Reputa tuttavia necessario ridefinirne titolarità e modalità. In particolare, fa presente che rispetto all'ipotesi prospettata di adozione del voto elettronico, si potrebbero porre delicate problematiche di garanzia della provenienza del voto dall'elettore.

Il senatore PASTORE (*PdL*) osserva che i progressi della tecnologia consentono di ricorrere con ampi margini di sicurezza alle modalità di voto elettronico.

Interviene per la replica il sottosegretario MANTICA il quale ribadisce a nome del Governo l'intenzione di procedere a una revisione generale delle forme di rappresentanza dei cittadini italiani all'estero, anche riconsiderando la pluralità delle forme di rappresentanza e comunque attraverso una riforma delle procedure di elezione dei Comites e del Consiglio generale degli italiani all'estero. Tale iniziativa, a suo avviso, deve tenere conto del sistema elettorale per l'espressione del voto politico, anche se si tratta di ambiti di rappresentanza che devono essere tenuti distinti. In proposito, prospetta l'ipotesi che le imminenti elezioni dei Comites e del CGIE vengano ulteriormente rinviate. Con riguardo agli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero sottolinea il rilievo della questione del riconoscimento della cittadinanza: occorre assicurare una maggiore coerenza della disciplina nazionale rispetto a quella degli altri Paesi aderenti al Trattato di Schenghen.

Il senatore MARCENARO (*PD*) fa presente come, in generale, le scelte politiche non debbano essere adottate sotto l'impulso di allarmanti denunce sulle possibili irregolarità nelle scorse consultazioni elettorali al-

l'estero. Occorrerebbe, invece, un'analisi approfondita e articolata delle problematiche.

Il sottosegretario MANTICA precisa che il Governo è disposto a proseguire la riflessione sui sistemi di elezione degli organismi di rappresentanza e nella circoscrizione Estero, rinviando al Parlamento la valutazione circa l'opportunità di assicurare una più stretta coerenza fra le due procedure elettorali.

Il presidente della Commissione affari costituzionali VIZZINI esprime apprezzamento per il dibattito e per le puntuali risposte fornite dal rappresentante del Governo. Si tratta di un'utile premessa per il lavoro successivo che dovrebbe vedere anche la partecipazione dei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, i quali potranno fornire una valutazione sotto il profilo finanziario delle diverse ipotesi di revisione del procedimento per l'elezione della circoscrizione Estero. Precisa di non essere contrario a proposte di inchieste parlamentari su eventuali violazioni di legge nelle procedure di voto, tuttavia ritiene che il compito più significativo del Parlamento sia di assicurare, sulla base di elementi informativi esaustivi, la necessaria riforma della legge di attuazione delle disposizioni costituzionali che regolano il voto degli italiani residenti all'estero.

Invita pertanto i Gruppi a tradurre le osservazioni svolte nel corso della procedura informativa in iniziative legislative, il cui esame potrà orientare il Parlamento in ordine alla scelta circa l'omogeneità delle procedure elettorali degli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero e nella circoscrizione Estero.

In conclusione il presidente DINI rileva che l'indagine conoscitiva congiunta tra le commissioni Affari Esteri e Affari costituzione potrà proseguire con le audizioni dei Ministeri dell'interno e dell'economia e delle finanze, direttamente coinvolti per i profili di competenza sulla tematica dei voto politico degli italiani all'estero.

Peraltro osserva che le specifiche proposte legislative in materia di riforma delle leggi sul voto nella circoscrizione Estero e sulla rappresentanza delle comunità italiane nel mondo sono di competenza, rispettivamente, della 1^a e della 3^a Commissione.

Il presidente DINI dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 21 aprile 2010

32^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(1473) Delega al Governo per la regolamentazione e prevenzione dei conflitti collettivi di lavoro con riferimento alla libera circolazione delle persone

(1409) ICHINO ed altri. – Disposizioni per la regolazione del conflitto sindacale nel settore dei trasporti pubblici

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 aprile scorso.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), relatore per la Commissione affari costituzionali, intervenendo per integrare le considerazioni svolte nella seduta precedente dal relatore per la Commissione lavoro, presidente Giuliano, condivide la scelta del Governo di procedere a una regolamentazione delle modalità di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali che incidono sulla mobilità delle persone attraverso lo strumento della legge delega: a tal fine il disegno di legge n. 1473 indica una serie di principi e criteri direttivi allo scopo di bilanciare l'interesse dei cittadini alla mobilità con il diritto di sciopero. Sottolinea, tra l'altro, il rilievo dell'articolo 5, comma 1, che include gli eventuali avvisi comuni resi dalle parti sociali tra gli elementi di cui il Governo può tenere conto nell'esercizio della delega.

Si sofferma quindi sul tema della rappresentatività delle organizzazioni sindacali, che ricorre in numerose disposizioni del testo in esame,

ricordando che si tratta di una questione irrisolta, visto che tuttora perdura la mancata attuazione dell'articolo 39, terzo comma, della Costituzione.

Ricorda che l'articolo 2, che reca la delega per la revisione e il potenziamento del sistema sanzionatorio di cui alla legge n. 146 del 1990, riguarda tutti i servizi pubblici essenziali e non solo quelli che hanno riflesso sulla mobilità e sulla libera circolazione delle persone, il che implica un giudizio del legislatore in ordine al fatto che solo i servizi la cui interruzione impedirebbe la mobilità dei cittadini possono tollerare una limitazione nelle modalità di esercizio del diritto di sciopero. L'articolo 2 corrisponde all'esigenza di aggiornare il sistema sanzionatorio per la violazione delle regole sul conflitto, tenendo conto della gravità della violazione ovvero del danno arrecato al servizio pubblico. In proposito, sottolinea la possibilità di prevedere figure di illeciti amministrativi da sanzionare con una pena pecuniaria.

Dà conto anche dell'articolo 4, in materia di comunicazione della proclamazione dello sciopero, e dell'articolo 5, comma 2, che prevede la possibilità di redigere entro due anni un testo unico delle disposizioni in materia di diritto di sciopero.

Commenta anche il disegno di legge n. 1409, che ai sensi dell'articolo 1, comma 4, non si applica alle forme di lotta sindacale diverse dall'astensione collettiva dal lavoro e in particolare allo sciopero virtuale. Il comma 5 stabilisce inoltre che le disposizioni cessano di applicarsi in presenza di un accordo collettivo ratificato dalla Commissione di garanzia.

Gli articoli 2 e 3 disciplinano la proclamazione dello sciopero; l'articolo 4, comma 1, prevede che gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico siano prorogati per un periodo corrispondente al tempo di riduzione della funzionalità del servizio, mentre il comma 2 stabilisce che i contributi pubblici siano ridotti in proporzione al periodo di sospensione del servizio.

Il senatore PASSONI (*PD*) domanda quale *ratio* abbia la scelta, contenuta nel disegno di legge governativo, di prevedere un regime sanzionatorio omogeneo per tutti i servizi pubblici essenziali e di disciplinare con maggiore rigore l'esercizio del diritto di sciopero solo per i servizi pubblici essenziali il cui funzionamento può incidere sulla mobilità e sulla libera circolazione dei cittadini.

Il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) si riserva di approfondire tale questione e le altre che emergeranno nel dibattito, anche sulla scorta dell'interlocuzione con il Governo.

Il presidente GIULIANO informa che il rappresentante del Governo non ha potuto partecipare alla seduta odierna delle Commissioni riunite in quanto impegnato presso l'altro ramo del Parlamento, dove si svolge la discussione del disegno di legge delega in materia di lavoro pubblico e privato. Assicura che la Presidenza solleciterà il Governo a una assidua

partecipazione alle prossime sedute, considerato il rilievo delle iniziative legislative in esame.

Prospetta quindi l'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni prope-
deutiche allo svolgimento della discussione generale.

Convengono il senatore ROILO (*PD*) e la senatrice INCOSTANTE (*PD*), nonché il relatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*).

Il presidente GIULIANO invita infine i Gruppi parlamentari a indi-
care una lista di esperti e associazioni rappresentative di interessi, da con-
vocare in audizione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

3^a (Affari esteri, emigrazione)

Mercoledì 21 aprile 2010

17^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1908) Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio in Commissione dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento nella seduta del 14 aprile 2010)

(Esame e rinvio)

Il presidente DINI ricorda che il disegno di legge n. 1908, il cui esame in sede referente si era concluso lo scorso 22 maggio, è stato rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta del 14 aprile 2010, come richiesto dal senatore Mazzatorta, relatore per la 2^a Commissione.

Dopo i brevi interventi del relatore per la 3^a Commissione BETTAMIO (*PdL*) e del senatore PERDUCA (*PD*), il presidente DINI propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 17 di lunedì 26 aprile prossimo.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

182^a Seduta

Presidenza del Presidente

VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(272) Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza

(278) Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle «unità di prossimità» per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(308) CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani

(344) BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale

(760) SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale

(1039) D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale

– e petizione n. 313 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 aprile 2009.

Il relatore BARBOLINI (PD) dà conto di un testo unificato elaborato insieme all'altro relatore Saia (PdL), pubblicato in allegato, frutto del confronto politico e dell'apporto delle diverse parti interessate. Esso è diretto a rafforzare gli strumenti istituzionali per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale. Inoltre, contiene una definizione della polizia locale, delle modalità del suo esercizio, delle specifiche qualifiche di polizia locale da attribuire agli operatori e dei conseguenti poteri, della dimensione minima che debbono avere le strutture per rendere un servizio adeguato e rispondente alle domande delle comunità.

Si sofferma quindi su alcuni profili in ordine ai quali il testo unificato presenta soluzioni parzialmente diverse rispettivamente proposte dall'altro relatore, Saia (ipotesi A) e da lui stesso (ipotesi B). Per quanto riguarda l'armamento si conviene sulla necessità di prevedere che gli operatori di polizia locali portino sempre l'arma in dotazione, ma sono possibili due soluzioni alternative: prevedere che il porto dell'arma non abbia limiti territoriali oppure circoscriverlo al territorio dell'ente nel quale l'operatore presta servizio. Per quanto riguarda la disciplina contrattuale, mentre si riconosce l'esigenza che gli strumenti siano adattati alla specificità della polizia locale, da un lato si ipotizza un contratto di diritto pubblico come per le altre forze di polizia, mentre una seconda soluzione prevede la costituzione di un settore contrattuale autonomo per la polizia locale, nell'ambito del comparto contrattuale degli enti locali. Su tali punti i relatori rinviando alle valutazioni che emergeranno dal dibattito con il conforto delle osservazioni che svolgerà il Governo, sottolineando tuttavia che la diversa valutazione sugli argomenti appena evocati non pregiudica la generale condivisione del progetto di riforma. Auspica, infine, che il testo appena presentato costituisca la base per il dibattito successivo e anche di un ulteriore confronto con le diverse parti interessate, da assicurare mediante apposite audizioni.

Il relatore SAIA (*PdL*) sottolinea il significato della convergenza tra i due relatori che si è determinata sul tema della riforma della polizia locale, un risultato favorito anche dall'incoraggiamento venuto dal presidente Vizzini e dal senatore Bianco, rappresentante in Commissione del Gruppo del Partito Democratico. Esprime soddisfazione, in particolare, per la circostanza che l'iniziativa legislativa possa avere un esito favorevole grazie allo sforzo comune delle forze politiche in sede parlamentare.

Il PRESIDENTE esprime i sensi del suo ringraziamento non formale ai relatori per l'ottimo lavoro svolto e per la definizione di un testo che rivela la convergenza delle forze politiche per rispondere alle istanze e alle aspettative degli operatori i quali, vista questa premessa favorevole, hanno ragione di attendersi una positiva conclusione dell'*iter* legislativo. Ritene che in una prossima seduta i relatori potranno esporre in forma più ampia e articolata le implicazioni e le ragioni delle scelte adottate nel testo, concordando anche sull'opportunità di svolgere un breve ciclo di audizioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

TESTO UNIFICATO PROPOSTO DAI RELATORI PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 272, 278, 308, 344, 760, 1039

Norme di indirizzo in materia di politiche integrate per la sicurezza e la polizia locale

CAPO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1.

(Oggetto)

1. La presente legge disciplina, ai sensi dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, le forme di coordinamento tra lo Stato e le Regioni nelle materie di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione.

2. La presente legge reca altresì disposizioni per la polizia locale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione.

3. I Comuni, le Province, le Città Metropolitane, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze e sulla base degli accordi di cui all'articolo 4, concorrono a realizzare politiche integrate per la sicurezza delle persone e delle comunità.

4. La presente legge si applica alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità con gli statuti speciali e le relative norme di attuazione, nonché con la disposizione di cui all'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Art. 2.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intendono:

a) per politiche locali per la sicurezza, le azioni dirette al mantenimento e miglioramento delle condizioni di ordinata e civile convivenza e di coesione sociale nelle città e nel territorio regionale, esercitate attraverso le competenze proprie dei Comuni, delle Province, delle Città Metropolitane e delle Regioni;

b) per politiche integrate per la sicurezza, le azioni volte ad integrare le politiche locali per la sicurezza poste in essere dagli Enti Locali e le responsabilità dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza.

CAPO II

POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA

Art. 3.

(Promozione delle politiche integrate per la sicurezza)

1. Il Sindaco, il Presidente della Provincia e il Presidente della Città Metropolitana, nell'ambito delle rispettive attribuzioni:

a) promuovono, d'intesa con il Prefetto, gli accordi di cui all'articolo 4, commi 1 e 2;

b) dispongono, su richiesta motivata dell'autorità provinciale di pubblica sicurezza, la collaborazione della polizia locale con le Forze di polizia statali per specifiche operazioni o a seguito degli accordi di cui all'articolo 4, commi 1 e 2.

2. Il Ministro dell'interno, d'intesa con i Presidenti delle Regioni interessate, ovvero su richiesta degli stessi, può altresì promuovere la conclusione di accordi quadro per il coordinamento, nei territori regionali, delle politiche integrate per la sicurezza.

Art. 4.

(Accordi in materia di politiche integrate per la sicurezza)

1. I Comuni, anche in forma associata, le Province e le Città Metropolitane possono stipulare accordi locali con il Prefetto del capoluogo di provincia, nei seguenti campi di intervento:

a) scambio informativo e realizzazione di sistemi informativi integrati;

b) interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle Forze di polizia dello Stato e regolamentazione per l'utilizzo in comune di sistemi di sicurezza tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività a rischio;

c) collaborazione tra le Forze di Polizia dello Stato e le polizie locali ai fini del controllo del territorio, anche mediante l'integrazione degli interventi di emergenza e delle eventuali attività di pattugliamento appiedato;

d) coordinamento tra attività di polizia locale e attività di prevenzione della criminalità, anche attraverso specifici piani di intervento;

e) formazione e aggiornamento professionale integrati tra operatori della polizia locale, delle Forze di polizia dello Stato ed altri operatori pubblici che cooperano allo sviluppo delle politiche di sicurezza.

2. Gli accordi di cui al comma 1 possono altresì riguardare i seguenti campi di intervento:

a) cooperazione per la partecipazione ad iniziative e progetti promossi dall'Unione europea;

b) coordinamento tra politiche di programmazione e gestione del territorio e politiche di prevenzione della criminalità;

c) comunicazione pubblica ai fini della promozione di una cultura del dialogo e della legalità;

d) ogni altra attività ritenuta funzionale alla realizzazione delle politiche integrate di sicurezza.

3. Le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, possono stipulare accordi con il Ministero dell'interno nei campi di intervento di cui ai commi 1 e 2.

Art. 5.

(Raccordo istituzionale per l'attuazione delle politiche integrate per la sicurezza)

1. I soggetti che hanno stipulato gli accordi di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 4 procedono, con cadenza almeno annuale, alla verifica dello stato di attuazione degli accordi stessi.

2. In relazione ai risultati riscontrati in seguito alla verifica, i soggetti di cui al comma 1 adottano le iniziative necessarie al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati negli accordi adottati ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 3.

3. Alla verifica di cui al comma 1 possono concorrere, previa intesa tra i sottoscrittori degli accordi, anche altri soggetti pubblici o associazioni interessati ai singoli interventi in discussione.

Art. 6.

(Attività di informazione a livello territoriale)

1. Ai fini dell'attuazione delle politiche integrate per la sicurezza, i Comuni, le Province, le Città Metropolitane, le Regioni e lo Stato, anche

al di fuori degli accordi di cui all'articolo 4, si scambiano reciproche informazioni sui principali aspetti delle attività di propria competenza, ed in particolare sulle caratteristiche degli illeciti e dei fenomeni che generano degrado e insicurezza.

Art. 7.

(Conferenza regionale)

1. In ogni Regione si svolge, con cadenza almeno annuale, una Conferenza regionale in materia di sicurezza integrata.

2. La Conferenza regionale, presieduta dal Ministro dell'interno quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, o da un suo delegato, è convocata dallo stesso Ministro, previa intesa con il Presidente della Regione in merito alla definizione dell'ordine del giorno. Il Ministro dell'Interno e il Presidente della Regione individuano i soggetti che partecipano alla Conferenza.

CAPO III

NORME PER IL COORDINAMENTO TRA LE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO E LA POLIZIA LOCALE

Art. 8.

(Funzioni di polizia locale)

1. Al fine di tutelare l'ordinata e civile convivenza e la qualità della vita locale, le funzioni di polizia locale comprendono l'insieme delle attività di prevenzione e contrasto delle situazioni e dei comportamenti che violano le leggi statali e regionali, ovvero i regolamenti locali.

2. Il personale che svolge servizio di polizia locale, nell'ambito del territorio di appartenenza, ovvero di quello degli enti associati, esercita le seguenti funzioni:

- a) polizia amministrativa locale;
- b) polizia edilizia;
- c) polizia commerciale e tutela del consumatore;
- d) polizia ambientale e ittico-venatoria;
- e) polizia stradale ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, come modificato dal comma 3, lettera a), dell'articolo 25 della presente legge;

- f) polizia giudiziaria, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- g) ausiliarie di pubblica sicurezza;
- h) vigilanza sull'osservanza dei regolamenti, delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi;
- i) vigilanza sull'integrità e sulla conservazione del patrimonio pubblico;
- l) polizia tributaria limitatamente alle attività ispettive di vigilanza relative ai tributi locali;
- m) gestione di servizi d'ordine, di vigilanza, d'onore e di scorta, necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune, della Provincia o della Città Metropolitana;
- n) cooperazione nel soccorso in caso di pubbliche calamità e privati infortuni;
- o) supporto alle attività di controllo spettanti agli organi preposti alla vigilanza in materia di lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- p) segnalazione alle autorità competenti di disfunzioni e carenze dei servizi pubblici;
- q) informazione, accertamento, monitoraggio e rilevazione dei dati connessi alle funzioni istituzionali o comunque richiesti da autorità competenti;
- r) predisposizione di servizi, nonché di collaborazione alle operazioni di protezione civile di competenza dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane.

3. Le funzioni di polizia locale spettano ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane in conformità all'articolo 118, primo comma, della Costituzione. Lo Stato e le Regioni provvedono con legge a conferire le funzioni necessarie all'attuazione dell'articolo 118, secondo comma, della Costituzione. Sono comunque fatte salve, fino all'adozione di una diversa disciplina, le disposizioni di legge vigenti relative all'attribuzione di specifiche funzioni di polizia amministrativa locale.

4. Le funzioni di polizia amministrativa locale consistenti in attività di accertamento di illeciti amministrativi e nell'irrogazione delle relative sanzioni competono ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane.

5. L'accesso agli atti adottati nell'esercizio delle funzioni di polizia locale è disciplinato dall'articolo 24, comma 6, lettera c), della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'articolo 25, comma 4, della presente legge.

Art. 9.

(Qualifiche del personale di polizia locale)

1. Le funzioni di polizia locale sono svolte dagli agenti, dai sottufficiali addetti al controllo (sovrintendenti), dagli ufficiali addetti al coordi-

namento e controllo (ispettori), dagli ufficiali responsabili di area (commissari) e dai Comandanti dei Corpi di polizia locale.

2. Le qualifiche di cui al comma 1 sono conferite dal Sindaco o dal Presidente della Provincia o della Città Metropolitana all'atto dell'assunzione in ruolo.

3. Le qualifiche di cui al comma 1 sono comprensive della qualità di:

a) agente di polizia giudiziaria, riferita agli agenti di polizia locale ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lettera b), del codice di procedura penale, o di ufficiale di polizia giudiziaria riferita ai comandanti, ai responsabili di area, agli addetti al coordinamento e controllo e agli addetti al controllo ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera b-bis) del medesimo codice, come modificato dall'articolo 25, comma 2, della presente legge;

b) agente di pubblica sicurezza, secondo la procedura di cui al comma 4;

c) agente di polizia tributaria, limitatamente alle attività di vigilanza relative ai tributi locali.

4. Il prefetto conferisce al personale della polizia locale, su indicazione del Sindaco, del Presidente della Provincia o del Presidente della Città Metropolitana, la qualità di agente di pubblica sicurezza entro sessanta giorni dalla relativa comunicazione, dopo aver accertato il possesso dei seguenti requisiti:

a) godimento dei diritti civili e politici;

b) non aver reso dichiarazione di obiezione di coscienza o averla revocata con le modalità previste dalla normativa vigente;

c) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere stato sottoposto a misure di prevenzione;

d) non essere stato espulso dalle Forze armate o dai Corpi militarmente organizzati o destituito o licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo da pubblici uffici.

5. Il prefetto dichiara la perdita della qualità di agente di pubblica sicurezza qualora accerti il venir meno di alcuno dei requisiti di cui al comma 4.

6. In caso di perdita della qualità di agente di pubblica sicurezza ai sensi del presente articolo il Sindaco, il Presidente della Provincia o della Città Metropolitana dichiarano la perdita delle qualifiche di operatore di polizia locale di cui al comma 1.

7. Il Sindaco o i Presidenti della Provincia o della Città Metropolitana, comunicano tempestivamente al Prefetto gli elenchi dei soggetti di cui al comma 1, nonché le revoche di cui al comma 6.

8. Ai fini della uniforme qualificazione del personale delle polizie locali le Regioni provvedono a disciplinare l'effettuazione di uno specifico corso, con superamento di prova finale, diversificato per le qualifiche di cui al comma 1, da tenersi entro il termine del periodo di prova.

9. Il Comandante della polizia locale è responsabile verso il Sindaco o il Presidente della Provincia o il Presidente della Città Metropolitana o il presidente dell'ente in forma associativa fra enti locali, della disciplina, dell'addestramento, della formazione e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti alla polizia locale. Gli operatori di polizia locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori gerarchici nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

10. Al personale della polizia locale competono esclusivamente le funzioni e i compiti previsti dalla presente legge, dalla legge regionale e dal regolamento del corpo. I distacchi e i comandi possono essere consentiti solo ed esclusivamente se rientrano nelle funzioni di polizia locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza; la mobilità esterna tra enti diversi è consentita solo su richiesta del lavoratore e previo nulla osta delle amministrazioni interessate.

Art. 10.

(Esercizio delle funzioni di polizia locale)

1. Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione, i Comuni singoli e associati, le Province e le Città Metropolitane sono titolari delle funzioni di polizia locale connesse alle competenze loro attribuite dalle Regioni e dallo Stato. A tal fine costituiscono corpi di polizia locale, a carattere municipale, intercomunale o provinciale.

2. Il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Presidente dell'organo esecutivo della Città Metropolitana o dell'ente in forma associativa fra enti locali, nell'esercizio delle funzioni di competenza, impartiscono direttive e vigilano sul funzionamento del servizio di polizia locale e adottano i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

3. In materia di polizia amministrativa locale, fatto salvo quanto previsto ai sensi del comma 1, resta ferma la potestà legislativa regionale secondo quanto previsto dall'articolo 117, quarto comma, della Costituzione. Tale competenza si esercita anche in ordine ai requisiti unitari per l'istituzione e l'organizzazione, anche in forma associata, dei corpi di polizia locale.

4. L'autorità Giudiziaria, anche in ottemperanza ad appositi accordi con il Sindaco o il Presidente della Provincia o della Città Metropolitana, si avvale del personale della polizia locale. In tal caso il personale di polizia locale dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria.

5. Qualora l'Autorità Giudiziaria, ai sensi del comma 4, disponga, con proprio provvedimento, che il personale della polizia locale svolga per determinate e specifiche indagini attività al di fuori del territorio di competenza, eventuali spese aggiuntive conseguenti alla missione stessa sono poste immediatamente a carico del Ministero della Giustizia.

6. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, nell'esercizio delle attività derivanti dagli

accordi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), della presente legge il personale della polizia locale dipende dalla competente autorità di pubblica sicurezza, nel rispetto delle intese intercorse e per il tramite del Comandante della polizia locale.

7. Gli accordi di cui all'articolo 4 prevedono le modalità di cooperazione delle polizie locali con quelle nazionali per tutelare la sicurezza locale, la sicurezza pubblica e l'ordinata e civile convivenza delle comunità.

8. Durante il servizio sono ammesse operazioni esterne all'ambito territoriale di competenza, di iniziativa dei singoli, esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

9. Ferma restando la disciplina regionale per le missioni del personale della polizia locale nel territorio regionale per l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa locale, possono essere effettuate missioni esterne al territorio regionale esclusivamente:

- a) per finalità di collegamento o di rappresentanza;
- b) per soccorso in caso di calamità e disastri, d'intesa fra le amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto competente nel territorio in cui si esercitano le funzioni;
- c) in ausilio delle altre polizie locali, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, previa stipula di appositi accordi fra le amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto competente nel territorio in cui si esercitano le funzioni.

Art. 11.

(Regolamenti del servizio di polizia locale)

1. I Comuni, le Province e le Città Metropolitane definiscono con proprio regolamento l'organizzazione della polizia locale nel rispetto dei parametri individuati dalle Regioni.

2. I regolamenti degli Enti locali di cui al comma 1 sono comunicati al Ministero dell'interno per il tramite del Prefetto del capoluogo di provincia.

Art. 12.

(Funzioni e compiti delle Regioni)

1. Al fine di definire requisiti unitari per l'istituzione e l'organizzazione dei corpi di polizia locale, nonché per la qualificazione del personale, le regioni, nell'ambito della propria potestà legislativa in materia di polizia amministrativa locale, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, disciplinano:

- a) l'ordinamento della polizia locale;

b) le modalità e i tempi per l'istituzione dei Corpi di polizia locale, individuandone i requisiti, fra i quali anche il numero minimo di operatori necessari per la costituzione del corpo stesso, che non può comunque essere inferiore a quindici operatori, escluso il Comandante;

c) le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17;

d) le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi di grado per gli operatori di polizia locale della stessa regione, nonché i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso. Le uniformi devono essere tali da escludere la stretta somiglianza con le uniformi delle Forze di polizia dello Stato. Sulle uniformi deve essere riportata in modo visibile l'indicazione dell'ambito territoriale di esercizio delle funzioni;

e) le caratteristiche dei distintivi di riconoscimento diversi dai distintivi di grado, ivi compresi quelli derivanti dall'anzianità di servizio, da meriti sportivi, da atti di eroismo, rilasciati da associazioni riconosciute o con atti di pubbliche amministrazioni;

f) la formazione e l'aggiornamento professionale del personale neo assunto e di quello già in servizio, mediante la costituzione di strutture formative regionali o interregionali di polizia locale.

2. Le strutture formative di cui al comma 1, lettera f), garantiscono la formazione di cui all'articolo 9, comma 8, e all'articolo 15, comma 3; organizzano inoltre corsi periodici di preparazione ai concorsi per le assunzioni nella polizia locale; detti corsi possono essere anche interregionali.

3. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, possono essere definiti altresì accordi in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Art. 13.

(Funzioni associate di polizia locale)

1. Al fine di favorire il raggiungimento dei requisiti organizzativi di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b), le Regioni promuovono e disciplinano l'istituzione di Corpi di polizia locale intercomunale in forma associata.

2. Qualora i comuni con meno di quindici addetti alla polizia locale non provvedano ad associarsi, ai sensi del comma 1, le Regioni disciplinano le modalità di esercizio del servizio, eventualmente prevedendo l'attribuzione alla Provincia di quelle funzioni di polizia locale che non possono essere adeguatamente esercitate dai Comuni, previa stipula di apposito accordo fra il Presidente della Provincia e il Sindaco del Comune interessato.

3. Della costituzione degli accordi di cui al comma 2 e della cessazione dei loro effetti è data tempestiva comunicazione al Prefetto.

Art. 14.

(Enti locali diversi dai Comuni e dalle Province)

1. Gli enti locali diversi dai Comuni, dalle Province e dalle Città Metropolitane, nonché gli enti di gestione dei parchi e delle riserve naturali regionali, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari, istituendo appositi Corpi nel rispetto della disciplina di cui alla presente legge.

Art. 15.

(Elenchi di evidenza pubblica dei Comandanti)

1. Le Regioni provvedono all'istituzione e all'aggiornamento degli elenchi regionali di evidenza pubblica dei Comandanti dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 9, comma 1, e degli idonei allo svolgimento della funzione.

2. L'incarico di comandante, individuato ai sensi della vigente normativa per l'accesso al pubblico impiego, può essere attribuito solo a personale di comprovata formazione ed esperienza con riferimento ai compiti specifici affidati, scelto tra coloro che sono inseriti negli elenchi di cui al comma 1.

3. L'idoneità di cui al comma 1 si consegue previo superamento di uno specifico corso formativo organizzato dalle Regioni e disciplinato dalla Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

4. In sede di prima applicazione sono considerati idonei:

a) i comandanti dei corpi di polizia municipale di cui all'articolo 7, comma 1, della legge 7 marzo 1986, n. 65;

b) i dirigenti di polizia locale inquadrati nella relativa pianta organica.

Art 16.

(Ausiliari del traffico e della sosta)

1. Il comma 133 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, si interpreta nel senso che al personale ispettivo delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone spettano le funzioni previste dal comma 132 del medesimo articolo per i dipendenti comunali, e cioè le funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta e di fermata previste dagli articoli 6, 7, 40, 157, 158 e 188 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni.

2. Al fine di migliorare la circolazione stradale nei centri abitati e di ottimizzare i tempi di percorrenza del trasporto pubblico locale, garan-

tendo la libera disponibilità di vie e corsie ad esso riservate, il personale di cui al comma 1 può altresì disporre la sanzione accessoria della rimozione del veicolo del trasgressore ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni. Il suddetto personale può accertare e contestare violazioni relative alla circolazione lungo le vie e corsie riservate a determinate categorie di utenti, nonché alle fermate e alla sosta in aree riservate a particolari categorie di utenti, come disciplinate dai regolamenti comunali in tema di occupazione di spazi e aree pubbliche.

3. Il personale di cui al comma 132 dell'articolo 17 della legge n. 127 del 1997, appartenente a società di gestione dei parcheggi, procede all'accertamento e alla contestazione delle violazioni di cui agli articoli 6, 7, 157 e 158 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle aree oggetto di concessione e alle parti di strada di immediata adiacenza delle aree in questione. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 17, comma 132, della legge n. 127 del 1997, per aree oggetto di concessione si intendono le aree di circolazione, comunque limitrofe a quelle destinate al parcheggio.

4. Il personale di cui ai commi precedenti provvede all'accertamento e alla contestazione delle violazioni ivi previste, mediante la redazione e la sottoscrizione del verbale di accertamento nelle forme e con le modalità previste dal decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e con l'efficacia probatoria di cui agli articoli 2669 e 2700 del codice civile.

5. Il personale di cui al presente articolo dipende operativamente dal Comandante della polizia locale.

Art. 17.

(Armamento del personale della polizia locale)

ipotesi A:

1. Il personale appartenente alla polizia locale al quale è attribuita la qualifica di agente di pubblica sicurezza porta le armi di cui è dotato.

ipotesi B:

1. Gli operatori di polizia locale portano le armi in dotazione nel territorio dell'ente o degli enti associati, secondo quanto stabilito dal regolamento di cui al comma 2, nonché, limitatamente alle esigenze di servizio, anche fuori da tale territorio.

2. Con regolamento adottato dal Ministro dell'interno, da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni alla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, sono stabiliti:

a) i requisiti fisici, psichici ed attitudinali richiesti per l'affidamento delle armi agli operatori di polizia locale;

- b) il numero e la tipologia delle armi in dotazione;
- c) i casi di divieto di detenzione delle armi;
- d) le modalità di tenuta e custodia delle armi;
- e) i criteri per l'addestramento all'uso delle armi presso i poligoni autorizzati.

3. Gli operatori di polizia locale sono dotati di strumenti di autotutela che non siano classificati come armi. Per strumenti di autotutela, che hanno scopi e natura esclusivamente difensiva, si intendono, tra gli altri, il casco protettivo, il giubbotto antiproiettili, lo spray, il bastone estensibile e il cuscino per TSO.

Art. 18.

(Patente di servizio e veicoli targati polizia locale)

1. La patente di servizio è obbligatoria per condurre i veicoli in dotazione ai Corpi di polizia locale.

2. Ai veicoli in dotazione alla polizia locale sono rilasciate speciali targhe di immatricolazione, identificative dell'appartenenza alla polizia locale, che si possono condurre solo con la patente di servizio. I veicoli in dotazione alla polizia locale sono esentati dal pagamento delle tasse di immatricolazione ed automobilistiche e del pedaggio autostradale.

Art. 19.

(Concessione radio e numero telefonico unico nazionale)

1. Gli apparati radiotrasmittenti dei Corpi di polizia locale sono esentati dal pagamento del canone di concessione delle frequenze radio.

2. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è individuato d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, un numero unico nazionale a tre cifre per l'accesso alle sale operative delle polizie locali ed è disciplinato il suo utilizzo. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le chiamate originate dalle reti telefoniche fisse e mobili verso il numero unico di cui al precedente periodo devono essere trasferite, a cura dei singoli operatori telefonici, ai centralini dei Comuni sul cui territorio hanno origine, per l'inoltro alle polizie locali competenti per territorio o a punti equivalenti, definiti dalle Regioni stesse, comprensive delle informazioni necessarie al successivo instradamento alle sale operative delle Forze di polizia locali.

Art. 20.

(Disposizioni in materia di contrattazione)

ipotesi A:

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo il comma 1-*ter* è inserito il seguente:

«1-*quater*. In deroga all'articolo 2, commi 2 e 3, il personale, anche dirigenziale, della polizia locale è disciplinato secondo autonome disposizioni ordinamentali.».

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del personale di cui al comma 1-*quater* dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dal comma 1 del presente articolo, e del relativo trattamento economico, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituzione di un autonomo comparto di contrattazione con la previsione nel suo ambito di due procedimenti, da attivare con cadenza triennale per gli aspetti giuridici ed economici, uno per il personale attualmente inquadrato nelle qualifiche dirigenziali e l'altro per il restante personale, distinti anche con riferimento alla partecipazione delle organizzazioni sindacali rappresentative, diretti a disciplinare determinati aspetti del rapporto di impiego. I contenuti dell'accordo nazionale che conclude ciascun procedimento sono recepiti con decreto del Presidente della Repubblica;

b) per ciascun procedimento, definizione della composizione della delegazione trattante di parte pubblica; previsione che la delegazione trattante di parte sindacale sia composta dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, individuate con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, secondo le previsioni e le procedure di cui agli articoli 42 e 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

c) per ciascun procedimento, definizione delle materie demandate alla disciplina del procedimento contrattuale, tenuto conto delle materie demandate dalle vigenti disposizioni di legge ai procedimenti negoziali per la disciplina del rapporto di impiego del personale in regime di diritto pubblico.

ipotesi B:

1. Il rapporto di lavoro del personale di polizia locale è disciplinato dai contratti collettivi nazionali di lavoro ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In sede di contratto collettivo nazionale sono individuate le procedure per garantire agli operatori dei corpi intercomunali di polizia locale uniformità di trattamento.

2. In sede di contrattazione sono adottate apposite misure in grado di valorizzare le specificità delle strutture di polizia locale e l'articolazione funzionale del relativo personale. A tal fine, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nell'ambito del comparto di riferimento sono costituite apposite sezioni, una per il personale dirigenziale e una per quello non dirigenziale, cui sono destinate risorse finanziarie proprie. Dette sezioni sono disciplinate in conformità all'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche per quanto riguarda l'istituzione di specifici collegi elettorali. I criteri generali di rappresentatività di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, si applicano all'interno della sezione.

3. Qualora sia istituito un corpo intercomunale, la contrattazione integrativa per la polizia locale, al fine di garantire l'omogeneità di trattamento, si svolge al livello della relativa struttura intercomunale.

4. Al fine di garantire le specificità della polizia locale e della relativa articolazione funzionale, nel rispetto dei principi dettati dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione integrativa per la polizia locale è basata su una quota di salario accessorio definita dal contratto collettivo nazionale, anche utilizzando fonti di finanziamento aggiuntive derivanti da entrate a specifica destinazione.

Art. 21.

(Norme previdenziali e assicurative)

1. Al personale di polizia locale cui sono attribuite le qualifiche di cui all'articolo 9 si applicano, in materia previdenziale, assistenziale e infortunistica, le disposizioni previste per il personale delle Forze di polizia statali. Nei procedimenti a carico dei medesimi soggetti per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica si applica l'articolo 32 della legge 22 maggio 1975, n. 152. Si applica, altresì, la disciplina vigente per le Forze di polizia statali in materia di speciali elargizioni e di riconoscimenti per le vittime del dovere e per i loro familiari.

2. Al personale di polizia locale cui sono attribuite le qualifiche di cui all'articolo 9 è corrisposta un'indennità di polizia locale, articolata per livelli di responsabilità, pensionabile, a valere su un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, nella misura determinata dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Le indennità di vigilanza previste alla data di entrata in vigore della presente legge confluiscono nell'indennità di polizia locale.

3. Ai sensi dell'articolo 40 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, entro tre mesi dalla

data di entrata in vigore della presente legge, adotta un apposito decreto al fine di istituire una specifica classe di rischio per il personale di polizia locale cui sono attribuite le qualifiche di cui all'articolo 9, adeguata ai compiti da esso svolti ed equivalente al trattamento previsto per gli appartenenti alla Polizia di Stato.

Art. 22.

(Accesso alle banche dati del Ministero dell'interno, del Pubblico Registro Automobilistico, della Direzione generale della motorizzazione civile e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)

1. All'articolo 9 della legge 1° aprile 1981, n. 121, dopo il secondo comma sono inseriti i seguenti:

«L'accesso ai dati e alle informazioni di cui al primo comma è altresì consentito agli agenti e ufficiali di polizia giudiziaria appartenenti alla polizia locale debitamente autorizzati, ai sensi dell'articolo 11, con apposito regolamento di attuazione.

Il regolamento di cui al terzo comma garantisce comunque l'accesso ai dati relativi ai veicoli rubati, ai documenti di identità rubati o smarriti, alle informazioni concernenti i permessi di soggiorno rilasciati e rinnovati, ai precedenti penali nonché ai provvedimenti amministrativi e penali pendenti riguardanti persone o cose.

Gli appartenenti alla polizia locale conferiscono al Centro elaborazione dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, senza ritardo, le notizie e le informazioni acquisite nel corso delle attività di prevenzione e repressione dei reati nonché di quelle amministrative, secondo modalità tecniche individuate con il regolamento di attuazione di cui al terzo comma».

2. Il regolamento di attuazione di cui al terzo comma dell'articolo 9 della legge 1° aprile 1981, n. 121, introdotto dal comma 1 del presente articolo, è adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Il comma 1 dell'articolo 16-*quater* del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, è sostituito dal seguente:

«1. Gli operatori di polizia locale accedono gratuitamente ai sistemi informativi automatizzati del Pubblico Registro Automobilistico, della Direzione Generale della Motorizzazione Civile e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura».

CAPO IV

NORME FINANZIARIE, TRANSITORIE E FINALI

Art. 23.*(Disposizione finanziaria)*

1. Nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo per l'attuazione degli interventi di competenza del Ministero stesso per effetto degli accordi di cui all'articolo 4, nonché, fino all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale, per quanto previsto dall'articolo 119, terzo comma, della Costituzione. Per la dotazione del fondo di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a tre milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

Art. 24.*(Disposizioni finali e transitorie)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le Regioni adeguano la propria normativa alle disposizioni ivi contenute.

2. Il personale di polizia locale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9, mantiene le funzioni e le qualifiche possedute, fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo.

3. Il personale di polizia locale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, che ha esercitato il diritto di obiezione di coscienza e che non intende revocarla, viene trasferito ad altro servizio dell'ente di appartenenza, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, conservando categoria e posizione economica.

4. Al personale di polizia locale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge spetta la patente di servizio di cui all'articolo 18, che viene rilasciata entro sessanta giorni dalla predetta data anche per il personale a tempo determinato.

5. In sede di prima applicazione della presente legge, la qualifica di addetti al coordinamento e al controllo è attribuita alle figure inquadrare nella categoria «D» del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, in analogia all'attuale formulazione della legge 7 marzo 1986, n. 65;

6. I Comandanti dei Corpi di Polizia Municipale che confluiscono in un Corpo intercomunale di Polizia Locale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, mantengono i rispettivi distintivi di grado.

Art. 25.

(Abrogazioni e ulteriori modificazioni legislative)

1. La legge 7 marzo 1986, n. 65, è abrogata.

2. All'articolo 57 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo la lettera b), è inserita la seguente:

«b-bis) i comandanti, i responsabili di area, gli addetti al coordinamento e controllo e gli addetti al controllo appartenenti alla polizia locale»;

b) al comma 2, lettera b), le parole: «, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza, le guardie delle province e dei comuni quando sono in servizio» sono sostituite dalle seguenti: «gli agenti di polizia locale».

3. All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, dopo le parole: «delle forze armate e di polizia» sono aggiunte le parole: «dello Stato e della polizia locale»;

4. Al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 12, comma 1:

1) la lettera d-bis) è abrogata;

2) la lettera e) è sostituita dalla seguente: «e) alla Polizia locale»;

b) all'articolo 208, comma 2, le parole: «e del Corpo forestale dello Stato» sono sostituite dalle seguenti: «del Corpo forestale dello Stato e della Polizia locale».

5. All'articolo 24, comma 6, lettera c), della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole «dell'ordine pubblico» sono inserite le seguenti «e della sicurezza urbana»;

b) dopo le parole: «all'attività di polizia giudiziaria e di conduzione delle indagini» sono aggiunte le seguenti: «e alle attività di polizia locale».

6. All'articolo 15, comma 7, della legge 8 luglio 1998, n. 230, dopo le parole: «nella Polizia di Stato,» sono inserite le seguenti: »nella Polizia locale,».

7. All'articolo 20, secondo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni, dopo le parole: «e del Corpo forestale dello Stato» sono inserite le seguenti: «e dal Comandante della polizia locale del Comune capoluogo».

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

149^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BERSELLI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Bruno Brattoli, capo del Dipartimento per la giustizia minorile, accompagnato dal consigliere Flora Fanara, dalla dottoressa Rosalba Intelisano e dalla dottoressa Maria Antonella Romano.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BERSELLI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile, in relazione all'affare assegnato relativo all'adeguatezza delle risorse umane e materiali del sistema degli istituti penitenziari minorili italiani (n. 327)

Il presidente BERSELLI, dopo aver ricordato le questioni oggetto dell'affare assegnato, introduce l'audizione odierna dando la parola al dottor Brattoli.

Il dottor BRATTOLI si sofferma preliminarmente sulla articolazione amministrativa del Dipartimento per la giustizia minorile che, costituito nel 2001, è fra i dipartimenti di più recente istituzione del Ministero della giustizia. Tale Dipartimento presenta un'articolazione amministrativa centrale e territoriale, la quale provvede ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, garantendo la certezza della

pena, la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi adolescenziali e perseguendo la finalità del reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito penale. In particolare l'articolazione amministrativa centrale è composta da tre Direzioni generali. La prima, la Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, provvede alla realizzazione degli interventi di giustizia minorile nonché all'attuazione dei provvedimenti giudiziari. La seconda, la Direzione generale del personale e della formazione, concorre anche con le altre direzioni alla realizzazione degli interventi di giustizia minorile, attraverso un'adeguata amministrazione e valorizzazione delle risorse umane, nonché attraverso specifici programmi di formazione e aggiornamento rivolti al personale. Infine l'ultima delle tre Direzioni, la Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, si occupa della amministrazione e gestione degli approvvigionamenti, delle risorse materiali e delle strutture garantendo il funzionamento degli uffici e dei servizi minorili. Più complessa è invece l'articolazione amministrativa territoriale del Dipartimento. In essa sono ricompresi in primo luogo dodici Centri per la giustizia minorile; diciotto Istituti penali per i minorenni, i quali assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria; ventinove Uffici di servizio sociale per i minorenni, i quali forniscono assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale; venticinque Centri di prima accoglienza, i quali ospitano i minorenni in stato di arresto, fermo o accompagnamento fino all'udienza di convalida e dodici Comunità, le quali assicurano l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria nei confronti di minorenni autori di reato.

Fornisce quindi taluni dati relativi al sistema penitenziario minorile, sottolineando come ogni anno i minori denunciati siano circa 38 mila, quelli entrati nel circuito penale circa 18 mila ed infine quelli entrati negli istituti penali per i minorenni circa 500, di cui il 90 per cento di sesso maschile e il 41 per cento di nazionalità non italiana, fra i quali prevalgono i minori romeni e quelli provenienti dall'area maghrebina.

Con riguardo al funzionamento della giustizia minorile italiana osserva come sia a livello internazionale che a livello nazionale sia riconosciuta l'efficienza del sistema, tanto che è allo studio l'estensione dell'applicazione di taluni istituti sperimentati nella giustizia minorile, anche al sistema penale ordinario. Al riguardo ricorda il disegno di legge, attualmente all'esame della Camera, in materia di messa alla prova.

Il sistema presenta tuttavia, a parere dell'oratore, due elementi di profonda criticità. In primo luogo lamenta la sostanziale carenza di personale sia civile che di polizia penitenziaria. Per quanto riguarda il personale civile l'amministrazione richiederebbe l'assunzione di circa centoventi unità tra educatori ed assistenti sociali, in quanto l'attività da essi svolta appare fondamentale per il reinserimento dei giovani. Fa presente che tra molte difficoltà ed estreme lungaggini, si sta concludendo l'espletamento del concorso per l'assunzione di quarantacinque unità. Con riguardo al personale di polizia penitenziaria, osserva come manchino dalla pianta organica circa centocinquanta unità. Infatti la pianta organica vigente contempla

mille unità, delle quali risultano attualmente coperte solo ottocentocinquanta. Per far fronte alle esigenze della giustizia minorile attualmente il Dipartimento ricorre o al supporto del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria ovvero allo spirito di sacrificio degli agenti di polizia penitenziaria. Fa presente peraltro che la copertura dei posti di polizia penitenziaria minorile può consentire fra l'altro di assicurare una maggiore sicurezza dei detenuti minorenni evitando così anche il rischio di morti nelle carceri. Al riguardo ricorda che si sono verificati nel corso del 2009 tre drammatici episodi.

Un secondo elemento di criticità è ravvisabile nello schema di regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia, ancora in corso di adozione. Esso prevede infatti la riduzione da tre a due delle Direzioni generali, in particolare prevede il mantenimento della Direzione generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari; la soppressione delle altre due Direzioni generali; l'introduzione in sostituzione di queste ultime della Direzione generale per le attività internazionali ed infine l'incorporazione dei centri per la giustizia minorile nelle costituende direzioni regionali. A parere dell'oratore, considerando che la struttura così come attualmente articolata ha dato buona prova di sé, sarebbe preferibile il mantenimento dello *status quo*.

Il presidente BERSELLI chiede di sapere in primo luogo quanti siano, a fronte della complessiva popolazione carceraria minorile, gli istituti penitenziari attualmente operativi, in particolare chiede chiarimenti sulla situazione dell'istituto di Nisida e sul numero di detenuti ivi ristretti. Dopo aver posto quesiti in ordine alla struttura, al numero di minorenni reclusi e alla eventuale presenza di convenzioni con le dodici Comunità, chiede dati più precisi sui recidivi, anche in relazione alle fasce d'età dei minorenni. Con riguardo poi alla lamentata carenza di organico, chiede se il numero di centoventi unità richiesto sia comprensivo di educatori ed assistenti sociali e quanti siano attualmente tali figure professionali.

Relativamente ai dati statistici domanda poi se nel corso degli anni si siano registrate oscillazioni ovvero se l'andamento dei dati appaia costante.

Fa presente infine l'intendimento della Commissione di visitare alcuni degli istituti penitenziari minorili, chiede quindi di sapere quali siano a suo parere le strutture che meglio consentano di cogliere il funzionamento complessivo del sistema della giustizia minorile.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) chiede che siano forniti dati più precisi in ordine ai casi di recidiva.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) pone quesiti sui casi relativi ai casi di recidiva. Chiede in particolare di sapere se siano disponibili statistiche nelle quali si tiene conto della recidiva per fatti commessi da minori di età compresa fra i 17 e i 18 anni. Chiede poi di sapere quale sia il proprio intendimento in ordine all'opportunità di abbassare il limite della mag-

giore età da 18 a 16 anni, escludendo così una parte consistente della popolazione penitenziaria minorile da tutti i benefici che il trattamento penitenziario e giudiziario per minori comporta.

La senatrice SOLIANI (PD) chiede in primo luogo di sapere quali siano le iniziative e gli investimenti nel settore dell'istruzione in favore dei minori detenuti. Pone poi quesiti in ordine alle iniziative per la formazione della polizia penitenziaria impiegata negli istituti di detenzione minorile.

Il dottor BRATTOLI in primo luogo fa presente che sono operativi complessivamente diciotto istituti penitenziari minorili due dei quali, quello di Lecce e de L'Aquila attualmente in ristrutturazione. Con riguardo all'istituto penitenziario di Nisida, precisa che risultano ivi detenuti circa 60-63 minori maschi, e che in esso è presente anche una sezione femminile. Tale struttura, che costituisce un vero e proprio fiore all'occhiello della giustizia penitenziaria minorile, presenta anche delle peculiarità sul piano delle tipologie di devianza ivi punite. Gran parte della popolazione ivi ristretta appare infatti legata a fenomeni di criminalità organizzata di stampo camorristico. Da ciò consegue l'esigenza di prevedere adeguate misure tali da consentire al minore, una volta rilasciato, di non ricadere nella spirale delinquenziale. Si sofferma poi sulle Comunità, strutture di natura non carceraria, chiamate ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria nei confronti di minorenni autori di reati. A tale scopo viene predisposto un programma educativo individualizzato, con l'adesione del minore, tenuto conto delle risorse personali e familiari dello stesso e delle opportunità offerte dal territorio.

Con riguardo alla questione della recidiva, sottolinea come in termini assoluti essa superi il 50 per cento. A ben vedere, l'opera di recupero appare in certe aree del territorio più facile che in altre. Al fine di assicurare un completo e definitivo reinserimento del minore, sono state avviate iniziative volte a favorire la cultura della legalità, sia attraverso lo sviluppo di programmi educativi, sia attraverso il rafforzamento dei presidi psicologici nelle strutture detentive. Senza dubbio, un completo reinserimento richiederebbe l'allontanamento dei minori con la collaborazione delle famiglie, dalle aree di origine.

Per quel che riguarda le questioni afferenti la struttura organica, precisa che il numero di educatori ed assistenti sociali necessario è pari a 120 unità. Complessivamente, il personale del Dipartimento può contare su 1.692 unità, esclusi i dirigenti. Il personale al netto dei dipendenti amministrativi è pari invece a circa 800 unità. Per quel che riguarda il personale di polizia penitenziaria, appare necessario quanto meno procedere alla copertura delle 1.000 unità previste. Dopo aver sottolineato come all'efficiente funzionamento del sistema di giustizia minorile concorrano anche le associazioni rappresentative della giustizia minorile, nonché quelle rappresentative delle istanze sociali, si sofferma sulla questione relativa alle

statistiche della giustizia penale minorile. Al riguardo osserva come i dati forniti appaiono per lo più costanti nel corso degli anni.

Relativamente alle Comunità, fa presente come il responsabile del Centro per la giustizia minorile sia abilitato a stipulare convenzioni con essa. Il Dipartimento è attualmente impegnato a svolgere un'attività di attento controllo sulle intrinseche qualità dei soggetti titolari, al fine di assicurare il più corretto perseguimento delle finalità di reinserimento sociali dei minori entrati nel circuito penale.

Con riguardo ai possibili sopralluoghi della Commissione, segnala l'opportunità di visitare alcune delle strutture di maggior livello, quali quelle di Nisida, Palermo, nonché Bari e Catanzaro. Talune criticità ed inefficienze sono ravvisabili invece nel funzionamento del carcere Beccaria di Milano. Talune problematiche, da attribuirsi anche a vicende di carattere amministrativo, sono presenti inoltre anche nel Pratello di Bologna.

Per quel che concerne poi i dati circa i tassi di recidiva, fa presente che non risultano al momento disponibili stime che tengano conto dei reati commessi da minori quasi maggiorenni. Circostanza questa che richiederebbe un lavoro svolto di concerto con il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria.

Fornisce poi dati più precisi circa i detenuti presenti negli istituti penali per i minorenni, secondo la classe d'età, il sesso, la nazionalità, la posizione giuridica e la tipologia di reato. Al riguardo, fa presente che nella fascia 14-15 anni il numero di detenuti italiani in attesa di primo giudizio è pari ad 11, mentre nella fascia 16-17 tale numero è pari a 41. Per quel che concerne poi le tipologie di reato, appaiono in larga parte prevalenti i reati contro il patrimonio.

Rispondendo poi al quesito posto dal senatore Li Gotti, fa presente che non risultano attualmente allo studio iniziative volte ad abbassare il limite della maggiore età ai fini della giustizia penale. Sono allo studio invece proposte volte ad abbassare la soglia della imputabilità dai 14 anni ai 12-10. Al riguardo, ritiene che tale abbassamento della soglia di imputabilità non possa portare dei benefici nel contrasto delle forme di devianza minorile.

Relativamente ai quesiti posti dalla senatrice Soliani, precisa che il Dipartimento si sta impegnando per implementare misure tali da assicurare ai minori la non sospensione dei cicli di studio avviati dai minori. All'uopo, sono stati stipulati dei protocolli di intesa con il Ministero dell'istruzione. In particolare, segnala l'avvio del programma «Le ali del futuro». Tali iniziative, fondate su un sistema di crediti formativi, tentano di ovviare al problema legato alla limitata permanenza nelle strutture detentive dei minori stessi. Per quel che riguarda le strutture materiali, lamenta l'inadeguatezza delle aule e dei supporti didattici a disposizione dei detenuti discenti. In relazione infine alla formazione del personale, sottolinea come ad assicurare una prima specializzazione della polizia penitenziaria in ambito minorile sia impegnato il corpo stesso della polizia penitenziaria, nonché il Ministero della giustizia attraverso un'apposita scuola di formazione. Una formazione specifica appare quanto mai neces-

saria se si vuole assicurare un più efficace reinserimento dei minori entrati nel circuito delinquenziale.

Il presidente BERSELLI dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

150^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
BERSELLI*

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1345) PONTONE e MUGNAI. – Diritto di visita dei nonni

(Esame e rinvio)

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*), nell'illustrare il disegno di legge in titolo, osserva come le trasformazioni sociali dell'istituto familiare degli ultimi decenni rendano necessaria una apposita previsione normativa circa il riconquistato ruolo dei nonni rispetto ai nipoti.

Proprio nel momento in cui si è passati da un modello patriarcale, che vedeva l'indiscussa autorità del *pater familias*, ad un modello cosiddetto «nucleare» in cui il rapporto si restringe a quello genitori e figli, si sono manifestate nuove dinamiche sociali in cui molto spesso entrambi i genitori sono lavoratori, e che paradossalmente hanno riportato al centro della famiglia proprio i nonni e il loro ruolo educativo e di sostegno, che ne fa un significativo punto di riferimento affettivo per i nipoti. In questo contesto il provvedimento in esame intende introdurre una apposita previsione normativa in ordine al diritto di visita dei nonni inteso non come un diritto soggettivo in capo ai medesimi, bensì come un diritto dei nipoti al mantenimento delle relazioni affettive nel proprio interesse, diritto esercitabile attraverso i genitori. Si intende colmare così una lacuna finora non presa in considerazione dal legislatore ma più volte colmata dalla giurisprudenza. Ricorda al riguardo la sentenza n. 9606 del 1998 con cui la Suprema Corte ha stabilito che anche i nonni hanno diritto di vedere i nipotini figli di genitori separati, nonché l'ordinanza del Tribunale di Na-

poli 1° febbraio 2007 che nega ai nonni la titolarità di un diritto soggettivo vero e proprio ma riconosce loro, piuttosto, un interesse legittimo di diritto privato tutelabile solo in via indiretta. Evidenzia comunque che generalmente in una situazione familiare ordinaria in cui i genitori convivono non si pone alcun profilo problematico in relazione al diritto di visita. La questione risulta più complessa nei casi in cui i genitori sono separati o divorziati e il ruolo dei nonni riveste una valenza fondamentale ai fini della tutela della serenità e del benessere fisico e psichico dei minori.

Passando ad esaminare il merito del disegno di legge, illustra dapprima l'articolo 1, che – novellando il libro I, titolo IX del codice civile, recante disposizioni in materia di potestà dei genitori – inserisce l'articolo 317-ter che, sotto la rubrica «diritto di visita degli ascendenti», sancisce il diritto medesimo a favore dei nonni, sia in caso di filiazione legittima che naturale.

In caso di inosservanza di quanto previsto al primo comma, il giudice interviene disciplinando puntualmente le modalità di esercizio del diritto di visita su istanza dei genitori del padre e della madre e sentito chi esercita la potestà.

La competenza è del tribunale per i minorenni, mentre in caso di separazione personale giudiziale e di divorzio il giudice competente è lo stesso che ha disposto la separazione e il divorzio.

L'articolo 2 sostituisce il primo comma dell'articolo 155 del codice civile stabilendo che, anche in caso di separazione personale il figlio minore non solo ha diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo e di ricevere cure educazione e istruzione da entrambi ma anche di conservare rapporti significativi con gli ascendenti e con i parenti di ciascun ramo genitoriale: a questo fine i genitori del padre e della madre dei minori, possono far valere con ogni iniziativa il diritto a conservare i sucitati rapporti.

Ricorda infine come nella XIV legislatura la Commissione speciale per l'infanzia e i minori del Senato avesse esaminato senza concluderlo, in sede referente un disegno di legge di analogo tenore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(957) VALENTINO ed altri. – Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso

(Esame e rinvio)

La relatrice GALLONE (PDL) osserva preliminarmente come il disegno di legge in titolo intenda porre rimedio a talune delle criticità emerse nel corso degli ultimi quattro anni nell'applicazione della legge n. 54 del 2006 sull'affidamento condiviso. In particolare il provvedimento mira ad ovviare a una interpretazione riduttiva della normativa che ne compromette un'efficace e corretta applicazione, cogliendo l'occasione al tempo stesso di completare la riforma introducendo quelle novità che possano

dare maggiore compiutezza alla recente rilettura delle norme sulla separazione. Sottolinea inoltre come alla base dell'intervento di modificazione normativa vi sia la necessità del superamento di un consolidato paradigma socio-culturale che rende faticosa l'applicazione in Italia dell'affidamento condiviso. Tali resistenze culturali sono oltretutto favorite, in diversi casi, da oggettive difficoltà di lettura del testo.

Si sofferma quindi sui profili di maggiore criticità ravvisabili nell'applicazione della legge vigente, quali l'individuazione delle ragioni tali da giustificare l'esclusione di uno dei genitori dall'affidamento, la mancata applicazione dell'istituto del mantenimento diretto, e soprattutto la circostanza per la quale all'affidamento condiviso, nella prassi, vengono attribuiti contenuti pressoché identici ad un affidamento esclusivo, in particolare attraverso l'introduzione della figura del «genitore convivente», di origine esclusivamente giurisprudenziale ed infine l'affievolito ruolo riconosciuto alla mediazione familiare. Passa quindi ad illustrare nel dettaglio il merito del provvedimento, soffermandosi dapprima sull'articolo 1, che – mentre aggiunge fra gli obblighi dei genitori, oltre che l'impegno all'educazione e all'istruzione, anche quello della cura dei figli – ribadisce anche la priorità dell'opzione bigenitoriale. L'articolo 1, inoltre, si preoccupa di rendere effettivo il diritto dei figli a mantenere rapporti significativi con i due ambiti parentali al completo, precisando però che nei casi di affidamento esclusivo la potestà deve essere esercitata solo dal genitore affidatario. Infine tale disposizione, alla lettera e), rende del tutto inequivoca e quindi ineludibile la prescrizione a favore del mantenimento diretto.

Riferisce quindi sull'articolo 2, il quale, alla lettera a), afferma in termini prescrittivi che solo ove si verificano determinate condizioni si può escludere un genitore dall'affidamento; mentre, alla lettera b), determina le modalità di attuazione dell'affidamento esclusivo precisando che il genitore che ne sia investito non è comunque legittimato a trasferire discrezionalmente la residenza del figlio.

Dopo aver illustrato l'articolo 3, il quale stabilisce che il cessato uso della casa familiare come abitazione – o l'introduzione in essa di un soggetto estraneo al nucleo originario – fa venire meno quei requisiti di *habitat* consueto dei figli che in via del tutto eccezionale permette di superare le normali regole di godimento dei beni immobili, si sofferma sull'articolo 4, il quale risolve la questione relativa all'attribuzione al figlio maggiore della titolarità dell'eventuale assegno che fosse stato stabilito per il suo mantenimento.

L'articolo 5 è diretto a rafforzare il ruolo dell'opinione del figlio minore, in sede di adozione dei provvedimenti in materia di affidamento.

Dopo aver dato conto dell'articolo 6, che aggiorna alla nuova legge la formulazione dell'articolo 317-*bis*, secondo comma, del codice civile, relativo all'esercizio della potestà su figli di genitori non coniugati, illustra l'articolo 7, il quale disciplina l'impugnabilità, mediante reclamo al collegio, delle ordinanze del giudice istruttore, che a volte creano situazioni invivibili, e per modificare le quali occorre oggi attendere la sentenza, anche per anni.

Dopo aver illustrato l'articolo 8, il quale interviene sull'istituto della mediazione familiare, riferisce sull'articolo 9, il quale, integrando l'articolo 709-ter del codice di procedura civile, conferisce al giudice il potere di annullare gli atti posti in essere unilateralmente da un genitore laddove sarebbe necessario l'accordo con l'altro, o di porre rimedio a comportamenti ostativi al contatto del figlio con l'altro genitore.

L'articolo 10, infine, risolve il dilemma dell'attribuzione della competenza per l'affidamento dei figli di genitori non coniugati, inizialmente in dubbio tra il tribunale ordinario e il tribunale per i minorenni e che una ordinanza della prima sezione civile della Cassazione ha attribuito al secondo. L'indicazione è a favore del primo, in quanto si ritiene preferibile che il dibattito si svolga in luogo ove sono più ampie le garanzie per le parti: una precauzione che appare necessaria, atteso il principio del rispetto dell'interesse del minore che informa tutti i provvedimenti in materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,50.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

122^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 9,05.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario COSSIGA risponde all'interrogazione n. 3-01223, a firma dei senatori Caforio e Belisario e vertente sugli arsenali della Marina ubicati in Puglia, rilevando preliminarmente che, sulle questioni oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, il Governo aveva già fornito degli elementi di dettaglio lo scorso 16 febbraio nel rispondere all'interrogazione n. 3-01142. In particolare, era stato chiaramente ribadito il valore strategico degli arsenali e l'importanza che essi rivestono per il mantenimento ed il funzionamento della flotta.

Con riferimento, quindi, agli eventuali elementi di criticità tuttora percepibili, ribadisce l'attuale impossibilità di ottenere in tempi brevi un documento ufficiale dello studio effettuato dal Comitato per la riconversione degli arsenali della Marina militare (CRAMM), in quanto gli aspetti – di natura strettamente tecnica – ad esso inerenti appaiono tali da necessitare di ulteriori e doverosi approfondimenti. Al termine del processo, le risultanze del comitato saranno comunque presentate all'Autorità politica di vertice per le necessarie valutazioni e le conseguenti decisioni, finalizzate ad indirizzare l'azione amministrativa verso una soluzione organica e definitiva. Da quanto precede, inoltre, deriva con tutta evidenza che l'oggetto delle previste ed opportune comunicazioni non consisterà nelle risultanze dello studio del Comitato, istituito per riferire all'Autorità politica, bensì nelle determinazioni e negli indirizzi adottati da quest'ultima.

Relativamente alla richiesta di più dettagliate informazioni sul piano di razionalizzazione e ristrutturazione dell'arsenale di Brindisi, il rappresentante del Governo osserva che la situazione di tale infrastruttura è da

inquadrate nell'ambito del progetto di riorganizzazione tuttora in fase di approfondimento, mentre con riferimento alle iniziative di adeguamento poste in essere dalla Difesa precisa che l'Esecutivo, al di là di puntuali e doverosi interventi tecnici mirati a salvaguardare gli aspetti anti-infortunistici dei luoghi di lavoro, ha inteso avviare anche una serie di approfondimenti che potranno consentire, a breve, l'elaborazione di una bozza di un piano industriale, cui afferisce anche l'attività di studio e collaborazione con Invitalia.

Anche la disponibilità finanziaria dichiarata dall'Autorità portuale di Brindisi –prosegue l'oratore- costituisce oggetto di analisi e studio, di cui al protocollo d'intesa tra il ministero della Difesa, il ministero dello Sviluppo economico ed Invitalia, finalizzato alla promozione del recupero degli arsenali della Marina militare anche attraverso la realizzazione di uno o più poli produttivi volti alla valorizzazione delle aree interessate. Per quanto attiene, invece, alle questioni relative al personale dipendente non appare –a suo avviso- necessaria alcuna ulteriore specificazione rispetto a quanto già comunicato nella seduta dello scorso 16 febbraio, trattandosi, come già evidenziato allora, di dipendenti pubblici per i quali non si pone alcun problema occupazionale.

Con riferimento, da ultimo, alla risoluzione approvata dalla Commissione il 24 giugno 2009 a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica e infrastrutturale degli arsenali, precisa che il Governo ha assunto l'impegno di valutare l'opportunità di avviare processi di prepensionamento per i lavoratori prossimi al raggiungimento della prescritta età che abbiano almeno trenta anni di servizio e non siano in possesso di competenze tecniche specifiche attuali. Tuttavia, tenuto conto che gli studi in materia sono ancora in via di definizione, esso (che comporta, altresì, iniziative di carattere normativo), potrà concretizzarsi solo successivamente alla definizione degli studi di riorganizzazione in atto e non preliminarmente agli stessi.

Replica il senatore CAFORIO (*IdV*), sottolineando la difficile situazione in cui versano le maestranze operanti negli arsenali della Marina militare della Puglia e la delicata situazione economica dell'area di Brindisi, che potrebbe ulteriormente aggravarsi a seguito del programmato trasferimento di importanti enti e reparti operativi. L'oratore lamenta, altresì, la mancata utilizzazione dei fondi previsti per far fronte alle criticità evidenziate nel suo atto di sindacato ispettivo.

Conclude dichiarandosi insoddisfatto delle delucidazioni ricevute.

IN SEDE REFERENTE

(2096) Disposizioni in materia di corsi di formazione delle Forze armate per i giovani
(Esame e rinvio)

Introduce l'esame, in qualità di relatore, il presidente CANTONI (*PdL*), rilevando che il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno

trae spunto da uno specifico emendamento presentato dal Governo in occasione della conversione in legge del decreto-legge n. 1 del 2010 e dall'accoglimento –in sede di esame presso il Senato e contestualmente al ritiro della suddetta proposta- di un ordine del giorno recante un impegno al Governo per valutare la possibilità di predisporre una disciplina introduttiva di appositi corsi intesi a fornire le conoscenze di base riguardanti il dovere costituzionale di difesa dello Stato e le attività prioritarie delle Forze armate.

In ossequio a ciò, rispetto all'emendamento da cui deriva il disegno di legge prevede che gli aspiranti frequentatori possano indicare, nella domanda, la preferenza tra uno o più reparti tra quelli annualmente individuati, ai quali saranno prioritariamente destinati. Inoltre, il decreto del ministro della Difesa, cui sarà demandato stabilire le modalità di attivazione, organizzazione e svolgimento dei corsi, sarà adottato soltanto dopo aver sentito anche il sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio delegato in materia di servizio civile nazionale, oltre il ministro della Gioventù.

Infine, sempre in ossequio ai criteri di indirizzo dettati dal suddetto ordine del giorno, tali attività si inseriscono nell'ambito delle iniziative tendenti a rafforzare tra le giovani generazioni la conoscenza e la condivisione dei valori e della cultura della pace e della solidarietà internazionale, che si estrinsecano, per le Forze armate, nella partecipazione alle missioni internazionali e negli interventi di soccorso nei casi di pubblica calamità.

I corsi saranno consentiti in via sperimentale e per un triennio: la durata non sarà superiore alle tre settimane, e potranno partecipare i giovani in possesso dei requisiti previsti. L'adesione, poi, sarà volontaria. I giovani frequentatori assumeranno lo stato di militari, e potranno far parte, al termine, delle associazioni dei militari in congedo, con conseguente partecipazione alle attività di volontariato e alle altre iniziative da queste poste in essere. L'oratore precisa, altresì, che i corsi non sono diretti alla promozione ovvero all'acquisizione di titoli per l'arruolamento nelle Forze armate.

Procede quindi ad una breve disamina dell'articolato, rilevando, in particolare, che l'articolo 1 prevede l'organizzazione dei corsi (autorizzando, altresì, la relativa spesa per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012), mentre l'articolo 2 stabilisce i requisiti di partecipazione (prevedendo altresì la possibilità di individuarne altri tramite il decreto di cui al successivo articolo 3).

L'articolo 3 disciplina quindi le modalità di svolgimento dei corsi (definite con apposito decreto del ministro della Difesa), prevedendo altresì che l'ammissione, nel limite dei posti disponibili, sia subordinata al superamento di apposita visita medica, e che i frequentatori siano pienamente inseriti nella vita del reparto che li ospita, contraendo una spe-

ziale ferma volontaria e fruendo a titolo gratuito degli alloggi di servizio collettivo e della mensa.

Infine, l'articolo 4 dispone il rilascio di uno specifico attestato di frequenza (che costituirà titolo per l'iscrizione all'associazione d'arma di riferimento del reparto presso il quale il corso ha avuto luogo), mentre l'articolo 5 reca la consueta copertura finanziaria.

Il relatore conclude la sua esposizione ponendo l'accento su alcuni possibili elementi di riflessione. In particolare, con riguardo ai titoli preferenziali di cui all'articolo 2, potrebbe infatti valutarsi l'opportunità di prevedere, accanto ai requisiti già indicati, il possesso di titoli rilasciati da strutture militari, e sarebbe opportuno, altresì, approfondire la tematica inerente al grado che i partecipanti acquisiscono durante il periodo formativo e della loro posizione alla fine del corso. Infine, considerato che non sembra rinvenirsi, nel provvedimento, alcuna disposizione riguardante la possibilità aderire al corso per una o più volte, sarebbe – a suo avviso – da valutare attentamente la convenienza per la Forza armata a che coloro che lo abbiano già espletato possano avere l'opportunità di ripeterlo.

Interviene brevemente, sull'ordine dei lavori, il senatore PEGORER (PD), auspicando che sulle problematiche poc'anzi prospettate dal relatore possano compiersi, nelle sedi opportune, i necessari ed opportuni approfondimenti.

Il presidente CANTONI fornisce assicurazioni in tal senso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

123^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, generale di corpo d'armata Biagio Abrate, accompagnato dal generale di brigata Potito Genova e dal tenente colonnello Nicola Terzano.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, in relazione all'affare assegnato relativo alle linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate**

Il generale ABRATE illustra innanzitutto le principali attribuzioni della carica di Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti, definita principalmente dalla legge n. 25 del 1997 e dai discendenti decreti attuativi, nonché dal decreto legislativo n. 300 del 1999. In particolare, la figura si pone in rapporto di subordinazione diretta dal ministro della Difesa per quanto attiene le funzioni tecnico-amministrative, e di dipendenza dal Capo di stato maggiore della Difesa per le attribuzioni tecnico-operative. In ragione di ciò, essa è responsabile sia dell'attuazione degli indirizzi definiti dal ministro, per l'area tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della difesa, che delle attività volte ad armonizzare gli obiettivi della Difesa con la politica economico-industriale e tecnico-scientifica del paese, sulla base delle direttive tecnico-operative emanate dal Capo di Stato maggiore della Difesa. Sempre nel campo del *procurement*, il Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti, provvede inoltre all'impiego operativo dei fondi destinati all'investimento per la realizzazione dei programmi di competenza, nel rispetto dei criteri e dei limiti posti dalla pianificazione generale finanziaria definita dal Capo di Stato maggiore della Difesa, avendo altresì la responsabilità diretta di individuare e promuovere i programmi di ricerca tecnologica nel campo della Difesa per lo sviluppo dei programmi d'armamento.

Sono altresì presenti due Vicesegretari generali: un dirigente generale civile e un generale di squadra aerea a cui è attribuita anche la funzione di Vicedirettore nazionale degli armamenti, nonché di nove direzioni generali, e del sesto reparto del segretariato. Nel dettaglio, le Direzioni generali operano nei settori del personale civile e militare, della previdenza e dell'inserimento dei volontari nel mondo del lavoro, dello sviluppo, produzione e approvvigionamento degli armamenti terrestri, navali e aeronautici e dei sistemi di comando, controllo e comunicazione, dei servizi in senso

generale e, segnatamente, dei materiali di commissariato, della sanità, dei lavori e demanio. In qualità di organo programmatore interforze il Segretariato concorre poi alla formazione ed all'esercizio del bilancio della Difesa.

Passando ad illustrare le linee programmatiche nel corso del proprio mandato, l'oratore si sofferma quindi sulla revisione dei processi interni e sulla conseguente razionalizzazione delle strutture organizzative. Nel dettaglio, posto che l'attuale configurazione, frutto di un processo sviluppatosi nell'arco di quindici anni, ha già consentito un forte ridimensionamento di tutte le strutture esistenti, l'anno corrente ha visto una riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa (in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 2009 nonché del discendente decreto ministeriale di struttura), con la soppressione di cinque posizioni dirigenziali generali (ed in particolare della Direzione generale per le telecomunicazioni e le tecnologie avanzate), e cinquantasette posizioni dirigenziali non generali. Inoltre, il quinto reparto è stato trasformato in un ufficio. In tale ambito, la principale novità risiede nella trasformazione di un reparto già esistente nell'ambito del Segretariato generale (il sesto), in un'unità organizzativa su base, appunto, del reparto telematica, affari industriali, statistica e standardizzazione, deputata a svolgere, oltre alle attività tipiche di una struttura di staff, anche attività connesse con il *procurement*.

Sulla base, poi, delle prime indicazioni della Commissione di alta consulenza e di studio per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza, istituita dal ministro della Difesa il 22 gennaio dello scorso anno, le aree tecnico-amministrativa e tecnico-industriale hanno avviato un'ulteriore attività di revisione dei processi interni e una conseguente ridefinizione delle strutture organizzative.

Si proseguirà pertanto in tale percorso, individuando le aree di sovrapposizione ed eliminando ogni duplicazione al fine di garantire una più efficace e snella azione di indirizzo e un risparmio di risorse umane e materiali, anche al fine di soddisfare quanto stabilito dalla legge n. 25 del 2010 (che prevede una riduzione del 10 per cento degli uffici dirigenziali di livello non generale ed una riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva per il personale), e sarà dato, altresì, maggiore impulso all'utilizzo del protocollo informatico ed alle procedure di digitalizzazione dell'intero procedimento amministrativo. Tutto ciò, poi, sempre al fine di valorizzare adeguatamente tutto il personale, sia maschile che femminile e sia militare che civile.

Con riferimento specifico, quindi, alle procedure di rinnovamento dell'attività di *procurement* rileva che, al di là di quei programmi che richiedono un arco temporale medio lungo (e che sono destinati per la maggior parte ad essere impiegati in scenari di guerra classica), la partecipazione a missioni di supporto alla pace ha posto l'accento sulla necessità di ridurre i tempi del in ordine all'acquisizione di sistemi e materiali specifici, posto che la rapida evoluzione della minaccia richiede all'area tecnico-amministrativa della Difesa di rendere le proprie procedure maggior-

mente flessibili e rapide. Ci si adopererà, pertanto, proprio per garantire la massima efficacia all'azione di indirizzo e coordinamento di acquisire tempestivamente questi equipaggiamenti, in piena aderenza alle esigenze della componente operativa delle Forze armate. Inoltre, al fine di rafforzare la base industriale del paese nei settori tecnologici strategici, sarà necessario sia agire sul meccanismo delle compensazioni industriali privilegiando il ricorso a *offset* di tipo diretto (nell'ottica di garantire alle aziende nazionali l'acquisizione e il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze nei settori ad elevato contenuto tecnologico), sia promuovere lo sviluppo di programmi in co-produzione (*evolving offset*) con industrie estere, sotto la copertura di specifici memorandum d'intesa. Infine, nell'ambito dell'ammodernamento dello strumento militare nazionale si proseguirà nella stipula di appositi accordi internazionali finalizzati alla dismissione degli equipaggiamenti e dei sistemi non più necessari.

Relativamente all'azione amministrativa, l'oratore assicura che essa è orientata alla semplificazione e alla razionalizzazione dei flussi e delle procedure in tutti i settori: il Segretariato generale ha partecipato, ad esempio, al processo di revisione e riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi in attuazione delle modifiche apportate – nel 2009 – alla legge n. 241 del 1990, che porterà all'emanazione, possibilmente entro il corrente anno, dei nuovi decreti di attuazione. Peraltro, al fine di migliorare l'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici (di cui al decreto legislativo n. 53 del 2010, attuativo della direttiva comunitaria n. 66 del 2007) si renderà necessario contemporaneamente la riduzione dei tempi procedurali con il termine dilatorio previsto per la stipula dei contratti, avuto riguardo alla nuova scadenza di proposizione del ricorso giurisdizionale. Infine, nel campo più specificatamente attinente all'attività contrattuale, è prossimo, invece, il recepimento nell'ordinamento nazionale, dei contenuti della direttiva n. 81 del 2009 in tema di coordinamento delle procedure per l'aggiudicazione degli appalti di lavori, forniture e servizi nei settori della difesa e della sicurezza.

In ordine alla funzione di direzione e promozione nel settore della ricerca tecnologica precisa quindi che ad essa si provvede, in ambito nazionale, attraverso la definizione e la gestione del piano di ricerca militare (PNRM), strettamente correlato con il piano nazionale di ricerca (PNR), e, sul piano internazionale, attraverso la partecipazione ai vari consessi preposti a coordinare le iniziative nel campo della ricerca, col duplice obiettivo di evitare duplicazioni ed ottimizzare l'impiego delle risorse. La ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, infatti, costituiscono obiettivi strategici per il Paese come per la Difesa, che vede nella cooperazione internazionale la strada principale da seguire per soddisfare efficacemente le esigenze operative dello strumento militare. Nel dettaglio, la ricerca tecnologica sarà mirata sia al raggiungimento delle indispensabili capacità operative future, sia al puntuale miglioramento dell'efficacia dei sistemi d'ingaggio e di protezione dei militari.

Per quanto riguarda, poi, la cooperazione internazionale e l'attività di promozione dell'industria nazionale della difesa, precisa che saranno per-

seguite con convinzione strategie a tutela degli interessi italiani con iniziative bilaterali e multilaterali, partecipando attivamente ai vari consessi internazionali nell'ambito dell'Alleanza atlantica e dell'Europa. In particolare, saranno ricercate e promosse collaborazioni nell'ambito della Conferenza dei direttori nazionali degli armamenti della NATO, dell'Agenzia europea della difesa, dell'organizzazione congiunta di cooperazione in materia di armamenti e dell'accordo quadro conosciuto come «lettera di intenti» e stipulato da Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia, Svezia e Spagna.

L'oratore prosegue il suo ragionamento soffermandosi brevemente sulle tematiche inerenti al patrimonio infrastrutturale, assicurando che le risorse finanziarie disponibili saranno destinate esclusivamente a favore degli immobili sui quali permarrà, a seguito del processo di razionalizzazione in corso, l'interesse della Difesa, ad eccezione di eventuali interventi urgenti discendenti da obblighi di legge. Con riferimento, quindi, all'area tecnico-industriale (che ha visto, a partire dagli anni novanta, una progressiva riorganizzazione, in senso riduttivo, degli arsenali e degli stabilimenti di lavoro), precisa che, attualmente, essa rientra nella sfera di azione dell'Agenzia industrie per la Difesa (AID), soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico posto sotto la vigilanza diretta del ministro della Difesa, ed istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Tra gli enti rimasti alle dipendenze del Segretariato generale della Difesa, inoltre, l'unico ancora operativo risulta essere lo stabilimento militare pirotecnico di Capua, per il cui rilancio è in via di definizione una convenzione con una società privata al fine di rinvigorire la produzione di cartucce di piccolo calibro ed artifici vari.

Conclude ribadendo la necessità di poter disporre di uno strumento tecnico e amministrativo snello ed efficiente, in grado di assicurare, in relazione alle risorse disponibili, un efficace supporto alla componente operativa della Difesa.

Il senatore CARRARA (*PdL*) domanda ragguagli sulla ricollocazione delle maestranze operanti negli arsenali e negli stabilimenti di lavoro di cui è in programma la dismissione, chiedendo altresì delucidazioni in ordine alle politiche da attuare per l'utilizzo in altri settori lavorativi dei volontari che non continuano il loro percorso professionale nella Forza armata di appartenenza.

La senatrice NEGRI (*PD*), prendendo spunto dai rilievi emersi nel corso dell'audizione del ministro della Difesa in ordine alle risultanze dei lavori della Commissione di alta consulenza per la ridefinizione del sistema di difesa e sicurezza nazionale (tenutasi lo scorso 20 gennaio innanzi alle Commissioni Difesa congiunte dei due rami del Parlamento), chiede delucidazioni in ordine alla ventilata ipotesi di configurare il Segretariato generale e la Direzione nazionale degli armamenti in due cariche distinte.

Domanda inoltre ulteriori chiarimenti sull'evoluzione progressiva dei costi inerenti all'acquisizione ed all'ammodernamento dei sistemi d'arma.

Il senatore GALIOTO (*PdL*) chiede in che misura un'eventuale separazione delle cariche di Segretario generale e di Direttore nazionale degli armamenti possa essere di utilità alla Difesa, domandando altresì se l'attuale assetto delle Direzioni generali sia ancora un impianto valido, stante la tendenza alla riduzione delle posizioni dirigenziali.

Con riferimento alle attività di acquisizione degli equipaggiamenti ed alla gestione dei contratti in essere, il senatore DEL VECCHIO (*PD*) chiede se la costituzione della società Difesa Servizi S.p.A. non possa dar luogo a sovrapposizioni con le attuali competenze della Segreteria generale e Direzione nazionale degli armamenti.

La senatrice LICASTRO SCARDINO (*PdL*) domanda ragguagli sia in ordine ai rapporti tra le industrie della Difesa italiana e statunitense, sia relativamente alla possibilità di conciliare ulteriori legami transatlantici con lo sviluppo dell'industria della difesa europea, sia, infine, in ordine alla eventuale cooperazione nel campo degli armamenti con paesi non appartenenti all'Alleanza atlantica.

Il senatore TORRI (*LNP*), dopo aver posto l'accento sulla particolare valenza dei poli tecnico industriali ubicati nel parmense (che costituiscono, a suo avviso, un importante valore aggiunto anche a livello europeo), domanda se la Difesa sia adeguatamente preparata a fronteggiare l'utilizzo di sistemi d'arma non convenzionali, come, ad esempio, gli strumenti per la guerra cibernetica.

Il senatore PEGORER (*PD*) chiede chiarimenti in ordine alla gestione delle risorse economiche destinate ai programmi di armamento, ed in particolare relativamente alla possibilità di dirottare, se del caso, eventuali stanziamenti diluiti in un ampio arco temporale ed attualmente non utilizzati all'immediato soddisfacimento di necessità contingenti e connotate da maggiore urgenza.

Con riferimento, quindi, al patrimonio infrastrutturale, domanda quale sia l'effettivo ruolo della società Difesa Servizi S.p.A. in ordine alla sua valorizzazione.

Replica agli intervenuti il generale ABRATE, osservando innanzitutto che il ministero della Difesa si sta costantemente adoperando al fine di trovare adeguata soluzione alle problematiche delle maestranze civili degli arsenali e degli stabilimenti non più operativi. Con specifico riferimento agli arsenali, poi, ricorda che essi, da qualche anno, sono sotto la gestione diretta della Marina militare.

Relativamente, quindi, alle politiche da perseguire in ordine all'utilizzo in altri settori lavorativi dei volontari che non proseguono il loro per-

corso professionale nella Forza armata di cui fanno parte, ricorda che il meccanismo legislativo attualmente vigente sarebbe di tipo perfetto, con la possibilità per ogni volontario in ferma prefissata di quattro anni di poter transitare in servizio permanente ovvero nelle Forze di polizia. Tuttavia, la piena applicazione del principio non si è potuta concretizzare a causa dell'oggettiva impossibilità, per le altre Amministrazioni, di assumere tutti i volontari. In ogni caso, una specifica Direzione generale è chiamata ad occuparsi del loro reinserimento nel mondo del lavoro, tenendo opportuni contatti con le imprese.

Dopo aver precisato che la figura e le competenze del Direttore nazionale degli armamenti sono variabili da paese a paese, osserva che l'ipotesi, prospettata dalla Commissione di alta consulenza per la ridefinizione del sistema di difesa e sicurezza ed attualmente allo studio, di separare tale carica dal Segretariato generale trova il proprio fondamento nella necessità di ottimizzazione dei sistemi di *procurement*, attraverso la costituzione di un'unica entità in luogo delle attuali tre Direzioni generali, con obiettivi risparmi economici e miglioramenti gestionali.

L'oratore prosegue rilevando che, stante la complessità dei programmi di acquisizione di armamento (che possono anche coinvolgere più paesi), appare difficile determinarne esattamente gli oneri. Inoltre va tenuto conto che i costi sono spesso variabili nel corso degli anni, in virtù del carattere pluriennale dei programmi. Con riferimento, quindi, al sistema industriale pone l'accento sugli importanti poli di eccellenza presenti sul territorio nazionale.

In ordine alle tematiche afferenti alla costituzione della società Difesa Servizi S.p.A., rileva poi che essa, al momento, non è ancora operativa, e che in ogni caso non potrà non fare riferimento al Segretariato generale. L'utilità di tale organismo deriva comunque dal fatto di poter introitare direttamente importanti risorse economiche.

Con riferimento, infine, ai rapporti industriali altri paesi rileva che quegli con gli Stati Uniti possono talvolta risentire di indirizzi politici di natura protezionistica definiti sulla base di fattori contingenti, mentre quelli con paesi non aderenti alla NATO presentano, ovviamente, ulteriori fattori di complessità.

Il presidente CANTONI, dopo aver ringraziato il generale Abrate per la sua disponibilità, dichiara quindi conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

316^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1611) Norme in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali. Modifica della disciplina in materia di astensione del giudice e degli atti di indagine. Integrazione della disciplina sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta del 30 giugno 2009.

Il presidente AZZOLLINI richiama l'illustrazione già svolta, rilevando, per quanto di competenza, che il provvedimento all'esame del Senato deriva dall'unificazione di una serie di disegni di legge presentati alla Camera dei Deputati, tra cui quello dell'Esecutivo corredato di relazione tecnica. L'impianto del provvedimento attualmente all'esame del Senato è tale da poter considerarsi valida la relazione tecnica iniziale. In essa si dimostra che, pur comportando il provvedimento in esame un maggiore onere di circa diciannove milioni di euro, sostanzialmente dovuto all'acquisto di postazioni di intercettazione, tale onere viene tuttavia compensato sia dai risparmi di spesa derivanti dalla disdetta dei contratti di noleggio di tali postazione di ascolto, per il cui canone il bilancio dello Stato ha un esborso attuale di circa 140 milioni di euro, sia dai 40 milioni di risparmio stimati sulla diminuzione dell'attività di intercettazione. La relazione tecnica presuppone inoltre l'approvazione definitiva del provvedimento nell'esercizio in corso dato che si prevede la spesa di acquisto per l'anno

2009. Dati questi elementi appare quindi necessario avere chiarimenti sul presupposto giuridico che regola la rescissione dei contratti di noleggio al fine acquisire conferma che, ove il provvedimento fosse approvato nell'esercizio in corso, tali contratti non debbano essere pagati fino alla fine dell'anno, diventando in tal modo aggiuntivo l'onere del provvedimento rispetto alla legislazione vigente e acquisire altresì conferma che alla copertura di tale onere possano essere sufficienti i risparmi stimati sulla diminuzione delle intercettazioni posto che si è già a metà dell'anno e che dunque tali attività sono ancora regolate dalla legislazione vigente che non prevede restrizioni. Ritiene altresì utile ricordare che il Governo ha chiarito, presso l'altro ramo del Parlamento, che nelle poste riportate nella relazione tecnica non è compreso il contratto con i gestori telefonici che continua a rappresentare una posta già prevista in bilancio dalla legislazione vigente e che non è oggetto di modifica. Aggiunge inoltre che è necessario aggiornare i profili temporali del provvedimento anche in relazione agli effetti di natura finanziaria, posto che la formulazione in esame è riferita ad esercizi finanziari ormai conclusi.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE richiama all'attenzione dei componenti la Commissione la rilevanza assunta da taluni temi connessi all'attuazione della riforma della legge di contabilità. Al riguardo, propone di procedere a una complessiva disamina dei profili relativi alle modifiche dei regolamenti parlamentari che si rendono necessarie alla luce del nuovo assetto contabile, nonché all'esame del tema relativo alle clausole di salvaguardia, anche al fine di procedere ad una programmazione dei lavori del costituito Comitato tecnico per la valutazione delle conseguenze della riforma di contabilità in materia di Regolamenti parlamentari. Propone inoltre di procedere all'esame dei profili connessi all'attuazione della legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale, valutando anche l'ipotesi di svolgere una serie di audizioni in ordine ai principali temi relativi all'attuazione della delega in materia di federalismo fiscale, tra cui ricorda, a titolo esemplificativo, la questione dei costi standard che interessa i profili di programmazione economica di competenza della Commissione bilancio. Propone quindi di esaminare le modalità di trattazione di tali temi nella successiva seduta, già convocata per le ore 15, al fine di procedere ad una programmazione dei lavori.

La Commissione conviene.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'ordine del giorno della seduta odierna della Commissione già convocata per le ore 15, è integrato con l'esame dell'affare assegnato: «Attuazione degli interventi previsti dall'articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che è convocata, al termine della seduta antimeridiana della Commissione, una seduta della Sottocommissione per i pareri.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,15.

317^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

La seduta inizia alle ore 15,15.

AFFARE ASSEGNATO

Attuazione degli interventi previsti dall'articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133
(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di una Risoluzione: *Doc. XXIV n. 8*)

Il presidente AZZOLLINI illustra una proposta di risoluzione (allegata al resoconto della seduta odierna).

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la risoluzione risulta approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE fa presente, in primo luogo, la sua intenzione di convocare, per la prossima settimana, il Comitato tecnico per la valutazione delle conseguenze della riforma di contabilità in materia di Regolamenti parlamentari, al fine di iniziare l'approfondimento dei temi connessi, sul piano procedurale, alla riforma della legge di contabilità e rappresentare al Presidente del Senato le risultanze del medesimo.

Informa, altresì, della sua intenzione di convocare una sede informale, compatibilmente con gli ordinari lavori della Commissione, per una riflessione sull'attuazione di alcuni specifici aspetti della nuova legge di contabilità e finanza pubblica, con particolare riferimento alle clausole di salvaguardia. Ribadisce poi l'intenzione di procedere, in tempi brevi, ad una audizione del ministro Calderoli sui temi relativi all'attuazione della delega in materia di federalismo fiscale, per i profili di competenza della Commissione bilancio, e successivamente procedere sugli stessi temi, per i medesimi profili di carattere finanziario, all'audizione di organismi tecnici competenti nella materia.

Sulla proposta del Presidente si apre un breve dibattito, nel quale interviene il senatore FLERES (*PdL*), che ritiene opportuno approfondire anche i temi delle infrastrutture, correlati all'attuazione del federalismo fiscale.

Il senatore LEGNINI (*PD*) manifesta apprezzamento per la proposta del Presidente, tuttavia, ritiene necessario procedere anche all'audizione del ministro Tremonti, al fine di acquisire stime di impatto della riforma ed eventuali simulazioni, per consentire al Parlamento di svolgere un più proficuo lavoro di esame dei decreti delegati.

Il senatore LUSI (*PD*), aderendo alla proposta avanzata dal senatore Legnini, ritiene tuttavia opportuno procedere all'audizione congiunta dei ministri Calderoli e Tremonti, stante la complementarietà delle questioni di interesse per la Commissione.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) giudica preferibile procedere secondo le indicazioni avanzate dal Presidente, anche al fine di avere maggiore chiarezza sulle audizioni successive, necessarie dopo quella del ministro Calderoli.

Il PRESIDENTE avverte che procederà intanto a predisporre l'audizione del ministro Calderoli, e successivamente sarà stabilito quali altre audizioni svolgere sugli stessi temi, ferma restando l'opportunità di un'audizione degli esperti del Ministero dell'economia e delle finanze. Propone, poi, di procedere ad una audizione del Ragioniere generale dello Stato sulla nuova struttura del bilancio riclassificato per spese modulabili e ri-

modulabili e in relazione alla sperimentazione per il passaggio al bilancio di cassa. Infine, segnala l'opportunità di audire un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze in relazione ad un recente decreto legislativo che fa obbligo alle società non quotate in borsa, ma interamente possedute dallo Stato, di trasferire le risorse finanziarie disponibili presso la Tesoreria.

Sulle proposte del Presidente conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, tenuto conto che l'audizione congiunta con la Commissione bilancio della Camera dei deputati del Direttore generale dell'Agenzia del demanio, già convocata per domani, alle ore 14, è anticipata alle ore 9, la seduta della Commissione bilancio, già convocata per le ore 9 di domani, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,35.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'AFFARE ASSEGNATO
(DOC. XXIV n. 8)**

La Commissione bilancio, programmazione economica

premessi che:

l'articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio; la dotazione di tale Fondo, originariamente fissata in 60 milioni di euro per l'anno 2009, ed in 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011, è stata successivamente incrementata, per l'anno 2009, prima dall'articolo 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 5 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 2009 e poi dall'articolo 3, comma 6, della legge 23 luglio 2009, n. 99;

il Fondo ha, pertanto, una dotazione pari a 105.050.000 euro per il 2009, a 30 milioni di euro per il 2010 e a 30 milioni di euro per il 2011;

il richiamato articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge n. 112 del 2008 stabilisce che, a valere sulle risorse del fondo, sono concessi contributi statali per interventi realizzati dagli enti destinatari nei rispettivi territori per il risanamento e il recupero dell'ambiente e lo sviluppo economico dei territori stessi;

nella definizione del nuovo ciclo (2008-2010) della Strategia di Lisbona, che persegue l'obiettivo di rendere l'Europa «l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo», il Consiglio europeo di Bruxelles del 13 e 14 marzo 2008 ha sottolineato l'importanza del ruolo del livello locale e regionale nel creare crescita e occupazione, nonché della coesione economica, sociale e territoriale al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona rinnovata;

i documenti predisposti dalle istituzioni europee sulla nuova Strategia «UE 2020», che modificherà ed integrerà la Strategia di Lisbona, sottolineano l'importanza di perseguire parallelamente gli obiettivi di carattere sociale, economico ed ambientale e l'opportunità di potenziare l'interconnessione infrastrutturale e la coesione territoriale, nel rispetto della compatibilità ambientale;

lo stesso articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge n. 112 del 2008 stabilisce che alla ripartizione delle risorse e all'individuazione degli enti beneficiari si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in coerenza con apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;

nell'attuare il disposto della richiamata disposizione, si è ritenuto opportuno accogliere una definizione di sviluppo economico e di tutela ambientale dei territori analoga a quella fatta propria in sede europea nell'ambito della Strategia di Lisbona sopra richiamata ed alla quale devono ispirarsi le politiche di sviluppo adottate dagli Stati membri;

risulta necessario che ciascun ramo del Parlamento provveda in tempi brevi a ripartire quota parte delle predette risorse;

la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha già impegnato una parte di tali risorse con una risoluzione votata in Commissione nella seduta del 17 dicembre 2009;

la legge finanziaria per l'anno 2010, legge n. 191 del 2009, all'articolo 2, comma 48 ha rifinanziato il fondo di cui all'articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 per 100 milioni di euro;

la Commissione bilancio, programmazione economica del Senato ha, con la risoluzione n. 7 del 17 marzo 2010, già impegnato il Governo a riservare la somma di 38.583.500 euro per l'anno 2009, 11.101.002 euro per l'anno 2010 e 11.111.002 euro per l'anno 2011, nonché la somma di 50.000.000 euro per l'anno 2010 derivanti dall'articolo 2, comma 48 della legge n. 191 del 2009;

impegna il Governo

ad attenersi, ai fini dell'assegnazione della quota dei contributi di cui all'articolo 13, comma 3-quater, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, alle priorità di cui all'elenco 1.

Elenco 1

beneficiario	Causale	2009	2010	2011
Comune di Russi (RA)	ristrutturazione campo da baseball		360.000	
Comune di Pianfei (CN)	Ampliamento scuole elementari	75.000		
Comune di CaramagnaPiemonte(CN)	Opere varie completamento e sistemazione centro sportivo e palazzetto	260.000		
Comune di Cartoceto (PU)	Restauro e risanamento del teatro del Trionfo		500.000	
Comune di Settimo Torinese (TO)	Ristrutturazione museo P.Levi "La casa di Hurbinek"		350.000	
Comune di Monteflavio (RM)	Completamento centro culturale polivalente Giovanni Paolo II	200.000		
Comune di Pietragalla(PZ)	riqualificazione urbana frazione S.giorgio di Pietragalla	300.000		
Comune di Rotondella(MT)	interventi di messa in sicurezza scuole		300.000	
Comune di Belgioioso(PV)	restauro sale del Castello		400.000	
Comune di Casorate Primo (PV)	ripristino sagrato Chiesa S.Vittore Martire	110.000		
Comune di Broni(PV)	Ristrutturazione locali Protezione Civile e VVFF	100.000		
Comune di Iglesias (CI)	Sistemazione piazza Pio X		300.000	
Comune di Este (PD)	Restauro teatro dei Filodrammatici	300.000	300.000	
Fondazione Mondragone (NA)	Restauro Chiesa S.M. delle Grazie	112.000		
Comune di Pimentel (CA)	Centro diurno anziani		300.000	
Comune di Canosa di Puglia (BA)	Completamento restauro teatro comunale Torre Scenica	250.000		
A.S. Sport Libero Via Pincherle 179 Roma	realizzazione nuovo impianto sportivo		400.000	
Comune di Calasca Castiglione (VCO)	intervento sistemazione viabilità a seguito eventi atmosferici	50.000		
Comune di S. Sebastiano Curone (AL)	Messa a norma e ristrutturazione edificio scolastico	250.000		
Comune di Ravenna (RA)	Ristrutturazione campo sportivo e spogliatoi Darsena		400.000	
Comune di Basiliano(UD)	Ristrutturazione palestra Comunale		100.000	

Comune di Gorla Minore (VA)	impianto fotovoltaico scuola materna e asilo nido	120.000		
Comune di Laveno Mombello (VA)	Rete Fognaria a Monte Torrente Rebolgiane		120.000	
Comune di Termini Imerese (PA)	Riqualificazione mercato Via Bagni	300.000	450.000	
Comune di Viguzzolo (AL)	Area attrezzata parco giochi	40.000		
Comune di Comacchio (FE)	Recupero percorso turistico "Casoni di Valle"	360.000		
Comune di Ponte di Legno(BS)	Recupero strutturale e consolidativo ex scuole elementari	200.000	380.000	
Comune di Miglionico(MT)	Arredamento urbano centro storico rifacimento e recensione campo calcio	300.000		
Comune di Castelnovo ne' Monti (RE)	Realizzazione impianto sportivo comprensoriale in sintetico		450.000	
Comune di Pavullo nel Frignano (MO)	Ristrutturazione fabbricato comunale "Le Rimesse"		150.000	
Comune di Sestola(MO)	Strada collegamento via I ^a maggio	100.000		
Comune di Zocca (MO)	Interventi vari arredo urbano Via Tesi/Via di Roma	140.000		
Fondazione Istituto Gramsci	attività di ricerca		180.000	
Fondazione Lelio e Lisli Basso Issoco	attività di ricerca	70.000		
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli	attività di ricerca	60.000		
Istituto Luigi Sturzo	attività di ricerca	20.000		
Comune di Varano de Melegari(PR)	Interventi di consolidamento del castello Pallavicino		160.000	
Comune di Pianengo (CR)	Riqualificazione strada ex 591		90.000	
Comune di Montodine (CR)	Manutenzione straordinaria edifici scolastici	60.000		
Comune di Spinea (VE)	Pista ciclabile via di Roma	60.000	140.000	
Fondazione Teatro Sociale Piangipane (RA)	Ristrutturazione Teatro Sociale	150.000	250.000	
Comune di Nicotera (VV)	Ammodernamento campo da tennis	90.000		
Comune di Castelbuono (pa)	Movimento celebrativo Giro Podistico internazionale		78.000	
Comune di Marineo (PA)	Adeguamento per risparmio energetico Casa comunale	50.000	100.000	

Comune di Martellago (VE)	Realizzazione pista ciclabile via Morosini	100.000	200.000	
Comune di Pietrapertosa (PZ)	Realizzazione urbana trete viaria	120.000	180.000	
Comune di Senigallia (AN)	Riqualificazione Giardini Catalani	160.000	240.000	
Comune di Ripe (AN)	Adeguamento sismico palazzi	30.000	60.000	
Comune di Ripe (AN)	Ampliamento scuola materna Peter Pan	60.000	90.000	
Comune di Giussago (PV)	Completamento plesso scolastico comunale	70.000	80.000	
Comune di Bascapè (PV)	Palestra comunale	40.000	60.000	
Comune di Anzi (PZ)	Riqualificazione urbana centro storico	40.000	60.000	
Comune di Campomaggiore (PZ)	Valorizzazione sito archeologico	40.000	60.000	
Comune di Montieri (GR)	Ristrutturazione centro civico Via IV novembre in Boccheggiano		63.000	
Congregazione Vallombrosana OSB Santuario Madonna di Montenero di Livorno	Interventi vari	200.000	250.000	
Comune di Foggia (FG)	interventi vari scuole comunali	70.000	130.000	
Comune di Lodi (LO)	Restauro centro polivalente e parco Martiri Libertà	70.000	130.000	
Comune di Narni (TR)	Riqualificazione centro storico di Guadamello	75.000	75.000	
Comune di Castel Ritaldi (PG)	Realizzazione percorsi pedonali in frazione " La Bruna"	30.000	60.000	
Comune di Albenga (SV)	Restauro e risanamento cinema Astor	200.000	300.000	
Comune di Ronco Scrivia (GE)	Recupero ex edificio sottostazione ferroviaria		34.000	
Comune di Cosenza (CS)	Lavori complesso monastico S. Domenico	100.000	300.000	
Comune di Vigodarzere (PD)	Messa in sicurezza e riqualificazione via Roma	150.000	250.000	
Comune di Magione (PG)	Ristrutturazione edilizia soc. mutuo soccorso di Magione	60.000	140.000	
Comune di Perugia (PG)	Ristrutturazione scuola secondaria 1 ^a grado "Bonazzi Lilli" di Ripa	50.000	100.000	
Comune di Castellammare di Stabia (NA)	Potenziamento illuminazione per la sicurezza e l'accesso alle antiche ville stabiane		205.000	
Comune di Ercolano (NA)	Parchi gioco bambini	200.000		

Comune di Mugnano (NA)	Lavori di riqualificazione e sicurezza Via Menna c/o scuola elementare G.C. Siani		300.000	
Comune di Brisighella (RA)	Ristrutturazione e allestimento biblioteca comunale	205.000		
Comune di Frattamaggiore (NA)	Intervento di riqualificazione abbattimento barriere architettoniche via Vittorio Emanuele II	200.000		
Comune di Frattamaggiore (NA)	Allestimento parco giochi scuola elementare Mazzini	75.000		
Comune di Pomigliano d'Arco (NA)	interventi di riqualificazione scuola dell'infanzia Andreina Caiazzo		200.000	
Comune di Vimercate (MB)	Sistemazione arredo urbano piazza del linificio		150.000	
Comune di Usmate- Velate (MB)	Intervento risparmio energetico scuola elementare Via Brina	150.000		
Comune di Agrate Brianza (MB)	Ampliamento caserma Carabinieri		150.000	
Comune di Peveragno (CN)	Sistemazione Via ritorto		75.000	
Comune di Alice Superiore (TO)	Recupero stabile accoglienza visitatori Biotopo dei Laghi di Meugliano e Alice	51.000		
Comune di Borgiallo	Intervento riqualificazione piazzale antistante la Parrocchia		54.000	
Comune di Ostana (CN)	Progetto ristrutturazione borgata alpina Sant'antonio Miribrat		80.000	
Comune di Faedis (UD)	Messa a norma edifici scolastici		150.000	
Fondazione Ravenna Antica	Centro direzionale Parco archeologico di Classa	300.000	200.000	300.000
Comune di Centallo (cn)	Intervento straordinario integrazione e socializzazione degli utenti laboratorio Duelli	60.000		
Comune di Trivero (BI)	Completamento opere ristrutturazione e messa a norma scuole elementari e medie		60.000	
Comune di Dogliani (CN)	Manutenzione strada comunale San Luigi		60.000	
Comune di Barisciano (AQ)	realizzazione struttura provvisoria sede comunale inagibile per il sisma	200.000		
Comune di S.Pio delle Camere (AQ)	Recupero Chiesa Parrocchiale inagibile per il sisma	200.000		
Comune di Acciano (AQ9)	Messa in sicurezza Chiesa S.Maria Lauretana frazione Roccapreturo	200.000		
Comune di Prata d'Ansidonia (AQ)	Contributo per piccolo museo recupero e valorizzazione reperti città Peltuinum	200.000		
Comune di Navelli (8AQ)	Messa in sicurezza Chiesa S.Antonio frazione Civitaretenga inagibile per il sisma	200.000		
Comune di Ofena (AQ)	Messa in sicurezza chiesa Convento francescano	200.000		

Parrocchia Madonna della Libera Pratola Peligna AQ	Recupero Parrocchia Santuario della Madonna della Libera danneggiata dal sisma		250.000	
Comune di Carpineto della Nora (PE)	Recupero edificio comunale danneggiata dal sisma	150.000		
Comune Torre de Passeri (PE)	Recupero e adeguamento strutturale ex sede Municipale danneggiata dal sisma		250.000	
Comune di Bussi sul Tirino (PE)	Ricostruzione edificio ex scuola Lolo di Stefano danneggiato dal sisma		250.000	
Comune di Caramanico(PE)	eliminazione dissesto idrogeologico centro abitato	300.000		
Comune di Loreto Aprutino (PE)	Messa in sicurezza Chiesa San Francesco danneggiata dal sisma		200.000	
Comune di Castelli (TE)	Recupero e messa in sicurezza Museo delle Ceramiche danneggiato dal sisma		200.000	
Comune di Crognaleto (TE)	Recupero sede comunale danneggiata dal sisma	200.000		
Comune di Campli (TE)	Recupero scuola dell'infanzia danneggiata dal sisma	100.000		
Comune di Palena (CH)	Intervento di mitigazione rischio sismico strada evacuazione centro storico - La Valle		130.000	
Comune di Rapino (CH)	Ripristino idrogeologico e realizzazione parco urbano			200.000
Comune di Fara Filiorum Petri (CH)	Recupero e messa in sicurezza Municipio danneggiato dal sisma ed altri interventi di urbanizzazione		200.000	
Comune di Roccamontepiano	Recupero area urbana ex frana ed altri interventi di urbanizzazione e impiantistica		100.000	190.000
Comune di Casalcontrada (CH)	Contributo costruzione edificio scolastico antisismico		100.000	190.000
Comunità Montana Aventino-Medio Sangro Abruzzo-Zona Q	Adeguamento rete locale media tensione e fibra ottica sistema informativo territoriale ed altri impianti tecnologici		250.000	
Parrocchia S.Rocco Roccamontepiano	Recupero Santuario e sistemazione aree esterne		120.000	
Comune di Ateleta(AQ)	Recupero e messa in sicurezza centro storico		100.000	
Comune di Francavilla al Mare (CH)	recupero strutture ex Chiesa ed altri interventi nel parco Villanesi		100.000	
Comune di Sant'Eusanio del Sangro	contributo costruzione edificio scolastico antisismico		200.000	
Comune di Monteoderisio(CH)	recupero e completamento impianti sportivi loc. S.Anna		180.000	
Curia Arcivescovile di Lanciano (CH)	recupero ex chiesa San Rocco - Arielli		100.000	
Comune di L'Aquila (AQ)	acquisto e posa in opera statua Giovanni Paolo II		30.000	
Comune di Pretoro(CH)	Messa in sicurezza accesso al centro storico e altre urbanizzazioni			120.000

Comune di Alanno (PE)	recupero chiesa e oratorio Madonna delle Grazie danneggiato dal sisma		100.000	
Comune di Vacri (CH)	completamento comparto artigianale e area fiera			200.000
Comune di Montereale (AQ)	Recupero edificio Archivio storico danneggiato dal sisma		200.000	
Comune di Villamagna (CH)	Recupero palazzo Arcivescovale			200.000
Arcidiocesi di Chieti- Vasto	Recupero chiese : S. Francesco-S. Giustino-S.M.degli Angeli-S.F.di Paola-S.Pio X-S.Agostino-S.Martino		330.000	
Comune di Casoli (CH)	completamento interventi scuola media G.De Petra ed altre urbanizzazioni		150.000	
Comune di San Martino sulla Marrucina (CH)	Messa in sicurezza strada Colle della Madonna ed altre urbanizzazioni		120.000	
Comune di Serramonacesca(PE)	messa in sicurezza strada Via Marino di Resta ed altre urbanizzazioni		90.000	
Parrocchia San Nicola Manoppello (PE)	recupero danni terremoto chiesa San Pancrazio		100.000	
Associazione 6 Aprile L'Aquila	completamento edificio polifunzionale Frazione Colle Fracido L'Aquila arredo e altre opere		30.000	
Comune Torino di Sangro (CH)	Complesso monumentale San Felice completamento e arredo		120.000	
Comune di Gessopalena (CH)	Recupero sede comunale e altre urbanizzazioni		50.000	
Associazione Onlus "Amici di Enzo" Ravenna	progetto educazione giovani	90.000		
Parrocchia S.Antonio Padova in Villa Grande di Ortona (CH)	Manutenz. E consolidam. Chiesa Sant'Elena in Ortona		20.000	
Confederazione Italiana Agricoltori L' Aquila	strutture in legno per mercato contadino distrutto dal terremoto		50.000	
Associazione Culturale Athernia L'Aquila	Realizzazione di innovazioni tecnologiche creazione giornale interattivo terremoto e ricostruzione	30.050	11.214	
AVIS comunale di L'Aquila	Realizzazione modulo operativo donazione sangue	50.000		
Associazione " Scuola Minibasket L'Aquila " L'Aquila	Realizzazione completamento palestra-oratorio distrutta dal terremoto	45.812		
Associazione Italiana Persone Down. L'Aquila	acquisto pulmino attrezzato per trasporto disabili distrutto dal terremoto	35.250		
Centro studi Musicali "Nino Carloni" L'Aquila	Acquisizione pianoforte digitale e impianto amplificazione distrutto dal terremoto	6.120		
Associazione musicale "Corale L'Aquila" L'Aquila	Acquisizione pianoforte digitale e impianto amplificazione distrutto dal terremoto	4.200		
Comune di Capistrello (AQ)	Lavori ristrutturazione scuola materna "Firenze"	40.000	50.000	
Onlus-" L'Aquila per la vita" L'Aquila	Acquisto sistema integrato per diagnostica neuro-fisiopatologica distrutto dal terremoto	27.900		

Opera Salesiana San Giovanni Bosco L'Aquila	acquisto struttura per doposcuola distrutto dal terremoto	100.000	150.000	
Panathlon International- L'Aquila	acquisto prefabbricato attività educative distrutto dal terremoto	60.000		
Associazione Pro-Loce Castel del Monte (AQ)	acquisto prefabbricato per Centro informazioni turistiche distrutto dal terremoto	27.000		
Polisportiva Castel del Monte(AQ)	acquisto attrezzature attività sportive distrutte dal terremoto	24.000		
Polisportiva L'Aquila Rugby Loc. Centi-Colella (AQ)	realizzazione spogliatoi distrutti dal terremoto	60.000		
Associazione sportiva Dilettantistica Alto Aterno Pizzoli AQ	acquisizione pulmino distrutti dal terremoto	32.000		
Gruppo Alpini Nucleo Prot. Civile Campotosto (AQ)	Acquisizione pick-up intervento antincendio distrutti dal terremoto	25.000		
Comune di Campotosto AQ	Realizzazione parco giochi distrutto dal terremoto	5.000		
Comune di Campotosto (AQ)	Realizzazione parco giochi fraz. Ortolano distrutto dal terremoto	5.000		
Comune Campotosto AQ	realizzazione parco giochi fraz. Poggio Cancelli distrutto dal terremoto	5.000		
Comune di Campotosto (AQ)	realizzazione parco giochi fraz. Mascioni distrutto dal terremoto	5.000		
Onlus -Consultorio Familiare C.I.F. L'Aquila	acquisto apparecchiature gabinetto ginecologico distrutto dal terremoto	10.000		
Onlus-Volontari Abruzzesi per la Protez. Civile Pizzoli (AQ)	acquisto pickup intervento antincendio distrutto dal terremoto	25.000		
Associazione Musico-Pedagogico-Culturale "La Burlesque" (AQ)	Acquisto pianoforte distrutto dal terremoto	1.600		
Associazione Brucaliffo L'Aquila	acquisto attrezzatura tecnica per teatro distrutto dal terremoto	11.000		
Associazione Brucaliffo L'Aquila	acquisto pulmino "Circobus" per teatro all'aperto distrutto dal terremoto	22.000		
Associazione "Abitare Insieme" L'Aquila	acquisto pulmino per disabili distrutto dal terremoto	32.000		
Università de L'Aquila	acquisto attrezzature Facoltà di Biotecnologia laboratorio Biologia Molecolare	40.000		
Comune di Pizzoli(AQ)	acquisto strutture campo sportivo	31.500		
Associazione "Operaprima itinerari d'Arte" L'Aquila	acquisto pianoforte mezza coda distrutto da terremoto	8.600		
Associazione "Orchestra Città Aperta" Fossa (AQ)	acquisto pianoforte mezza coda distrutto da terremoto	10.000		
Fondazione abruzzese dei Consulenti d'ispirazione cristiana L'Aquila	acquisto prefabbricato per gabinetto medico distrutto da terremoto	50.000		
Centro Studi Sallustiani L'Aquila	acquisto prefabbricato per attività culturali distrutto da terremoto	50.000		

Onlus "Centro Studi Gioacchino Volpe" L'Aquila	acquisto struttura modulare	40.000		
Associazione sportiva dilettantistica U.S. Primavera Rugby Roma	Acquisto autoambulanza	20.000		
Opera Nazionale Mezzogiorno D'Italia Istituto Padre G. Semeria Sanremo (IM)	Realizzazione palestra per minori in zona disagio sociale	100.000	300.000	
Diocesi di Avezzano (AQ)	Lavori di adeguamento parrocchia San Giuseppe Artigiano Borgo Caruscino Avezzano	35.000	65.000	
Istituzione Sinfonica Abruzzese L'Aquila	Realizzazione di una struttura teatrale portabile distrutto da terremoto	70.000	45.000	
Istituzione Sinfonica Abruzzese L'Aquila	Lavori consolidamento restauro degli uffici distrutto da terremoto	45.000		
Diocesi di Avezzano (AQ)	acquisizione immobile per casa di accoglienza	93.000		
Associazione Primavera L'Aquila (AQ)	Acquisto attrezzature per assistenza alla popolazione distrutto da terremoto	18.000		
Ministero Interni -Prefettura L'Aquila	Acquisto 5 postazioni informatiche Commissariato Polizia di Stato di Avezzano (AQ)	10.000		
Arma dei Carabinieri Comando Generale	Acquisto autovettura di servizio staz.CC Genzano di Roma	41.040		
Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "A.Serpieri" Avezzano (AQ)	Acquisto attrezzature per rete informatica	21.000		
Comune di Avezzano(AQ)	Ristrutturazione edificio pubblico per attività socio-culturali frazione di Paterno	40.000	30.000	
Comune de L'Aquila	Realizzazione marciapiede pedonale strada provinciale 52 diramazione Torrione Comune di Sulmona	45.000	50.000	
Comune di Capistrello (AQ)	Lavori messa in sicurezza strada comunale via della Fonte frazione Pescocanale	80.000		
Diocesi di Avezzano(AQ)	Lavori di consolidamento cappella centrale e muri Parrocchia S.S. Trinità in Avezzano	35.000	65.000	
Fraternita di Misericordia Celano (AQ)	Acquisto autovettura per trasporto disabili ed anziani	33.000		
Diocesi di Avezzano AQ	Ristrutturazione Parrocchia S.Felicita Collaromele (AQ)	30.000		
Accademia degli Agghiacciati Sulmona (AQ)	Recupero stemmario dei Vescovi Diocesi di Valva e Sulmona	10.000		
Comune di Tornimparte (AQ)	realizzazione di edificio scolastico distrutto dal terremoto	120.000	280.000	
Onlus -A.I.A.S. Sulmona (AQ)	acquisto automezzo per disabili	35.000		
Comune di Tagliacozzo (AQ)	Messa in sicurezza e adeguamento strada comunale frazione Poggio Filippo	30.000	120.000	
Comune di Tagliacozzo (AQ)	Sistemazione piazza della frazione Colle San Giacomo	30.000		
Comune di Tagliacozzo (AQ)	Lavori di ripristino accesso frazione Villa san Sebastiano Nuovo Borgo	40.000		

Parrocchia San Michele Arcangelo Roccasale (AQ)	Ripristino tetto chiesa parrocchiale	20.000	30.000	
Comune di Civitella Alfedena (AQ)	Completamento opere di valorizzazione Lago di Barrea	33.000	50.000	
Parrocchia San Giuseppe Capistrello (AQ)	Intervento restauro tetto chiesa parrocchiale		50.000	
Comune di Civitella Alfedena (AQ)	rifacimento pavimentazione stradale	30.000	50.000	
Comune di Genzano di Roma (RM)	Realizzazione illuminazione pubblica Via Il stradone Muti	30.000	50.000	
Comune di Genzano di Roma (RM)	Messa in sicurezza parcheggio biblioteca comunale e consolidamento lati muro a valle	45.000	50.000	
Comune di Genzano di Roma (RM)	installazione pensiline zone rurali	30.000		
Comune di Genzano di Roma (RM)	Installazione panchine centro storico	12.000		
Associazione Coro folkloristico "Agorà 81" Capistrello (AQ)	Acquisizione elementi per attività culturali in ambito sociale	6.500		
Associazione Sportiva Dilettantistica "Circolo V.A.S. Paganica" L'Aquila	ristrutturazione locali associazione	30.000	30.000	
Comune di Capistrello (AQ)	Lavori di manutenzione straordinaria rete idrica nelle frazioni Pescocanale e Corcumello	60.000	96.214	
Ministero degli Interni- Prefettura de L'Aquila	Acquisizione 2 postazioni informatiche per sottosezione Polizia Stradale Aquila Ovest	4.000		
Ministero degli Interni- Prefettura de L'Aquila	Ristrutturazione straordinaria Stazione Carabinieri di Capistrello (AQ)	30.000	120.000	
Politecnico di Milano	realizzazione biblioteca elettronica e cartacea presso il Dipartimento di Architettura e Pianificazione		20.000	
Ministero degli Interni- Prefettura de L'Aquila	acquisto di 2 autovetture civili per Commissariato Polizia di Stato di Sulmona (AQ)	38.000		
Ministero degli Interni- Prefettura de L'Aquila	Acquisizione 5 postazioni informatiche complete per Commissariato Polizia di Stato di Sulmona	10.000		
Ministero degli Interni- Prefettura de L'Aquila	Acquisto 2 autovetture civili per Commissariato di Polizia di Stato di Avezzano	38.000		
AVIS comunale di Capistrello (AQ)	Attivazione di un AVIS Point	6.500		
Corale Polifonica "Monte Arezzo" Capistrello (AQ)	acquisto di un pianoforte e impianto acustico		6.000	
Comune de L'Aquila	Interventi di riqualificazione urbana: Parco del Sole (zona Collemaggio) Piazza d'Armi (zona S. Barbara) Parco della Murata Giacotti (Coppito)	500.000	1.124.000	2.300.000
Comune di Capistrello (AQ)	rifacimento manto sintetico campo sportivo comunale	50.000	100.000	
Comune di Barrea (AQ)	Completamento opere di valorizzazione Lago di Barrea	33.000	50.000	
Comune di Villetta Barrea (AQ)	Completamento opere di valorizzazione Lago di Barrea	33.000	50.000	

Comune di Civitella Roveto (AQ)	Completamento lavori realizzazione Teatro Comunale	30.000	120.000	
Comune di Castellafiume (AQ)	Lavori di manutenzione straordinaria viabilità centro storico	30.000	170.000	
Comune di San Salvo(CH)	Messa in sicurezza stadio comunale per l'atletica	20.000	20.000	
Comune di San Salvo(CH)	Messa in sicurezza stadio Comunale (Via Stingì)	20.000	40.000	
AVIS di Pescocanale frazione di Capistrello (AQ)	acquisizione attrezzature per attivazione sede sociale	5.000		
Associazione Pro Loco Capistrello (AQ)	Acquisizione attrezzature per attività socio-culturali	6.500		
Associazione "Liberi per Liberare" Avezzano (AQ)	Acquisizione attrezzature per attività socio-culturali	6.000		
Parrocchia Regina della Pace Celano (AQ)	Realizzazione parco giochi frazione Borgo "Strada 14" Celano	6.000		
Cooperativa sociale "Lavoriamo insieme" L'Aquila	Acquisto materiale attività riabilitative e didattiche per bambini distrutte da terremoto	32.000		
Parrocchia Regina della Pace Celano (AQ)	Acquisto organo per la chiesa in Borgo Ottomila Celano (AQ)	6.000		
Comune di Civitella Roveto (AQ)	Realizzazione infrastrutture per attività socio-culturali		20.000	
Comune di Capistrello (AQ)	Messa in sicurezza ex scuola comunale frazione di Corcumello	15.000	65.000	
Dipartimento Scienze storiche ,archeologiche dell'Antichità, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università " La Sapienza di ROMA	Lavori di scavo siti preistorici nel sito archeologico "Grotta di Pozzo" sito tra i Comuni di Lecce de' Marsi e Ortucchio (AQ)		18.000	
Comune di Capistrello (AQ)	Manutenzione per lavori messa in sicurezza scuola elementare "Don Giovanni Bosco"	100.000		
Comune di San Casciano Val di Pesa (FI)	Interventi in strutture culturali e sportive	300.000		
Comune di Capistrello (AQ)	Manutenzione per lavori messa in sicurezza scuola materna ed elementare "Santa Barbara"	70.000		
Apostole del Sacro Cuore di Gesù Avezzano (AQ)	Lavori di copertura campo sportivo scuola "Sacro Cuore "	6.000		
Parrocchia Santa Croce in Antrosano Avezzano (AQ)	Lavori di consolidamento mura della Chiesa	10.000	60.000	
Parrocchia Madonna del Passo in Borgo Pineta Avezzano (AQ)	Lavori completamento ristrutturazione scuola materna	25.000	20.000	
Comune di Capistrello (AQ)	Lavori di manutenzione straordinaria residenza municipale	73.428	76.572	
Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ)	Lavori di Manutenzione via pedonale tra centro storico e stazione ferroviaria	10.000		
Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ)	Lavori manutenzione straordinaria dei parchi giochi del centro e delle frazioni	10.000	40.000	
Parrocchia di SS Nazario e Celso in Castiglione delle Stiviere (MN)	completamento centro polifunzionale quartiere Staffolo	50.000		

comune di Castelbelforte (MN)	lavori di ampliamento della scuola dell'infanzia		250.000	100.000
Parrocchia di S. Maria Assunta - Chiuso di Lecco (LC)	ristrutturazione Casa canonica di Chiuso	150.000		
Comune di Castellodi Brianza (LC)	Adeguamento iabilistico via dante - via papa Giovanni XXIII		50.000	
Società Canottieri Lecco - Lecco (LC)	Realizzazione sala didattica e cantiere per la manutenzione di canoa canottaggio e vela	50.000		
Comune di Garlate (LC)	Riqualificazione area parcheggio e infrastrutture zona lago		70.000	
Parrocchia di SS. Faustino e Giovita in Maresso di Missaglia (LC)	Rifacimento pavimentazione interna Chiesa parrocchiale	50.000		
Associazione Sportiva Dilettantistica e Culturale Tennis Club Lecco - Lecco (LC)	realizzazione copertura impianto sportivo	30.000		
Comune di Tortona (AL)	riqualificazione giardini pubblici zona Oasi		100.000	100.000
Comune di Capriata D'Orba (AL)	riqualificazione centro cittadino		60.000	
Comune di Fubine (AL)	ampliamento sede municipale		70.000	
Parrocchia "Beata Vergine Assunta" in comune di Viguzzolo (AL)	restauro organo	70.000		
Comune di Sommacampagna (VR)	riqualificazione centro storico		150.000	100.000
Parrocchia Sant'Andrea Apostolo in Comune di Sommacampagna (VR)	Ristrutturazione chiesa parrocchiale	150.000		
Comune di San Mauro di Saline (VR)	ristrutturazione scuola Vittorino da Feltre		50.000	
Comune di Concamarise (VR)	riqualificazione area Piazza Capitello		50.000	
Comune di Bovolone (VR)	riqualificazione viabilità di Malpasso		50.000	
PARROCCHIA S.s apostoli Pietro e Paolo in frazione Levada di Piombino Dese (PD)	ristrutturazione chiesa e campanile	55.000		
ORATORIO S. Domenico Savio in Comune di Piombino Dese (PD)	manutenzione straordinaria fabbricato oratorio	45.000		
COMUNE DI Piombino Dese (PD)	ristrutturazione scuola materna frazione di Ronchi		120.000	
COMUNE DI Camposampiero (PD)	manutenzione straordinaria scuola elementare capoluogo		80.000	100.000
Provincia di Cuneo	Investimenti a carattere strategico sulla rete cicloturistica provinciale: interventi prioritari sull'asse principale regionale - raccordo tra gli assi fluviali Stura e Tanaro nonché tra cuneese, albese e monregalese		300.000	100.000
Comune di Pontida (BG)	ristrutturazione,manutenzione straordinaria e opere migliorative dell'organo del monastero Benedettino di Pontida		100.000	100.000

Comune di Pontida (BG)	opere di riqualificazione del terreno di copertura linea ferroviaria Lecco-Bergamo antistante l'Abbazia di Pontida		100.000	
Comune di Imbersago (LC)	realizzazione parcheggio e riqualificazione aree adiacenti Santuario Madonna del Bosco	40.000	60.000	
COMUNE DI NOVELLO (CN)	realizzazione nuova scuola materna		100.000	
SANTUARIO N.S. DEL TODOCCO (CN)	restauro conservativo e realizzazione casa del pellegrino		100.000	
GROCE VERDE - SALUZZO (CN)	costruzione hangar per elicottero di soccorso	70.000		
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO (CN)	acquisto automezzo scuola-bus	70.000		
COMUNE DI GOVONE (CN)	manutenzione straordinaria casa di riposo		60.000	
Convento Capuccini in comune di Terzolas (TN)	opere di ristrutturazione	100.000	100.000	
Parrocchia S. Maria Maggiore in comune di Trento	scavi archeologici	80.000		
Parrocchia del Duomo Di Trento	opere di restauro	70.000		
Parrocchia di S.Francesco in Comune di Fierozzo (TN)	opere di manutenzione straordinaria	50.000		
Comune di Arcugnano (VI)	ampliamento e ristrutturazione fabbricato ex Giubileo sito in zona S. Agostino	100.000	200.000	100.000
Comune di Malo (VI)	manutenzione straordinaria ponti per rischi idrogeologico e sismico		100.000	100.000
Comune di Zermeghedo (VI)	manutenzione straordinaria Piazza Regaù		60.000	
Comune di Posina (VI)	riqualificazione centro frazione Fusine	80.000		
Comune di Alonte (VI)	completamento area a servizio degli impianti sportivi		60.000	
Comune Marcallo con Casone (MI)	riqualificazione via per Cimitero - loc. Casone		100.000	
Comune Marcallo con Casone (MI)	realizzazione progetto pilota di illuminazione pubblica efficiente - accordo di patnership ENEA / Comune di Marcallo con Casone	100.000		
Parrocchia S. Giorgio Martire in Comune di Bernate Ticino (MI)	opere di restauro Canonica lateranense - Palazzo Visconti	200.000	50.000	
Comune di Varese	manutenzione straordinaria Palaghiaccio	90.000		
Comune di Gerenzano (VA)	Realizzazione Centro Florovivaistico di Recupero per Disabili "Le Serre"		100.000	
Comune di Gemonio (VA)	Ristrutturazione Scuola Media		30.000	
Comune di Buguggiate (VA)	Ristrutturazione Palazzo Comunale		30.000	

Comune di Leggiano (VA)	Ristrutturazione Piazzale della Chiesa		50.000	
Comune di Mornago (VA)	Realizzazione mensa Scuole Medie	100.000		
Parrocchia di S. Gerlando in Comune di Lampedusa e Linosa (AG)	opere di restauro chiesa parrocchiale	100.000		
Comune di Lampedusa e Linosa (AG)	manutenzione straordinaria edifici scolastici		100.000	100.000
Comune di Lampedusa e Linosa (AG)	manutenzione straordinaria rete stradale		70.000	
Comune di Lampedusa e Linosa (AG)	acquisto pulmino per trasporto disabili psichiatrici	30.000		
associazione Comunità San Giovanni Battista onlus Roana via Maggiore 222 (VI)	ristrutturazione e ampliamento della sede sociale	200.000	200.000	
Comune di Chiari (BS)	Restauro conservativo della cinta est del complesso monumentale Villa Mazzotti		120.000	
Comune di Chiari (BS)	Restauro architettonico degli edifici comunali di piazza Zanardelli		180.000	100.000
Fondazione Comunitaria del Verbano-Cusio-Ossola onlus in Comune di Verbania (VB)	interventi infrastrutturali Comuni del VCO	200.000	200.000	
Comune di Lazzate (MB)	sede protezione civile Groane		200.000	100.000
Parrocchia S. Lorenzo in Comune di Lazzate (MB)	realizzazione campo gioco polifunzionale	100.000		
Parrocchia di San Genesio Martire - piazza Chiesa 7, 27010 San Genesio ed Uniti (PV)	opere di risanamento conservativo dell'oratorio parrocchiale	160.000		
Comune di San Genesio ed Uniti - via Riviera 23, 27010 San Genesio ed Uniti (PV)	ristrutturazione Asilo Nido Comunale		240.000	
Comune di Lestizza (UD)	realizzazione Mensa scolastica Istituto Comprensivo "Domenica Faleschini"		100.000	
Comune di Gonars (UD)	manutenzione straordinaria Scuola Elementare "Edmondo De Amicis"		100.000	
Comune di Tolmezzo (UD)	Ampliamento dello SKATE PARK		100.000	
Comune di Palazzolo dello Stella (UD)	manutenzione straordinaria Istituto comprensivo Scuola Media e Elementare "Camillo Cavour"		70.000	
Cooperativa Regina delle Alpi in Comune di Forni di Sopra (UD)	acquisto automezzo per portatori di handicap	30.000		
Comune di Besozzo (VA)	realizzazione parcheggio interrato area "Ciös"		260.000	
Casa di Riposo "Fondazione Giuseppe e Giuliana Ronzoni" onlus in Comune di Besozzo (VA)	realizzazione miniappartamenti per anziani		100.000	
Parrocchia "San Vito Martire" in frazione di Bogno Comune di Besozzo (VA)	realizzazione spogliatoi campo sportivo dell'Oratorio		20.000	
Scuola Materna "Pietro Del Torchio" in frazione di Cardana Comune di Besozzo (VA)	ristrutturazione facciata esterna	20.000		

Parrocchia di S. Stefano in S. Nicolò - Treviso	manutenzione straordinaria copertura Cattedrale S. Nicolò	50.000		
Parrocchia di S. Giorgio martire - Comune di Paese frazione Postioma (TV)	restauro facciata antica pieve	50.000		
Parrocchia di S. Agnese - Treviso	restauro organo	100.000		
Parrocchia di S. Lazzaro Vescovo - Treviso	restauro interno antica pieve	100.000	100.000	
Associazione Vigili del Fuoco Volontari Borgo Val di Taro (PR) onlus	acquisto mezzi ed attrezzature	50.000	50.000	
Comune di Bondeno (FE)	opere di completamento impianto sportivo di Burana	50.000		
Associazione Amici dei Vigili del Fuoco Volontari onlus in comune di Bondeno (FE)	acquisto mezzi ed attrezzature	50.000		
comune di Zibello (PR)	manutenzione straordinaria dell'immobile adibito a caserma dell'Arma dei Carabinieri		100.000	
ASSISTENZA PUBBLICA LANGHIRANO in comune di Langhirano (PR)	acquisto automezzi ed attrezzature	50.000	50.000	
comune di Feltre	completamento impianti sportivi comunali / comprensoriali ed attrezzature sportive e ludiche		350.000	
Comune di Parabiago (MI)	Ristrutturazione centro servizi attività produttive Villa Corvini		100.000	
Comune di Boffalora Sopra Ticino (MI)	Ristrutturazione asilo nido		50.000	
Casa Generalizia Istituto RE Sommo Sacerdote Pontassieve (FI)	ristrutturazione seminario		100.000	
comune di Feltre	acquisto automezzi ed attrezzature	150.000		
PARROCCHIA di SAN DANIELE PROFETA P.zza Italia 16 - 31040 GORGO AL MONTICANO (TV)	Ristrutturazione tetto Canonica Cavalier	40.000		
COOPERATIVA SOCIALE MADONNA DEI MIRACOLI ONLUS Piazzale della Madonna 3/a - 31045 MOTTA DI	Acquisto casa per progetto: "La fattoria didattica inclusione sociale"	150.000		
COMUNE DI CHIARANO Via Marconi 21 - 31040 CHIARANO (TV)	ristrutturazione Chiesa S. Marco Evangelista in frazione di Fossalta e Chiesa S. Bartolomeo Apostolo nel capoluogo		80.000	
COMUNE DI CHIARANO Via Marconi 21 - 31040 CHIARANO (TV)	Realizzazione "Casa dell'acqua" e arredamento centro disabili "Vascellari"		80.000	
COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA P.zza Luzzatti 1 - 31045 MOTTA DI LIVENZA (TV)	Centro polivalente presso la frazione di Malintrada		50.000	
PARROCCHIA DI LOVENO - CHIESA San Lorenzo e Agnese - P.zza San Lorenzo - 22017 Menaggio (CO)	Restauro conservativo degli affreschi presenti nella Chiesa di Loveno	80.000		
CHIESA San Quirico e Giuditta del Comune di Lezzeno - Piazza Chiesa - 22025 Lezzeno (CO)	manutenzione straordinaria chiesa e casa canonica	40.000		
COMUNE DI ZELBIO - Piazza Roma 1 - 22020 Zebio (CO)	Ristrutturazione oratorio parrocchiale e sistemazione aree antistanti		80.000	
Comune di Lezzeno - Loc. Chiesa n. 11 - 22025 - Lezzeno (CO)	Riqualficazione parco Comunale di "Villa Citterio"	100.000	100.000	

Scuola Bosina (Varese) s.c.r.l.	ampliamento e ristrutturazione	300.000	500.000	
Parrocchia di San Domenico Giovinazzo (BA)	ristrutturazione	250.000	300.000	100.000
Comune di Alatri (FR)	parcheggio auto Porta san Francesco	300.000	500.000	300.000
Comune di Arce (FR)	Ristrutturazione scuola media	50.000		
Comune di Vicolungo (NO)	interventi ristruttur. Palazzo Municipale	150.000		
Comune di Tornaco (NO)	ristrutt. Stradale di via IV Novembre	150.000		
Confraternita di Sant'Onofrio di Castellana Grotte (BA)	restauro chiesa dei Santi Onofrio e Nicola	200.000	50.000	
Comune di Locorotondo (BA)	recupero chiesa San Giorgio Martire	150.000	50.000	
Parrocchia di San Giuseppe (BA)	Restauro interni ed arredi	50.000	50.000	
Comune di Conversano (BA)	Restauro chiesetta rurale di Santa Caterina	100.000		
ACLI circolo di Monopoli (BA)	Manutenzione del Muraglione Corso Mameli	100.000		
Parrocchia S.Maria Maggiore Gioia del Colle(BA)	Restauri della chiesa di Santa Maria Maggiore	100.000		
Università La Sapienza (RM)	Completamento Dipartim. Cuore e Grossi Vasi	500.000		
Ente Morale Biblioteche riunite Civica e A.Ursino Recupero Catania	recupero biblioteche riunite civica e A. Ursino	300.000	450.000	
Provincia di Viterbo	rifacimento strade della provincia	950.000		
Comune di Ascoli Piceno	Riquilificazione ex tirassegno zona Porta Romana		250.000	
Comune di Ascoli Piceno	Realizzazione Parcheggio		250.000	
Provincia di Catanzaro	Realizzazione centro giovanile della Multicultura Località Savutano Comune Lamezia terme	500.000		
Comune Villafranca Piemonte	Realizzazione Cmpi calcetto polivalenti	55.000		35.000
Comune di Roma	Manifestazione "Celts to Rome"	45.000		20.000
Diocesi di Monreale(PA)	Valorizzazione Duomo e Chiesa della Colleggiata	35.000		35.000
Comune di Terlizzi	Rassegna Internazionale Arpa Celtica	35.000		
Comune di Perrero (TO)	Ristrutturazione Mulino	35.000		25.000

Ente Eccles. Asilo Valdese Luserna S. Giovanni (TO)	acquisto generatore elettrico	30.000		10.000
Comune di Monreale (PA)	Acquisto attrezzatura palestra scuola fraz. Pioppo	20.000		10.000
Onlus Guardie a Fuoco di Luserna S.Giovanni (TO)	acquisto e allestimento auto pompa serbatoio	30.000		
Comune di Lusernetta (TO)	Risistemazione piazza	20.000		
Comune di Angrogna(TO)	Manifestazione "Autunno in Val d'Angrogna"	10.000		
Comune di Tivoli	impianti sportivi natatori		450.000	50.000
Comune di Fonte Nuova (RM)	messa in sicurezza strade	100.000		
Curia Vescovile di Tivoli (RM)	manutenzione arredi	100.000		
Fondazione Orchestra Verdi L.go Mahler Milano	lavori di adeguamento		200.000	
Comune di Bronte (CT)	adeguamento prevenzione incendi della Pinacoteca	400.000		100.000
Provincia di Salerno	Distretto industriale Agro Nocerino	250.000		
Comune di Pagani (SA)	Laboratorio Fondazione "SBARRO"	100.000		
Comune di Molfetta (BA)	arredo urbano	200.000	600.000	200.000
Comune di Sant'egidio del Monte Albino (SA)	restauro tetto Parrocchia S.Maria Maddalena in Armillis	180.000		
Provincia di Crotone	Interventi messa in sicurezza strada provinciale Cutro	300.000		
Provincia di Crotone	Campanile chiesa del Carmine di Pallagorio (KR)	170.000		
Centro Studi "TTS" di Roma	supporto per attività didattica	100.000		
Provincia di Salerno	Messa in sicurezza S.P. 11(Matinella-Albanella)	500.000	500.000	
Diocesi di Cesena-Sarsina	Restauro Chiesa di Sant'Agostino	200.000		
Ente Morale Monastero S.Maria del Monte Cesena	Consolidamento e restauro	350.000		
Assoc. Centro Sclerosi Multipla Via Olgettina 48 Milano	supporti per attività	300.000	200.000	
Curia di Piana degli Albanesi (PA)	restauro chiesa San Vito Martire	400.000	350.000	
Comune di Trapani	Ristrutt. Complesso ex convento S.Domenico	300.000	300.000	

Associazione Laicale Missionaria V.le dei Quattro Venti 166 Roma	Ristrutturazione sedi	500.000		
Comune di Monterosso al Mare (La Spezia)	Pavimentazione centro storico	350.000		
Comune di Monterosso al Mare (La Spezia)	Realizzazione parcheggio	355.000		
Comune di Cingoli (MC)	Messa in sicurezza strade	200.000	100.000	50.000
Parrocchia SS.Trinità dei Pellegrini Chieti	lavori di restauro chiesa parrocchiale	100.000		
Arcidiocesi Chieti-Vasto	restauro cupola cattedrale S. Giustino	100.000		
Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	Riqualificazione vecchio tracciato ferroviario	600.000	800.000	300.000
Provincia di Chieti	lavori di restauro Biblioteca A.C. De Meis	250.000		50.000
Comune di Bellosguardo (SA)	lavori Biblioteca Valitutti	30.000	30.000	30.000
Istituto Nazionale Geofisica e Vulconologia Via di Vigna Murata 605 Roma	ammodernamento attrezzature	30.000	40.000	30.000
Parrocchia Immacolata Molfetta (BA)	lavori di ristrutturazione	300.000	400.000	200.000
Comune di Ferriere (PC)	arredo urbano e viabilità	200.000	200.000	100.000
Associazione AIMAC roma	supporti per attività	30.000	30.000	30.000
Università telematica Pegaso di Napoli	supporto per ricerca	50.000	50.000	50.000
Parrocchia di S.Michele Arcangelo Bellosguardo (SA)	ristrutturazione sala parrocchiale	20.000	20.000	20.000
Ancelle della Divina Provvidenza Bisceglie (BA)	mensa dei poveri	100.000		
Associaz. Baracca E Burattini Via Fondo Stigliano 22 Lugo di Romagna (RV)	ristrutturaz.	60.000		
Onlus S.Riccardo Pampuri Via Corsica 300 Brescia	lavori per asilo notturno	20.000		
Comune di Capri Leone (ME)	interventi tutela ambiente e sviluppo territorio	50.000		
Comune di S.Salvatore di Fitalia (ME)	interventi tutela ambiente e sviluppo territorio	50.000		
Comune di Poggioreale (TP)	interventi tutela ambiente e sviluppo territorio	50.000		
Comune di Ciminna (PA)	interventi tutela ambiente e sviluppo territorio	50.000		
Associazione Società Domani Palermo	supporti per attività		100.000	

Fondazione Don Giuseppe Puglisi "E se ognuno fa qualcosa " Palermo	supporti per attività		100.000	
Comune di Bompietro (PA)	interventi tutela ambiente e sviluppo territorio	50.000		
Comune di Alia (PA)	interventi tutela ambiente e sviluppo territorio	50.000		
Comune di Roccamena (PA)	interventi tutela ambiente e sviluppo territorio	50.000		
Parrocchia Prez.mo Sanguè Porto Recanati (MC)	restauro chiesa	110.000		
Scuola Materna Cristoforo Colombo Porto Recanati (MC)	ammodernamento scuola materna	65.000		
Parrocchia S.Giovanni Battista Porto Recanati (MC)	restauro ed opere murarie	80.000		
Istituto Comprensivo Enrico Medi Porto Recanati	lavori istituto statale Enrico Medi	50.000		
Ordine Frati Minori Cappuccini Provincia Picena Marche	Lavori manutenzione convento Renacavata - Camerino	20.000		
Comune di Erchie (BR)	Costruzione teatro all'aperto	130.000		
Rettorato di S.Stefano in Torre Santa Susanna (BR)	Ristrutturazione per la diocesi di Oria omonima chiesa	150.000		
Istituto Studi Superiori Università di Bologna	Laboratorio di "ricerca sulle città"	200.000	300.000	
Comune di Alia (PA)	Realizzazione campo calcetto contrada Santa Rosalia	380.000		
Parrocchia M.S.I.C. Ventimiglia di Sicilia (PA)	Opere murarie chiesa Maria Santiss.Imm. Concezione	180.000		
LUM Casamassima	lavori di manutenzione	1.000.000	1.000.000	400.000
Comune di Pastrengo (VR)	Ristrutt. Fabbricato comunale per centro anziani	350.000		
Comune di Illasi (VR)	costr. Nido presso la scuola San Giuseppe	200.000		
Comune di Roveredo di Guà (VR)	Costruzione pista ciclabile	50.000		50.000
Comune di Brentino Belluno (VR)	Ripristino aree del comune a seguito esondazione	50.000		50.000
Provincia di Teramo	sistemazione viabilità provinciale	100.000		
Comune di Nereto (TE)	Ristrutturazione antisismica asilo nido		200.000	50.000
Comune di Silvi Marina(TE)	complet. Centro Pastorale S.Pio da Pietralcina	100.000		
Comune di Martinsicuro (TE)	Sistemazione viabilità comunale	150.000		

Comune di Canzano (TE)	Arredi urbano centro storico	80.000		
Comune di Martinsicuro (TE)	Manifestazioni culturali estive	30.000		
Comune di Teramo	Organizzazione coppa interomnia	100.000		
Comune di Atri (TE)	Impiantistica sportiva	120.000		
Comune di Teramo	Valorizzazione del patrimonio archeologico	40.000		50.000
Parrocchia di San Martino Giffenga BI	Opere di consolidamento e risanamento	150.000		
Comune di Pray Biellese (Bi)	sistemazione idrogeologica	200.000		
Comune di Giffenga BI	Costruzione parcheggi e struttura polivalente	350.000	50.000	
parrocchia di Veglio (BI)	risanamento e manutenzione parrocchia	50.000		
Onlus "Lorenzo Perosi" C.so del Piazzo 24 Biella	contributo all'accademia alta formazione artistica	100.000		
Comune di Treiso (CN)	interventi manutenzione piazze e strade	100.000		
Comune di Monteu Roero (CN)	interventi manutenzione piazze e strade	100.000		
Onlus Francesco Camandona P.zza della Libertà San Giacomo Vercellese VC	restauro spazi da destinarsi a servizi pubblica utilità	300.000		
Comune di Tarantasca (CN)	contributo al centro sociale Casa Peretti	70.000		
Comune di Castellar (CN)	Restauro centro Culturale "Rinascita Villa Peretti	70.000		
Comune di Villafalletto (CN)	adeguamento e messa in sicurezza Scuole Elementari	50.000		
Comune di Baceno (VB)	sistemazione ambientale a monte centro mediante recupero muri terrazzati	200.000		50.000
Parrocchia SS.Pietro e Paolo Valstrona (Vb)	Realizzazione Museo Arte Sacra	100.000		50.000
Comune di Castagneto Po (TO)	lavori ristrutturazione proprietà ex Matta	30.000		
Assoc. Pro Loco "L'Agricola" Chivasso (TO)	Ricerca storica iconografica su Manosc. Padre G. Borla	25.000		
Comune di San Sebastiano da Po (TO)	realizz. Passerella su canale irriguo Gazzelli	20.000		
Associazione "Il Sorriso" Chivasso (TO)	interventi manutenzione Centro Diurno disabili	20.000		
Associazione Volont. A.I.B. Castagneto Po (TO)	allestim mezzo soccorso	15.000		

Onlus" Scuola perfez. Neuro Scienze Firenze	formazione e ricerca	100.000		
Associazione Volont. A.I.B. S.Raffaele Cimena TO)	acquisto mezzo antincendio	20.000		
Associazione A.I.C.E.A.V.Chivasso (TO)	acquisto carrello antincendio	10.000		
Diocesi di Ivrea (TO)	interventi di restauro edifici di culto	30.000		
Comune di Branzi(BG)	asilo notturno S. Riccardo	150.000		
Comune di Roncola (BG)	strada e campo sportivo	100.000		50.000
Comune Oltre il Colle (BG)	completam. Pista sci	100.000		50.000
Parrocchia S.Antonio di Padova Nova Siri (MT)	opere parrocchiali oratorio	500.000		
Parrocchia San Matteo Lecce	intervento recupero altari	100.000		
Comune Sogliano Cavour (LE)	rifacimento manto stradale	150.000		
Parrocchia S.Maria delle Grazie Tutino di Tricase (Le)	interventi di ristrutturazione	50.000		
Comune di Ugento (LE)	recupero area archeolog, Torre san Giovanni	150.000		
Comune di Nova Siri (MT)	opere di urbanizzazione ed arredo urbano	300.000		
Onlus Azione Donna Bellosguardo (SA)	progetto sociale		30.000	
Parrocchia S.Martino Martina Franca (TA)	Restauro biblioteca	300.000	250.000	50.000
Parrocchia Esaltazione S.Croce S:Paolo Albanese (Pz)	lavori rivestimento e restauro		400.000	
Associazione Trapani per il terzo mondo Onlus Trapani	progetto nave ospedale	50.000	50.000	50.000
Parrocchia SS.Pietro e Paolo Gravina in Puglia	ristrutturazione ,ampliamento servizi	400.000	350.000	150.000
Comune di Papozze (Rovigo)	impianti turistico-sportivi	250.000	350.000	250.000
Comune di Piedimonte Matese(CE)	Completamento museo civico "Raffaello Marrocco" e sistemazione collezioni musicali	100.000		
Provincia di Avellino	messa in sicurezza strade provinciali	250.000	250.000	100.000
Comune di Airola(BN)	Restauro e consolidamento chiesa Madonna della Neve		200.000	
Monastero Regina Coeli Suore Clarisse Piazza Vittoria Airola (BN)	ristrutturazione		195.000	

Comune di Airola (BN)	Ristrutturazione e consolidamento archi e volte Chiesa SS.Addolorata		200.000	
Comune di Poggio Moiano (RI)	realizzazione copertura palestra all'aperto scuola media	350.000		
Ente Morale Parrocchia "S:Gennaro" Via N.Calandra " 2 Benevento	Ristrutturazione ed adeguamento dell'auditorium con laboratorio sartoria e attrezzatura teatrale		50.000	
Parrocchia "SS.Addolorata " Via Carlo Poerio 4 Benevento	Ristrutturazione casa parrocchiale completamento campo polivalente e campo bocce		40.000	
Parrocchia "Santo Stefano " Via Iannicchino 1 Telesse Terme (BN)	Manutenzione straordinaria ed adeguamento norme sicurezza		50.000	
Parrocchia Santa Maria degli Angeli P.zza SS.Annunziata 1 Pietrelcina (BN)	Manutenzione e ristrutturazione parrocchia - santuario diocesano San Pio da Pietrelcina		50.000	
Istituto Santa Maria Mazzarello- Casa Religiosa Via Cappelle Pesco sannita (BN)	Ristrutturazione asilo dell'istituto		25.000	
Parrocchia Madonna della Purità San Pio e San Leone Via Tito Minniti 1 Montesarchio (BN)	Ristrutturazione della chiesa e sistemazione tettoia		50.000	
Parrocchia San Michele Arcangelo Via Municipio 17 Arpaia (BN)	Recupero funzionale e restauro della chiesa		40.000	
Parrocchia San Ciriaco Via Roma Foglianise (BN)	Ristrutturazione e rifacimento tetto		60.000	
Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri P.zza San Filippo Guardia Sanframondi (BN)	Ristrutturazione pulpito del 700 e rifacimento dipinti della Basilica di S.Maria Assunta e S.Filippo Neri		55.000	
Parrocchia SS. Annunziata Via Caudina Sant'agata dei Goti (BN)	Restauro e rifacimento pavimento chiesa		50.000	
Parrocchia SS: Salvatore Largo Chiesa Madre Pesco Sannita (BN)	Ristrutturazione della Parrocchia		25.000	
Amministrazione Provinciale Salerno	ristrutturazione Villa de Ruggero Nocera Superiore		300.000	
Comune di Boltiere (BG)	rifacimento scuola media "Dante Alighieri"		100.000	50.000
Comune di Bergamo	Adunata nazionale Alpini 7/8/9 Maggio 2010		250.000	
Comune di Montefiore Conca (RN)	Impiantistica sportiva e viabilità		500.000	
Comune di Forni di Sotto (UD)	Completamento area sportiva		400.000	
Comune di Pagnacco (UD)	Arredo urbano frazione Plaino		400.000	
Parrocchia Ns/Signora Provvidenza e Sion Chiesa di Sion Trieste	lavori sistemazione chiesa		100.000	
Comune di Pavia di Udine(UD)Fraz. Percoto	Completamento asilo parrocchia San Martino Vescovo		50.000	
Comune Afragola (NA)	Ristrutturazione Centro Sociale rione Salicelle		300.000	
Comune di Desenzano sul Garda (BS)	Restauro Duomo		300.000	

Comune di Milano	Lavori Cimitero Paleocristiano Basilica di Sant'Eustorgio		100.000	50.000
Comune di Milano	Ristrutt. Centro giovanile Parrocchia San Gottardo		100.000	
Comune di Milano	Restauro Basilica San Cipriano		90.000	50.000
Comune di Biella	Opere sviluppo turistico Santuario di Graglia		60.000	
Comune di Bologna	Restauro Basilica di Santo Stefano		300.000	50.000
Comune di Cerano D'Intelvi (CO)	sdoppiamento fognature Via V.Emanuele		50.000	
Comune di Carlarzo(CO)	sistemazione spalti campo calcio San Pietro Sovera		105.000	
Comune di Albavilla(CO)	realizza struttura polivalente per attività motorie		50.000	
Comune di Rovellasca (CO)	Realizzazione pista ciclabile area sportiva oratorio		50.000	
Comune di Como	Ristrutturazione e manutenzione yachting club		100.000	
Comune di Como	acquisto materiale sportivo per disabili Canottieri Lario		50.000	
Comune di Como	Interventi straordinari passeggiata Villa Geno		200.000	
Comune di San Siro (CO)	Realizzazione marciapiedi per messa in sicurezza SS Regina		50.000	
Comune di Asso (CO)	realizzazione portico coperto per manifestazioni pubbliche		65.000	
Comune di Erba (CO)	Recupero impianti "Il Castello di Pomerio"		70.000	
Comune di Ponte di Lambro (CO)	sistemazione app.ti dedicati ad anziani e disabili		45.000	
Comune di Valsolda (CO)	riqualificazione parcheggio pubblico c/o fiume Soldo		50.000	
Comune di Limena (PD)	realizzazione Nuovo Plesso scuola metarna		250.000	
Comune di Correzzola(PD)	acquisto immobile ex scuderia		100.000	
Comune di Padova	realizzazione pista per la formaz. Polizia (Mandria)		250.000	
Comune di Padova	Ristrutturazione Palazzina Wollemborg Questura		175.000	
Provincia di Padova	Ristrutt. Questura ufficio Videosorveglianza		80.000	
Provincia di Padova	Realizzazione asilo nido presso il Reparto Mobile		50.000	

Comune di Padova	Ristrutturazione Sala Operativa Guardia Finanza		100.000	
Associazione Culturale "Mos Maiorum" Roma	Realizzazione parco giochi		80.000	
Associazione "La Fenice" Via Inzago 25/a Roma	mensa per i poveri Parrocchia Sant'Ilario		75.000	
Comune di Roma	Lavori Centro polivalente anziani di Palmarola		65.000	
Associazione "I Silenziosi" Guidonia Montecelio (RM)	progetti per attività socio culturali		80.000	
Cooperativa sociale "Aspetti del sacro da Roma antica Via Paola Drigo 2 Roma	attività socio culturali		80.000	
Comune di Anzio (RM)	interventi di riqualificazione patrimonio archeologico	200.000	200.000	200.000
Comune di Bagnolo del Salento (LE)	costruzione nuove caserma Carabinieri		250.000	
Parrocchia di Sant'Andrea apostolo di Vallerano (VT)	restauro organo Chiesa Santa Maria del Ruscello		100.000	
Associazione Volontari Del Soccorso Vetralla (VT)	Acquisto mezzo antincendio		100.000	
Comune di Toscana (VT)	restauro delle fontane monumentali		100.000	
Comune di Genova	Riqualificazione Piazza Palermo		250.000	50.000
Comune di Montescaglioso (MT)	Riqualificazione aree adiacenti rione Marco Polo		200.000	
Comunità Monastica Cerreto Montalbo Venosa (PZ)	Ripristino alloggi monaci eremiti		150.000	
Associazione LA.U.SA Via Fulcieri Paolucci De' Calboli 5 Roma	progetto contrasto fenomeno bullismo nelle scuole	50.000		
Comune di Vittorio Veneto (TV)	ristrutt. Monastero Cistercense SS Gervasio e Protasio Frazione San Giacomo Veglia		300.000	
Comune di Vibo Valentia	Rifacimento lungomare		200.000	50.000
Comune di Vibo Valentia	Ristrutturazione mercato coperto		150.000	
Comune di Tione di Trento (TN)	accorpam. Polo dell'infanzia asilo/asilo nido integrati		150.000	
Comune di Tione di Trento (TN)	Ampliamento centro sportivo Sesena		150.000	
Curia di Palermo	Ristrutturazione chiesa SS: Salvatore Termini Imerese		250.000	
Comune di Marino (LE)	Completamento lavori Palazzo Marchesale		250.000	200.000
Comune di Marino (LE)	variante est abitato di Marino	150.000	350.000	

Lega del Filo d'Oro Osimo (AN)	contributi per attività		1.000.000	500.000
Comune di Fondi (LT)	realizzazione centro sociale per anziani		400.000	50.000
Comune di Monteleone di Puglia (FG)	Rifacimento strade interne		250.000	150.000
Chiesa Santissima Annunziata Angri (SA)	Ristrutturazione campanile e navata interna		150.000	
Colleggiata San Giovanni Battista Angri (SA)	interventi di manutenzione		200.000	150.000
Comune di Martano (LE)	Riqualificazione parte centro storico (Piazzetta Matteotti-Via Tre Chiese)		300.000	100.000
Amministrazione Provinciale Catanzaro	Riqualificazione ambientale "Parco Della Biodiversità Mediterranea Scuola Agraria"		250.000	
Basilica di S. Alfonso Maria dei Liguori Pagani (SA)	lavori di manutenzione		200.000	
Istituto delle Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue Pagani (SA)	lavori di ristrutturazione		150.000	
Parrocchia Sant' Anastasia Buddusò (OT)	restauro affreschi chiesa San Quirico		200.000	
Consorzio di Bonifica Della Gallura Via P. Dettori Arzachena (OT)	restauro e sistemazione chiesa campestre Santa Mariedda Olbia		150.000	
Fondazione Vittoria Graziani Baglioni Torgiano (PG)	restauro Palazzo Baglioni		400.000	
Comune di Aversa (CE)	ristrutturazione capannone ex "consorzio canapa" da adibire a palestra comunale	250.000	250.000	100.000
comune di Cologna Veneta (VR)	opere di riqualificazione urbana		100.000	
Parrocchia S. Pietro Apostolo Cesena	lavori di ristrutturazione Chiesa S. Pietro Apostolo		150.000	
Comune di Barlassina (MB)	riqualificazione via Piave		300.000	
Santuario SS. Medici Cosma e Damiano Bitonto	oper di ristrutturazione		300.000	300.000
AereoClubOlbia Costa Smeralda Aereoporto di Olbia	adeguamento scuola volo corsi professionali di pilotaggio		100.000	
Istituto San Vincenzo Via E. Dandolo 7 La Maddalena (OT)	opere miglioramento Istituto San Vincenzo		100.000	
Istituto Euromediterraneo Via Don Luigi Sturzo 41 Tempio (OT)	Restauro ed arredi sala convegni		100.000	
Comune di Fabriano (AN)	Parco Giardino Regina Margherita		150.000	
Comune di Badia (BZ)	realizzazione infrastruttura sportiva per le gare di Coppa del Mondo in Val Badia		300.000	
Istituto Mediterraneo Ricerca e comunicazione P.zza Europa 6 Termini Imerese PA	piani di prevenzione contro l'utilizzo delle sostanze psicotrope		100.000	

Iside Società Cooperativa sociale Via Marchiano 1 Carini (PA)	attività di promozione reinserimento diversamente abili		150.000	
Parrocchia Sant'Agata Villaggio Pescatori Cefalù (PA)	ristrutturazione ospizio anziani		60.000	
Parrocchia SS: Salvatore Termini Imerese (PA)	sistemazione canonica		50.000	
Parrocchia Santuario Madonna della Milicia Altavilla Milicia (PA)	sistemazione locali quadretti votivi Museo parrocchiale		40.000	
Comune di Pergola (PU)	recupero dei giardini comunali centrali		150.000	
Comune di Filottrano (AN)	progetto nuovo ascensore sede comunale		150.000	
Comune di Agugliano (AN)	progetto sicurezza stradale comunale		150.000	
Comune di Porto San Giorgio (Fermo)	Recupero cinema comunale Excelsior		150.000	
Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci di Macerata	Progetto completamento del seminario diocesano Redentoris Mater		100.000	
Comune di Bisceglie (BAT)	recupero funzionale parco ambientale Via Padre Koble		150.000	
Arcidiocesi di Trani-Bisceglie-Barletta	recupero chiesa del Purgatorio ed ex cimitero		200.000	
Comune di Siracusa	opere per mobilità ed arredo urbane		300.000	200.000
Comune di Alvignano(CE)	sistemazione rete idrica		200.000	50.000
Comune di Catania	opere per impianti ed attrezzature sportive		300.000	200.000
Comune di Celano (AQ)	opere di riqualificazione stradale e ambientale	50.000	250.000	200.000
Comune di Borghetto di Arroschia (IM)	opere di viabilità		300.000	100.000
Comune di Viareggio (LU)	opere riqualificazione urbana		300.000	150.000
Ospedale Gaslini di Genova	opere e progetti di ricerca oncologica		1.500.000	
Ospedale San Raffaele di Milano	opere e progetti di ricerca oncologica		1.500.000	
Ospedale Bambin Gesù di Roma	opere e progetti di ricerca oncologica		1.500.000	
Comune di Cagliari	ristrutturazione e messa in sicurezza P.zza San Michele		500.000	
Comune di Pachino (SR)	recupero Palmento di Rudini		250.000	50.000
Arcidiocesi di Bari	recupero e ristrutturazione chiese		300.000	50.000

Comune Vagli Sotto (LU)	costruzione ponte sospeso sul lago di Vagli Sotto		300.000	50.000
Comune di Albisola Superiore (SV)	lavori manutenzione stradale		350.000	

Tot. 2009 Tot. 2010 Tot. 2011

38398000 59526000 11045000

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

161^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.*

La seduta inizia alle ore 16.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario nella Comunità e che istituisce il Comitato europeo per il rischio sistemico (COM (2009) 499 definitivo) (n. 42)

Proposta di decisione del Consiglio che affida alla Banca centrale europea compiti specifici riguardanti il funzionamento del Comitato europeo per il rischio sistemico (COM (2009) 500 definitivo) (n. 43)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità bancaria europea (COM (2009) 501 definitivo) (n. 44)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (COM (2009) 502 definitivo) (n. 45)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (COM (2009) 503 definitivo) (n. 46)

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 28 ottobre 2009.

Il presidente BALDASSARRI dà conto dell'incontro fra i Presidenti delle Commissioni bilancio e finanze dei Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, tenutosi a Madrid nei giorni 14 e 15 aprile scorsi, sullo sviluppo di una strategia europea comune per la ripresa economica, nel corso del quale egli ha riferito circa gli esiti dell'indagine conoscitiva

svolta dalla Commissione in materia di riforma della vigilanza finanziaria europea, in aggiunta all'esame degli atti comunitari in titolo. In tale sede egli ha anche anticipato i punti qualificanti dello schema di risoluzione da lui predisposto, già distribuito ai commissari e pubblicato in allegato al presente resoconto. Preannuncia quindi l'intenzione di organizzare una visita di una delegazione della Commissione presso la Banca centrale europea, nella giornata di giovedì 27 maggio, come indicato dalla risposta inviata dal presidente Jean Claude Trichet, per illustrare in quella sede i contenuti della procedura in esame.

La senatrice LEDDI (*PD*) chiede alcuni chiarimenti sull'osservazione con la quale la Commissione suggerisce di valutare l'opportunità di realizzare un sistema di vigilanza per finalità, ponendo sul medesimo piano la stabilità degli intermediari e la tutela dei risparmiatori, semplificando in tal modo l'architettura istituzionale proposta che è apparsa pletorica e farraginosa a numerosi commentatori.

Rileva in secondo luogo una contraddizione tra l'affermazione dell'obiettivo di ridurre il numero dei membri del Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB) – per finalità di semplificazione e migliore funzionamento dell'organismo – e la contestuale proposta di integrarne la composizione attraverso la partecipazione dei Ministri dell'economia e delle finanze degli Stati membri.

Il presidente BALDASSARRI delinea le differenze, in termini di aspetti positivi e negativi, tra il modello di vigilanza per finalità e quello per settori economici di competenza, evidenziando che quest'ultimo sistema risulta accolto all'interno del progetto di riforma licenziato dal Consiglio Ecofin. Al riguardo reputa opportuno che la Commissione sottolinei, all'interno della risoluzione, l'esigenza di raggiungere in prospettiva l'obiettivo di un modello per finalità, in ordine al quale egli ribadisce la propria personale preferenza, imperniato non solo sulla tutela della stabilità del sistema economico e finanziario ma anche della efficacia e della concorrenza dei mercati.

Ritiene viceversa fondato il rilievo in ordine alla contraddittorietà della proposta di integrare la composizione dell'ESRB con la partecipazione dei Ministri economico-finanziari e anticipa pertanto che essa sarà espunta dalla stesura finale della risoluzione. Ribadisce in ogni caso la richiesta di riduzione del numero dei componenti di tale organo, anche se ritiene opportuna la sottolineatura della possibilità di prevedere anche la partecipazione di esperti indipendenti.

Il senatore COSTA (*PdL*) giudica condivisibile l'orientamento di non proporre la partecipazione dei rappresentanti del potere politico alla composizione dell'ESRB, di cui ritiene fondamentale assicurare la terzietà e l'indipendenza ai fini del corretto esercizio delle funzioni di vigilanza ad esso attribuite.

Il senatore MUSI (*PD*) formula alcune proposte di integrazione dello schema di risoluzione predisposto dal Presidente: in primo luogo occorre a suo parere indicare tra le cause che hanno contribuito alla diffusione e all'evoluzione della crisi economica anche il mancato esercizio della vigilanza sui singoli intermediari; in secondo luogo reputa opportuno esplicitare con maggiore chiarezza il richiamo al fallimento della regolazione, specificando infatti che il fallimento non è imputabile soltanto alla mancata adozione di regole e di controlli da parte dello Stato ma anche agli eccessi dei mercati in termini di innovazione e speculazione finanziaria.

Tra le proposte che la Commissione è chiamata a formulare, ritiene poi di primaria importanza quella che indica, tra gli obiettivi del sistema di vigilanza, anche la tutela dei mercati finanziari, e non dei soli intermediari, in termini di maggiore trasparenza e concorrenza. Nell'assicurare la propria condivisione dell'orientamento di non inserire membri di natura politica all'interno dell'ESRB, giudica altresì necessario che sia comunque prevenuto il rischio di autoreferenzialità delle autorità europee, di cui occorre certo garantire l'indipendenza, rilevando che esse debbono tuttavia rispondere al potere politico del loro operato.

Per quanto riguarda la presenza nei singoli Stati membri di più autorità di vigilanza competenti, sottolinea che la risoluzione dovrebbe esplicitare in termini più netti la circostanza che esse devono di norma essere rappresentate singolarmente negli organismi comunitari, poiché la figura del rappresentante comune – anche se utile nella fase di avvio del nuovo sistema – potrebbe tuttavia comportare una lesione della sfera di competenza attribuita a livello nazionale a ciascuna delle autorità interessate.

Infine, in relazione al conferimento alle autorità europee di settore del potere di intervento nei confronti dei singoli operatori nazionali, appare necessario precisare che il sistema di applicazione delle regole tecniche nei confronti degli intermediari interessati deve basarsi su due livelli: tale compito spetta infatti in primo luogo alle autorità nazionali e solo in caso di loro inadempienza possono intervenire gli organismi comunitari.

Il presidente BALDASSARRI giudica di estremo interesse le proposte di modifica formulate dal senatore Musi. Per quanto riguarda la questione della mancata vigilanza sugli intermediari, come causa della crisi, ritiene che la risoluzione debba essere integrata anche chiarendo che tale problema ha riguardato l'operatività degli operatori transfrontalieri con rilevanza sistemica: infatti, l'affermazione del fallimento della regolazione come fallimento dello Stato intende enfatizzare la responsabilità politica del potere pubblico, ma non sottintende affatto un giudizio di assoluzione sull'operato dei mercati.

Concorda in linea di principio con l'affermazione che debba spettare un singolo rappresentante per ciascuna delle autorità nazionali di vigilanza, ma aggiunge anche che la previsione di un rappresentante comune costituisce una soluzione equilibrata nella fase iniziale di funzionamento del sistema, soprattutto per tenere conto del fatto che in alcuni Stati mem-

bri le autorità di vigilanza sono numerose e coprono diversi settori di competenza.

A giudizio del senatore BARBOLINI (*PD*) è fondamentale che la Commissione conosca la valutazione del Governo non soltanto dello schema di risoluzione in esame ma anche del lavoro finora svolto dal Parlamento, affinché sia assicurata la massima corrispondenza possibile tra gli indirizzi politici accolti dalla stessa Commissione e la posizione che il Governo assumerà nelle sedi comunitarie sul disegno di riforma della vigilanza.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) ritiene opportuno evidenziare nella risoluzione il fenomeno della «cattura dei regolatori» quale concausa della crisi finanziaria nonché le responsabilità delle agenzie di *rating* afflitte da macroscopici conflitti di interesse.

Il presidente BALDASSARRI, in accoglimento di tali indicazioni, assicura che nello schema di risoluzione sarà inserito un riferimento alla necessità di prevenire i conflitti di interesse tra gli intermediari e le autorità di vigilanza e di garantire l'obiettività e l'indipendenza della funzione del *rating* svolta da agenzie specializzate.

Avverte quindi che lo schema di risoluzione, con le modificazioni accolte, sarà sottoposto all'esame del Governo e poi alla votazione della Commissione nell'apposita seduta che sarà convocata per martedì prossimo, 27 aprile 2010.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUGLI ATTI COMUNITARI NN. 42, 43, 44, 45 e 46

La crisi del 2008-2009, caratterizzata dalla esplosione della bolla finanziaria e dal successivo contagio all'economia reale, trova le sue radici negli squilibri macroeconomici presenti nell'economia mondiale da circa un decennio: il *deficit* commerciale degli Stati Uniti e il correlato *surplus* della Cina; l'assenza di regolazione coordinata e coerente a livello mondiale dei mercati finanziari; l'assenza di meccanismi di *governance* tra le aree economiche del pianeta.

La profondità e la dimensione della crisi finanziaria e il rischio di un coinvolgimento sistemico di tutti gli intermediari finanziari sono un aspetto e una conseguenza della fortissima interrelazione dei mercati finanziari, a sua volta espressione del processo di globalizzazione dell'economia che ormai rappresenta il dato ineludibile e non reversibile dell'economia mondiale.

Le conseguenze dell'instabilità dei mercati finanziari, della perdita di qualità degli *asset* delle banche, il deterioramento dei bilanci degli intermediari e l'accresciuta percezione del rischio di controparte hanno portato prima al sostanziale blocco dei meccanismi di finanziamento sull'interbancario e poi ad un restringimento del credito concesso. Le conseguenze sull'economia reale, sugli investimenti, sugli scambi commerciali e sui volumi produttivi hanno causato una forte decelerazione della crescita e in alcune aree un depauperamento dei fattori produttivi: capitale e lavoro.

In tale scenario, che possiamo definire di fallimento della regolazione (cioè fallimento dello Stato e non del mercato), risulta adeguato l'approccio adottato dall'Unione di aggredire uno dei fattori strutturali consistente nella scarsa regolazione e vigilanza del funzionamento dei mercati finanziari, creditizi, assicurativi e previdenziali in Europa: la creazione di una struttura articolata di autorità di vigilanza per i paesi dell'Unione costituisce un passo di straordinaria importanza, senza il quale non è immaginabile affrontare una eventuale nuova crisi.

La Commissione finanze e tesoro è chiamata a valutare l'appropriatezza di tale disegno strutturale e, grazie agli approfondimenti e agli apporti, istituzionali e scientifici, acquisiti nel corso dell'indagine conoscitiva, esprime una serie di valutazioni su tale disegno.

La natura tecnica delle deliberazioni delle autorità non deve nascondere le implicazioni di carattere politico delle stesse e quindi la delimitazione precisa degli ambiti rispettivi tra il regolatore e le istituzioni comunitarie e i singoli Governi nazionali deve essere precisata maggiormente.

Se da un lato la scelta di non modificare il Trattato istitutivo dell'Unione è giustificato dalla volontà di procedere con speditezza, dall'altro è necessario essere consapevoli della portata «costituzionale» dell'architettura di supervisione e vigilanza descritta nelle proposte di regolamento.

D'altro canto, in una prospettiva temporale più ampia, la Commissione suggerisce di valutare l'opportunità di realizzare una struttura per finalità, mettendo sullo stesso piano la stabilità degli intermediari e la tutela dei risparmiatori, semplificando con tali due unici obiettivi un disegno che appare ad alcuni barocco e farraginoso.

Sistema europeo per il rischio sistemico

Il carattere e la natura della crisi finanziaria giustifica ampiamente la realizzazione di un organismo di valutazione del rischio sistemico, poiché, al di là delle competenze e delle risposte delle autorità dei singoli stati membri, ciò che è mancato nel corso della crisi è stata la capacità di comprendere, conoscere, valutare, e controllare le dinamiche globali, sistemiche appunto, delle connessioni tra gli intermediari. Se la finalità risulta del tutto condivisibile, le scelte operate dal legislatore comunitario non sembrano all'altezza della sfida.

Il Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB) risulta pletorico nella composizione e privo di competenze incisive, mentre è proprio il ruolo strategico e fondamentale di individuazione degli elementi sistemici a rendere tale organismo il fulcro della nuova impalcatura di vigilanza:

la Commissione propone quindi:

«che il numero dei componenti sia ridotto e che entrino a farne parte personalità del mondo accademico; inoltre sia prevista la partecipazione al più alto livello (ministri dell'economia e delle finanze) degli Stati membri e di ogni altra istanza nazionale.

si dichiara a favore dell'ipotesi di nominare automaticamente alla presidenza il presidente della Banca centrale europea.

«Sul lato delle funzioni, invece, occorre prevedere un meccanismo che renda le deliberazioni dell'ESRB vincolanti sia per le autorità di vigilanza degli stati membri, sia per i soggetti vigilati, nel caso di gruppi bancari transfrontalieri.

«Definire l'obbligo per l'ESRB di riferire al Parlamento europeo e al Consiglio almeno due volte all'anno e di inviare segnalazioni e raccomandazioni al Parlamento europeo.

Sistema europeo di vigilanza finanziaria

Il sistema è articolato in un'unica rete di vigilanza al livello europeo, basata essenzialmente sulla stretta collaborazione delle autorità nazionali competenti: ogni modifica volta a migliorare ed estendere il livello di collaborazione è certamente apprezzabile. A titolo di esempio, è opportuno che, qualora in uno stato membro ci siano più autorità competenti alla vigilanza, queste si esprimano con un accordo comune e si accordino su un rappresentante comune.

Per quanto riguarda le funzioni, la Commissione approva l'obiettivo di un codice unico di regole armonizzate ed esprime l'avviso che gli *standard* tecnici vincolanti redatti e approvati dalle autorità non possano essere modificati dalla Commissione europea.

Appare opportuno prevedere la possibilità delle autorità di adottare *standard* tecnici, orientamenti e raccomandazioni per armonizzare il funzionamento della vigilanza delle singole autorità nazionali, prevedendo anche meccanismi di pubblicità e trasparenza per la mancata adozione di tali *standard* e la mancata ammonizzazione.

L'attribuzione del potere di iniziativa nel richiedere una decisione sullo stato di emergenza anche ad un organo «politico» quale la Commissione appare in contrasto con l'indipendenza delle autorità europee di vigilanza (ESA) e potrebbe creare confusioni per quanto riguarda l'attribuzione delle rispettive responsabilità. Sarebbe preferibile che il potere di iniziativa in tali situazioni spettasse solo alle ESA e all'ESRB, che sono responsabili rispettivamente per la vigilanza micro e macroprudenziale nell'area dell'UE e pertanto dispongono delle adeguate competenze per poter valutare se sussistono le condizioni per decretare l'esistenza di una situazione di emergenza. E tuttavia tale richiesta dovrebbe poi essere convalidata dalle istituzioni europee (Consiglio o Commissione).

Inoltre appare opportuno: allargare le materie oggetto degli *standard* tecnici cui applicare la procedura di *endorsement* della Commissione, dunque con effetti legalmente vincolanti sulle autorità degli Stati membri; rafforzare la pubblicità del processo di *peer review* sul funzionamento delle autorità nazionali; attribuire alle tre autorità poteri di intervento diretto nei confronti di singoli operatori nei casi di non corretta applicazione delle regole da parte di autorità nazionali o di controversie tra le stesse.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

184^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULL'AUDIZIONE DEL COMITATO DI RESTAURATORI

Il PRESIDENTE dà conto dell'audizione dei rappresentanti del Comitato «La ragione del restauro», svolta questa mattina in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. In proposito comunica che i restauratori hanno sollevato questioni assai rilevanti relative alla disciplina della qualifica di restauratore e collaboratore restauratore, come attuata dal Ministero per i beni e le attività culturali in base alle disposizioni del Codice dei beni culturali. Rammenta infatti che l'articolo 29 rinvia a successivi decreti ministeriali la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori, nonché i relativi criteri e livelli di insegnamento. Detti decreti, prosegue, sono stati adottati nel maggio 2009; nelle more di tale procedimento trova applicazione l'articolo 182 del Codice recante una disciplina transitoria.

Dopo aver richiamato brevemente i requisiti previsti dal summenzionato articolo 182, il Presidente segnala che il Ministero ha indetto un bando di selezione pubblica per il conseguimento delle due qualifiche professionali, la cui scadenza inizialmente prevista per il 31 dicembre è stata poi prorogata al 30 aprile. Il bando è stato tuttavia impugnato dal Comitato che ha lamentato profili di illegittimità con riferimento ai limiti temporali previsti per la maturazione dei requisiti di accesso. I rappresentanti dei restauratori, in attesa della pronuncia del giudice amministrativo fissata per il prossimo 11 maggio, hanno chiesto anzitutto di prorogare ulteriormente la scadenza del bando quanto meno all'11 maggio, ferma restando poi l'esigenza di una modifica legislativa dell'articolo 182 del Co-

dice nella parte in cui dispone limitazioni di tempo per conseguire effettivamente i requisiti.

Fa presente quindi che in Ufficio di Presidenza è stato raggiunto un accordo affinché sia richiesta alla Presidenza del Senato l'assegnazione di un affare onde impegnare il Governo a intervenire sollecitamente per posticipare la scadenza del bando alla data in cui si esprimerà il TAR. Chiede dunque alla Commissione di confermare tale proposta, nella consapevolezza che poi occorrerà comunque un intervento normativo per risolvere definitivamente la questione.

Il senatore RUSCONI (*PD*) si dichiara d'accordo con la proposta del Presidente, considerata l'urgenza di provvedere. Propone peraltro di elaborare in tempi brevi una risoluzione concordata tra maggioranza ed opposizione onde accelerare l'*iter*.

Sulla proposta del Presidente si dichiarano d'accordo, a nome dei rispettivi Gruppi, anche i senatori PITTONI (*LNP*), CARLINO (*IdV*) e ASCIUTTI (*PdL*).

IN SEDE REFERENTE

(1905) *Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*

(591) *GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto*

(874) *POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati*

(970) *COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo*

(1387) *VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori*

(1579) *Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è iniziata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, pubblicati in allegato a quella seduta.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) pone in luce l'esigenza di apportare due coordinamenti al testo finora approvato dalla Commissione. In particolare, rileva che il comma 3 dell'articolo 1, come risultante dall'approvazione dell'emendamento 1.30 (testo 2), fa riferimento alle facoltà mentre, alla luce della nuova impostazione, risulta più opportuno richiamare i corsi di laurea. Inoltre, con riguardo alla partecipazione di membri esterni al consiglio di amministrazione, come disciplinata dall'emendamento 2.92

(testo 2) approvato nella seduta di ieri, occorre precisare che fra i consiglieri non appartenenti ai ruoli dell'ateneo non possono essere computati i rappresentanti degli studenti.

Il PRESIDENTE, registrato l'orientamento unanime della Commissione, fa presente che tali interventi saranno presi in considerazione in sede di coordinamento generale, al termine dell'esame del provvedimento.

La senatrice CARLINO (*IdV*) sottoscrive tutti gli emendamenti presentati dal senatore Giambrone all'articolo 2, non ancora esaminati.

Il PRESIDENTE avverte che riprende la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, a partire dal 2.112.

Per dichiarazione di voto favorevole su tale emendamento, interviene il senatore RUSCONI (*PD*), il quale sottolinea la ragionevolezza di stabilire l'incompatibilità della posizione di componente del consiglio di amministrazione con qualunque altra carica accademica, tranne che per il rettore. Ciò, al fine di non determinare confusioni fra i ruoli di valutatore e valutato.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) precisa di aver espresso un parere contrario atteso che la materia delle incompatibilità è già regolata alla successiva lettera *p*). Si dichiara tuttavia disponibile a modificare l'orientamento reso, qualora l'emendamento fosse riformulato limitatamente al secondo periodo e fosse riferito alla predetta lettera *p*).

Su tale riformulazione il sottosegretario PIZZA si esprime favorevolmente.

Il senatore RUSCONI (*PD*) riformula pertanto l'emendamento 2.112 in un testo 2 che, avverte il PRESIDENTE, sarà posto ai voti in sede di lettera *p*).

La Commissione respinge indi l'emendamento 2.113.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) raccomanda l'approvazione del 2.114, sottolineando l'inopportunità di sostituire la figura di direttore amministrativo con quella di direttore generale in un'ottica di risparmio e semplificazione.

L'emendamento 2.114, posto ai voti, è respinto.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) esprime il proprio rammarico per non aver finora partecipato alla votazione dei suoi emendamenti, che si ripromette comunque di ripresentare in Assemblea. Insiste indi per la votazione del 2.115, ritenendo preferibile inserire le disposizioni di cui alla lettera *i*)

del comma 2 tra le funzioni del consiglio di amministrazione, in un'ottica di maggiore sistematicità.

L'emendamento 2.115, posto ai voti, è respinto.

Su richiesta del senatore ASCIUTTI (*PdL*), la seduta è brevemente sospesa.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, è ripresa alle ore 15,15.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice CARLINO (*IdV*), la Commissione respinge l'emendamento 2.116 nonché, con separata votazione, il 2.117.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) raccomanda l'approvazione del 2.118, ponendo l'accento sull'esigenza di evitare un dualismo tra direttore generale e rettore. A tal fine, egli suggerisce di stabilire che il direttore generale operi sulla base di indirizzi forniti dal rettore, in quanto rappresentante del consiglio di amministrazione, titolare dell'indirizzo strategico.

Il relatore VALDITARA (*PdL*), modificando il parere precedentemente reso, si dichiara in linea di massima favorevole, invitando tuttavia il Governo a manifestare il proprio orientamento definitivo.

Il sottosegretario PIZZA ne chiede l'accantonamento.

Il senatore RUSCONI (*PD*) aggiunge la sua firma.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritiene che esso possa essere accolto. Si dichiara tuttavia disponibile all'accantonamento.

Il PRESIDENTE ne dispone pertanto l'accantonamento, anticipando fin d'ora il proprio orientamento favorevole.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.119 interviene il senatore PROCACCI (*PD*), il quale ritiene essenziale riordinare la gestione di tutto il personale tecnico-amministrativo sotto la guida del direttore generale.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) conferma il parere contrario precedentemente reso, in quanto la modifica non risulterebbe particolarmente incisiva. Invita invece a concentrare il confronto sugli emendamenti di maggiore rilievo.

Il senatore RUSCONI (*PD*) prende atto dell'invito del relatore, stigmatizzando tuttavia che proprio nella seduta di ieri sono stati accantonati gli emendamenti relativi alla lettera *f*) del comma 2, sul ruolo del consiglio di amministrazione, che rappresenta un profilo cruciale del provvedi-

mento. Se l'attenzione deve focalizzarsi sugli aspetti principali, sollecita dunque la maggioranza a chiarire le proprie intenzioni in ordine alle funzioni del consiglio di amministrazione.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) ritiene doveroso avere chiarito al presentatore le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento 2.119. Quanto agli emendamenti sul consiglio di amministrazione, rammenta che il momentaneo accantonamento è funzionale al dibattito in corso anche all'interno della maggioranza.

L'emendamento 2.119 è infine posto ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice CARLINO (*IdV*), la Commissione respinge altresì il 2.120.

Il senatore PITTONI (*LNP*), accendendo con rammarico all'invito del relatore formulato in sede di espressione del parere, ritira l'emendamento 2.121.

Il senatore VITA (*PD*) insiste invece per la votazione dell'identico emendamento 2.122, dichiarando di non comprendere le ragioni della contrarietà manifestata dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) conferma il parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 2.122 è respinto.

La Commissione accoglie invece l'emendamento 2.280.

L'emendamento 2.123 è dichiarato decaduto.

Il senatore PROCACCI (*PD*) insiste per la votazione del 2.124, invitando il relatore e il rappresentante del Governo a modificare il parere contrario reso. Ritiene infatti che il direttore generale sarebbe di ausilio alle sedute del senato accademico, se vi potesse partecipare anche senza diritto di voto.

Il relatore VALDITARA (*PdL*) ribadisce il parere contrario, reputando preferibile rimettere tale possibilità all'autonomia statutaria.

L'emendamento 2.124 è posto ai voti e respinto così come, con separata votazione, il 2.125.

Gli emendamenti 2.126 e 2.128 sono dichiarati decaduti.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) fa proprio e ritira il 2.127.

Il PRESIDENTE avverte che il sottosegretario Pizza ha suggerito una riformulazione dell'emendamento 2.129 del relatore che, se accolta dal proponente, andrebbe votata prima del 2.130. Chiede quindi al relatore se riformula il proprio emendamento nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

Il relatore VALDITARA (*PdL*), accogliendo sia pur con qualche riserva la proposta del Governo, riformula l'emendamento 2.129 in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore RUSCONI (*PD*) giudica il testo 2 eccessivamente centralistico, invocando una maggiore autonomia per gli atenei. Preannuncia quindi il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rileva che il collegio dei revisori dei conti è un organo particolarmente delicato, che in nessun modo può essere autoreferenziale. Dichiarò conseguentemente il voto favorevole del suo Gruppo.

L'emendamento 2.129 (testo 2), posto ai voti, è accolto, con conseguente assorbimento degli emendamenti 2.130, 2.131 e 2.133.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*), con riferimento all'emendamento 2.132, dichiara di non accogliere la richiesta di riformulazione avanzata dal relatore in sede di espressione del parere, in quanto la rinnovabilità dell'incarico è già disposta dalla lettera *m*). Riformula invece il proprio emendamento in un testo 2, pubblicato in allegato al presente resoconto, sopprimendo le parole «un massimo di».

Il senatore RUSCONI (*PD*) esprime rammarico per la riformulazione, reputando preferibile la versione originaria, che avrebbe avuto piacere di sottoscrivere. Ritiene infatti che il mandato dei revisori dei conti debba avere una durata massima di quattro anni.

La Commissione accoglie indi l'emendamento 2.132 (testo 2) mentre, con separata votazione, respinge il 2.134.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.135 e lo ritira.

L'emendamento 2.136 è dichiarato decaduto.

Il senatore VITA (*PD*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.138.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rammenta di aver presentato un identico emendamento e di averlo indi ritirato per valutarne la praticabilità in vista

dell'esame in Assemblea. Suggerisce perciò al senatore Vita di fare altrettanto.

Il senatore VITA (*PD*) raccoglie la proposta e ritira l'emendamento 2.138, augurandosi che in Assemblea sia possibile raggiungere un'intesa su questo punto.

Il senatore PROCACCI (*PD*) ritira il connesso emendamento 2.139.

Con separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 2.140 e 2.141.

L'emendamento 2.142 è dichiarato decaduto.

Il senatore PROCACCI (*PD*) ritira l'emendamento 2.143.

Con riferimento all'emendamento 2.144, il relatore VALDITARA (*PdL*) invita il proponente a collocarlo al termine della lettera *o*).

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) accede all'invito del relatore e riformula l'emendamento 2.144 in un testo 2 (pubblicato in allegato al presente resoconto) che, posto ai voti, è accolto all'unanimità.

La Commissione respinge invece il 2.145.

In ordine all'emendamento 2.146 (testo 3), il relatore VALDITARA (*PdL*) ne presenta una riformulazione (testo 4), pubblicata in allegato al presente resoconto, che, posta ai voti, è accolta all'unanimità.

La Commissione respinge invece il 2.147.

Sull'emendamento 2.148 dichiara il proprio voto favorevole il senatore RUSCONI (*PD*), il quale sottolinea l'esigenza di evitare una sovrapposizione fra cariche universitarie e cariche politiche, al fine di garantire la massima libertà di ruolo.

L'emendamento 2.148, posto ai voti, è respinto.

Il PRESIDENTE, accogliendo la richiesta formulata dal relatore in sede di espressione del parere, accantona gli emendamenti 2.149 e 2.150, in quanto connessi agli emendamenti riferiti alla lettera *e*) del comma 2, anch'essi accantonati.

La Commissione accoglie invece all'unanimità l'emendamento 2.112 (testo 2), pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 22 aprile, alle ore 8,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1905**Art. 2.****2.129 (testo 2)**

IL RELATORE

Al comma 2, lettera m), sostituire le parole: «di cui un membro effettivo, con funzioni di presidente, e uno supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze tra dirigenti e funzionari dello stesso Ministero; uno effettivo e uno supplente designati dalle università tra dirigenti e funzionari del Ministero; designazione di un componente effettivo da parte dell'università» con le seguenti: «di cui un membro effettivo, con funzioni di presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; uno effettivo e uno supplente scelti dall'università in una rosa di cinque dirigenti o funzionari del Ministero;».

2.132 (testo 2)

ASCIUTTI

Al comma 2, lettera m), dopo le parole: «nomina dei componenti con decreto rettorale;», inserire le seguenti: «durata in carica per quattro anni;».

2.144 (testo 2)

ASCIUTTI

Al comma 2, lettera o), aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca».

2.146 (testo 4)

IL RELATORE

Al comma 2, lettera o), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 11, comma 1».

2.112 (testo 2)

RUSCONI, Vittoria FRANCO, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, PROCACCI, Anna Maria SERAFINI, VITA

Al comma 2, lettera p), dopo le parole: «non statali o telematiche;» aggiungere in fine le seguenti: «di svolgere funzioni inerenti la programmazione, il finanziamento e la valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

176^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1720) *Disposizioni in materia di sicurezza stradale*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) *Marco FILIPPI ed altri. – Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) *CUTRUFO. – Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) *PORETTI e PERDUCA. – Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) *GARRAFFA. – Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(462) *CICOLANI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*

(622) *BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(669) *DIVINA. – Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

- (685) *DIVINA*. – *Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*
- (951) *LANNUTTI ed altri*. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità*
- (1127) *CUTRUFO*. – *Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale*
- (1242) *COSTA*. – *Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche*
- (1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri*. – *Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol*
- (1482) *SARO ed altri*. – *Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche*
- (1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO* – *Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato*
- (1601) *ZANETTA ed altri*. – *Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici*
- (1667) *MUSSO*. – *Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione*
- (1692) *PINZGER*. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale*
- (1716) *BUBBICO ed altri*. – *Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale*
- (1732) *COMINCIOLI ed altri*. – *Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli*
- (1778) *FLERES e ALICATA*. – *Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore*
- (1783) *DE LILLO ed altri*. – *Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale*
- (1916) *SANCIU*. – *Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli*

– e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri. Gli emendamenti sono allegati alla seduta antimeridiana del 27 gennaio 2010.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiede un supplemento di riflessione sull'emendamento 23.11, sul quale il Relatore aveva formulato parere contrario nella seduta di ieri.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), accoglie la richiesta del senatore Filippi proponendo l'accantonamento dell'emendamento 23.11.

Successivamente, il presidente GRILLO (*PdL*) si riserva di riformulare l'emendamento 23.0.2 in un subemendamento riferito all'emendamento 23.0.1 (Testo 2).

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), esprime parere favorevole sull'emendamento 23.0.2, anche se trasformato in un subemendamento. Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 23.0.7 e 23.0.100.

Propone poi la trasformazione dell'emendamento 23.0.11, identico al successivo 23.0.12, in un ordine del giorno.

Esprime invece parere contrario sugli emendamenti 23.0.3, 23.0.4, 23.0.5, 23.0.6, 23.0.8 (Testo 2), 23.0.9 e 23.0.10.

Quindi, ritira il proprio emendamento 23.0.101, per riformularlo nelle proposte emendative 23.0.101 (Testo 2) e 24.100 allegate al resoconto di seduta.

Altresì, presenta il nuovo emendamento 25.100, riferito all'articolo 25, allegato al resoconto.

Il sottosegretario GIACHINO formula parere conforme a quelli del Relatore, chiedendo tuttavia l'accantonamento dell'emendamento 23.0.1 (Testo 2).

La Commissione passa quindi alla votazione degli emendamenti.

Con il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, viene respinto l'emendamento 23.1.

Il senatore GALLO (*PdL*) ritira l'emendamento 23.2.

Con il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, viene messo ai voti ed approvato l'emendamento 23.3.

Previe dichiarazioni di voto favorevoli del senatore Marco FILIPPI (*PD*) e del senatore DE TONI (*IdV*), viene posto ai voti e respinto l'emendamento 23.4.

Successivamente, previe dichiarazioni di voto contrarie del senatore Marco FILIPPI (*PD*), gli emendamenti 23.5, 23.6, 23.7 e 23.8 sono posti distintamente ai voti e respinti.

Viene poi messo ai voti ed approvato l'emendamento 23.9.

Sono accantonati gli emendamenti 23.10 e 23.11.

L'emendamento 23.12 viene messo ai voti e respinto.

Con la dichiarazione di voto contraria del Gruppo del Partito Democratico, viene posto in votazione e respinto anche l'emendamento 23.13.

Con il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, sono distintamente posti in votazione ed approvati gli emendamenti 23.14, 23.15 e 23.16.

L'emendamento 23.100 viene accantonato in vista di una possibile riformulazione volta al superamento del parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Vengono accantonati anche gli emendamenti 23.17, 23.18, 23.0.1 (Testo 2) e 23.0.2.

Previa dichiarazione di voto contraria del senatore Marco FILIPPI (PD), l'emendamento 23.0.3 è messo ai voti e respinto.

Previa dichiarazione di voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, viene posto in votazione e respinto l'emendamento 23.0.4.

Previa dichiarazione di voto contraria del Gruppo del Partito Democratico, viene messo in votazione e respinto l'emendamento 23.0.5.

Il senatore GALLO (PdL) ritira l'emendamento 23.0.6.

Con il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, viene poi approvato l'emendamento 23.0.7.

L'emendamento 23.0.8 (Testo 2), messo in votazione, viene respinto.

Viene quindi messo in votazione ed approvato l'emendamento 23.0.100. Conseguentemente, risultano assorbiti o preclusi gli emendamenti 23.0.9 e 23.0.10.

Il senatore BALDINI (PdL), accogliendo l'invito del Relatore, riformula l'emendamento 23.0.11, identico al successivo 23.0.12, nell'ordine del giorno G/1720/6/8, allegato al resoconto di seduta, che viene accolto dal Governo come raccomandazione.

Vengono quindi accantonati gli emendamenti 23.0.101 (Testo 2) e 24.100.

La senatrice MAGISTRELLI (PD) richiama l'attenzione della Commissione sul diffuso fenomeno degli abusi nell'utilizzo dei contrassegni per la fruizione delle aree di sosta riservate a persone diversamente abili o invalide, sottolineando altresì la necessità di adottare apposite misure che prevengano tali condotte.

In particolare, sarebbe opportuno effettuare controlli annuali incrociati tra i dati sulla mortalità delle persone titolari del contrassegno e quelli concernenti gli autoveicoli che utilizzano il contrassegno medesimo.

Altresì, occorre evitare che il contrassegno venga utilizzato da veicoli sui quali non sia presente il soggetto diversamente abile o invalido.

Il presidente GRILLO (*PdL*) trova convincente la considerazione formulata dalla collega Magistrelli.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) rileva come i controlli volti a prevenire l'abuso dei contrassegni debbano essere effettuati dai Comuni; pertanto, sarebbe inutile inserire nel Codice della strada una norma che preveda l'obbligo di svolgere i controlli medesimi, senza che questa sia assistita da un adeguato apparato sanzionatorio.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), si associa alla considerazione del senatore Stiffoni.

Il sottosegretario GIACHINO, nel giudicare meritevoli di riflessione le considerazioni della senatrice Magistrelli e degli altri senatori intervenuti, si riserva di presentare un apposito emendamento in materia.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA

Il Presidente comunica che la seduta prevista per oggi, mercoledì 21 aprile 2010, alle ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

La seduta termina alle ore 9,30.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1720

G/1720/6/8

BALDINI, MENARDI, BORNACIN, IZZO

La 8^a Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1720 recante: «Disposizioni in materia di sicurezza stradale»,

impegna il Governo a:

a prevedere che – sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali di cui all'articolo 2, comma 2, lettere *a*) e *b*), del decreto legislativo n. 285 del 1992 («Nuovo codice della strada») – gli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1, del medesimo decreto, secondo le direttive fornite dal Ministero dell'interno, sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, possano utilizzare o installare dispositivi o mezzi tecnici di controllo del traffico, di cui viene data informazione agli automobilisti, finalizzati al rilevamento a distanza delle violazioni dell'obbligo di assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli di cui al comma 1 dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 285 del 1992;

a prevedere altresì che i predetti dispositivi o mezzi tecnici di controllo possano essere utilizzati o installati sulle strade di cui all'articolo 2, comma 2, lettere C e D, del decreto legislativo n. 285 del 1992 ovvero su singoli tratti di esse, individuati con apposito decreto del prefetto, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 20 giugno 2002, n. 121, convertito nella legge 1 agosto 2002, n. 168, come modificato dall'articolo 7 del decreto legge 27 giugno 2003, n. 151, convertito nella legge 1 agosto 2003, n. 214 e successive modificazioni;

a disporre poi che, nei casi suddetti, la violazione venga documentata con sistemi fotografici, di ripresa video o con analoghi dispositivi che, nel rispetto delle esigenze correlate alla tutela della riservatezza personale, consentano di accertare, anche in tempi successivi, le modalità di svolgimento dei fatti costituenti illecito amministrativo, nonché i dati di immatricolazione del veicolo ovvero il responsabile della circolazione. Qualora siano utilizzati dispositivi che consentano di accertare in modo automa-

tico la violazione, senza la presenza o il diretto intervento degli agenti preposti, gli stessi devono essere approvati od omologati ai sensi dell'articolo 45, comma 6, del decreto legislativo n. 285 del 1992;

a stabilire infine che, nelle ipotesi cui vengano utilizzati i mezzi tecnici o i dispositivi di cui al presente ordine del giorno, non vi sia l'obbligo di contestazione immediata di cui all'articolo 200 del decreto legislativo n. 285 del 1992.

Art. 23.

23.0.101 (Testo 2)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 23, inserire il seguente:

«Art. 23-bis.

*(Modifiche all'articolo 200 del decreto legislativo n.285 del 1992
in materia di contestazione e verbalizzazione delle violazioni)*

All'articolo 200 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole "La violazione, quando è possibile, deve essere", sono sostituite dalle seguenti: "Fuori dei casi di cui all'articolo 201, comma 1-bis, la violazione, quando è possibile, deve essere";

b) il comma 2 è sostituito dal seguente: «Dell'avvenuta contestazione deve essere redatto verbale contenente anche le dichiarazioni che gli interessati chiedono vi siano inserite. Il verbale, che può essere redatto anche con l'ausilio di sistemi informatici, contiene la sommaria descrizione del fatto accertato, gli elementi essenziali per l'identificazione del trasgressore e la targa del veicolo con cui è commessa la violazione. Nel regolamento sono determinati i contenuti del verbale».

23.0.101

IL RELATORE

Dopo l'articolo 23, inserire il seguente:

«Art. 23-bis.

(Modifiche agli articoli 200 e 201 del decreto legislativo n.285 del 1992 in materia di contestazione e verbalizzazione delle violazioni e di notificazione delle violazioni)

1. All'articolo 200 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni, al comma 1, le parole " La violazione, quando è possibile deve essere", sono sostituite dalle seguenti, "Fuori dei casi di cui all'articolo 201, comma 1-*bis*, la violazione, quando è possibile deve essere".

2. All'articolo 201 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1-*bis* la lettera "g" è sostituita dalla seguente:

"g) rilevazione degli accessi di veicoli non autorizzati ai centri storici, alle zone a traffico limitato, alle aree pedonali, o della circolazione sulle corsie e sulle strade riservate attraverso i dispositivi previsti dall'articolo 17, comma 133-*bis*, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

b) al comma 1-*bis*, dopo la lettera g) è inserita la seguente lettera:

"g-*bis*) accertamento delle violazioni di cui agli articoli 141, 143, commi 11 e 12, 146, 167, 170, 171, 213, 214, per mezzo di appositi dispositivi o apparecchiature di rilevamento;

c) al comma 1-*ter*, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: 1-*ter*. Nei casi previsti alle lettere *b)*, *f)* e *g)* del comma 1-*bis* non è necessaria la presenza degli organi di polizia stradale qualora l'accertamento avvenga mediante rilievo con dispositivi o apparecchiature che sono stati omologati ovvero approvati per il funzionamento in modo completamente automatico. Tali strumenti devono essere gestiti direttamente dagli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1.

d) dopo il comma 1-*ter*, è inserito il seguente:

1-*quater*. In occasione della rilevazione delle violazioni di cui al comma 1-*bis*, lettera g-*bis*), non è necessaria la presenza degli organi di polizia stradale qualora l'accertamento avvenga mediante dispositivi o apparecchiature che sono stati omologati ovvero approvati per il funzionamento in modo completamente automatico. Tali strumenti devono essere gestiti direttamente dagli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1 e devono essere installati ed utilizzati solo sui tratti di strada individuati dai Prefetti, secondo le direttive fornite dal Ministero dell'interno, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. I tratti di

strada sono individuati tenendo conto del tasso di incidentalità, delle condizioni strutturali, plano-altimetriche e di traffico».

Art. 24.

24.100

IL RELATORE

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 201 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni, sono altresì apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1-bis la lettera g) è sostituita dalla seguente:

«g) rilevazione degli accessi di veicoli non autorizzati ai centri storici, alle zone a traffico limitato, alle aree pedonali, o della circolazione sulle corsie e sulle strade riservate attraverso i dispositivi previsti dall'articolo 17, comma 133-bis, della legge 15 maggio 1997, n. 127»;

b) al comma 1-bis, dopo la lettera g) è inserita la seguente:

«g-bis) accertamento delle violazioni di cui agli articoli 141, 143, commi 11 e 12, 146, 167, 170, 171, 213, 214, per mezzo di appositi dispositivi o apparecchiature di rilevamento»;

c) al comma 1-ter, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Nei casi previsti alle lettere b), f) e g) del comma 1-bis non è necessaria la presenza degli organi di polizia stradale qualora l'accertamento avvenga mediante rilievo con dispositivi o apparecchiature che sono stati omologati ovvero approvati per il funzionamento in modo completamente automatico. Tali strumenti devono essere gestiti direttamente dagli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1».

d) dopo il comma 1-ter, è inserito il seguente:

«1-quater. In occasione della rilevazione delle violazioni di cui al comma 1 bis, lettera g-bis), non è necessaria la presenza degli organi di polizia stradale qualora l'accertamento avvenga mediante dispositivi o apparecchiature che sono stati omologati ovvero approvati per il funzionamento in modo completamente automatico. Tali strumenti devono essere gestiti direttamente dagli organi di polizia stradale di cui all'articolo 12, comma 1 e devono essere installati ed utilizzati solo sui tratti di strada individuati dai Prefetti, secondo le direttive fornite dal Ministero dell'interno, sentito il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. I tratti di strada sono individuati tenendo conto del tasso di incidentalità, delle condizioni strutturali, plano-altimetriche e di traffico».

Art. 25.**25.100**

IL RELATORE

Al comma 1, dopo il capoverso 2-quater, inserire il seguente:

«2-*quinqües*. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, il trasgressore è ammesso a pagare, direttamente al momento dell'accertamento della violazione o nei dieci giorni successivi, una somma pari al minimo fissato dalle singole norme ridotta di un terzo. Il pagamento deve essere effettuato secondo le modalità fissate dall'Ufficio o Comando da cui dipende l'agente accertatore».

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 202 del decreto legislativo n. 285 del 1992, al comma 3 ed al comma 3-*bis* dopo le parole «in misura ridotta» sono aggiunte le seguenti: «e quello di cui al comma 2-*quinqües*».

177^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Intervengono il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteoli e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) Marco FILIPPI ed altri. – *Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) CUTRUFO. – *Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) PORETTI e PERDUCA. – *Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) GARRAFFA. – *Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(462) CICOLANI. – *Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*

(622) BELISARIO ed altri. – *Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(669) DIVINA. – *Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(685) DIVINA. – *Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*

(951) LANNUTTI ed altri. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità*

(1127) *CUTRUFO*. – *Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale*

(1242) *COSTA*. – *Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche*

(1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri*. – *Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol*

(1482) *SARO ed altri*. – *Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche*

(1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO* – *Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato*

(1601) *ZANETTA ed altri*. – *Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici*

(1667) *MUSSO*. – *Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione*

(1692) *PINZGER*. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale*

(1716) *BUBBICO ed altri*. – *Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale*

(1732) *COMINCIOLI ed altri*. – *Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli*

(1778) *FLERES e ALICATA*. – *Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore*

(1783) *DE LILLO ed altri*. – *Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale*

(1916) *SANCIU*. – *Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana di oggi. Gli emendamenti sono allegati alla seduta antimeridiana del 27 gennaio 2010.

La Commissione passa ad esaminare gli emendamenti all'articolo 25.

Il relatore, senatore *CICOLANI (PdL)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, con l'eccezione della proposta emendativa 25.100, di cui propone l'accantonamento.

Il sottosegretario *GIACHINO* formula pareri conformi a quelli del Relatore.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 25.1 e 25.2 sono posti in votazione e respinti.

L'emendamento 25.100 viene accantonato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (PD), l'emendamento 25.3 è messo in votazione e respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 26, nonché delle proposte emendative volte ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (PdL), esprime parere favorevole sull'emendamento 26.1 a condizione che venga riformulato, sostituendo all'espressione «100 euro» l'espressione «200 euro».

I senatori MAGISTRELLI (PD), DONAGGIO (PD), VIMERCATI (PD) e DE TONI (IdV) aggiungono la propria firma all'emendamento 26.1 e, recependo l'indicazione del Relatore, lo riformulano in un testo 2 allegato al resoconto di seduta.

Sui restanti emendamenti all'articolo 26, il RELATORE formula parere contrario.

Il sottosegretario GIACHINO formula parere conforme a quello del Relatore.

L'emendamento 26.1 (Testo 2), posto in votazione, è approvato.

Previe dichiarazioni di voto favorevoli del Gruppo del Partito Democratico, sono distintamente posti in votazione e respinti gli emendamenti 26.2, 26.3, 26.0.1 e 26.0.2.

La Commissione passa ad esaminare gli emendamenti all'articolo 27.

Il RELATORE formula parere favorevole sull'emendamento 27.1, identico al successivo 27.2.

Per quanto riguarda l'emendamento 27.3, ne chiede l'accantonamento, al fine di riformularlo ampliandone la fattispecie applicativa ai casi di comprovate ragioni sociali e sanitarie.

L'emendamento 27.1, identico al successivo 27.2, viene messo in votazione ed approvato.

L'emendamento 27.3 viene accantonato, in vista di una riformulazione.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 28, nonché delle proposte emendative volte ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), ricorda di aver presentato l'emendamento 28.100, che sopprime parti rilevanti dell'articolo 28, così da recepire il parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio sui vari aspetti dell'enunciato normativo.

Rammenta, peraltro, che l'articolo 28 rappresenta una delle parti più importanti del disegno di legge, riguardando infatti la delicata materia della destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie.

In considerazione della centralità di tale articolo nella struttura generale del disegno di legge, ritiene che sarebbe opportuno invitare la Commissione Bilancio a rivedere il proprio parere contrario formulato su parti rilevanti dell'articolo 28 e sull'articolo 33.

Il presidente GRILLO ed il senatore Marco FILIPPI (*PD*) si associano alle considerazioni del Relatore, sottolineando la necessità di valutare un'eventuale richiesta di riesame alla 5^a Commissione relativamente al parere espresso sull'articolo 28 e sull'articolo 33.

Tutti gli emendamenti all'articolo 28 vengono pertanto accantonati.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 31, nonché della proposta emendativa volta ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il RELATORE formula parere favorevole sugli emendamenti 31.100, 31.2, 31.3 e 31.4.

Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

Il sottosegretario GIACHINO esprime pareri conformi a quelli del Relatore.

Con il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, la Commissione approva l'emendamento 31.100.

Previa dichiarazione di voto contraria del Gruppo del Partito Democratico, viene posto in votazione e respinto l'emendamento 31.1.

Successivamente, previa di dichiarazioni di voto favorevoli del Gruppo del Partito Democratico, sono distintamente posti in votazione ed approvati gli emendamenti 31.2 e 31.3.

Conseguentemente, risulta assorbito l'emendamento 31.4.

Il senatore GALLO (*PdL*) ritira l'emendamento 31.0.1.

La Commissione passa quindi all'esame dell'emendamento all'articolo 32.

Il RELATORE ed il RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO esprimono parere contrario sull'emendamento 32.1, che viene messo in votazione e respinto.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 33, nonché delle proposte emendative volte ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), rammenta di aver presentato l'emendamento 33.100, soppressivo dell'intero articolo, al fine di adeguarsi al parere contrario formulato dalla Commissione Bilancio.

Ribadisce quindi come – considerata la rilevanza dell'articolo 33 concernente l'educazione stradale nelle scuole – sia auspicabile richiedere alla 5^a Commissione un supplemento di riflessione sul parere contrario espresso.

Il presidente GRILLO e il senatore Marco FILIPPI (*PD*) si associano alle considerazioni del Relatore.

Pertanto, l'emendamento 33.100 viene accantonato.

Successivamente, il RELATORE formula parere contrario su tutti gli emendamenti da 33.0.1 a 33.0.11.

Per quanto riguarda l'emendamento 33.0.12, ne chiede la riformulazione in un testo 2, così da recepire il parere favorevole condizionato espresso dalla Commissione Bilancio.

Il presidente GRILLO (*PdL*) accoglie l'invito del Relatore e riformula l'emendamento 33.0.12 in un testo 2 allegato al resoconto di seduta.

Il senatore IZZO (*PdL*) ritira gli emendamenti 33.0.2, 33.0.5, 33.0.7 e 33.0.8.

Previa dichiarazione di voto contraria del senatore Marco FILIPPI (*PD*), la Commissione respinge l'emendamento 33.0.1.

In seguito, con il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico, l'emendamento 33.0.3 viene posto in votazione e respinto.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 33.0.4.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (*PD*), viene messo in votazione e respinto l'emendamento 33.0.6.

L'emendamento 33.0.9 posto in votazione è respinto.

Successivamente, con distinte votazioni, vengono respinti gli emendamenti 33.0.10 e 33.0.11.

L'emendamento 33.0.12 (Testo 2) viene accantonato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 34, nonché delle proposte emendative volte ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), formula parere favorevole sull'emendamento 34.1.

Chiede altresì l'accantonamento degli emendamenti 34.2 e 34.0.1.

Sui restanti emendamenti esprime parere contrario.

Il sottosegretario GIACHINO formula pareri conformi a quelli del Relatore, con l'eccezione dell'emendamento 34.0.13, del quale chiede l'accantonamento.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA ODIERNA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta prevista per oggi, mercoledì 21 aprile 2010, alle ore 20, è anticipata alle ore 19.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1720**Art. 26.****26.1 (Testo 2)**

PORETTI, PERDUCA, MAGISTRELLI, VIMERCATI, DONAGGIO, DE TONI

Al comma 1, capoverso «Art. 202-bis», primo comma sostituire le parole: «400 euro» con le seguenti: «200 euro».

Art. 28.**28.0.1 (Testo 2)**

VALLARDI, STIFFONI, MURA

Dopo l'articolo 28, inserire il seguente:

«Art. 28-bis.

(Abolizione TOSAP passi carrai)

1. Per le strade statali, l'importo della tassa relativa all'occupazione con i passi carrai di cui al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 è pari a quello applicato per la medesima finalità dal Comune».

Conseguentemente per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 200 milioni di euro.

Art. 33.**33.0.12 (Testo 2)**

GRILLO

Dopo l'articolo 33, al Capo II inserire il seguente:

«Art. 33-bis.

(Istituzione del Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento delle attività connesse alla sicurezza stradale)

1. Al fine di ottimizzare le sinergie delle attività di sicurezza stradale, sotto ogni profilo svolte da tutti i soggetti istituzionalmente preposti, anche ai vari livelli di governo territoriale, è istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento delle attività connesse alla sicurezza stradale, di seguito definito "Comitato".

2. Il Comitato svolge azione di supporto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in particolare al fine di:

a) coordinare e rendere unitaria l'azione dello Stato in coerenza con gli indirizzi in materia di sicurezza stradale definiti dall'Unione europea;

b) individuare, nell'ambito dei predetti indirizzi, le linee di azione prioritarie di intervento per la predisposizione del Piano nazionale della sicurezza stradale;

c) coordinare gli interventi per migliorare la sicurezza stradale posti in essere dai comuni e da altri soggetti pubblici e privati in materia;

d) verificare le misure adottate ed i risultati conseguiti, anche con riguardo agli interventi posti in essere dagli enti proprietari delle strade, comprese quelle gestite direttamente dall'ANAS spa e dalle società concessionarie;

e) rendere parere al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai fini della predisposizione annuale della relazione al Parlamento sullo stato della sicurezza stradale in Italia;

f) favorire e promuovere il coordinamento delle attività finalizzate alla raccolta dei dati relativi all'incidentalità stradale di cui all'articolo 40 del presente disegno di legge;

g) favorire e promuovere il coordinamento delle attività di raccolta e di diffusione delle informazioni sul traffico e sulla viabilità;

h) favorire e promuovere il coordinamento dei soggetti impegnati a presidio della sicurezza della mobilità, per il miglioramento dell'efficienza degli interventi di emergenza e di soccorso;

i) promuovere la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore.

3. Per lo svolgimento e nei limiti delle attività di cui al comma 2, il Comitato può avvalersi dell'accesso a banche dati direttamente o indirettamente afferenti alla materia della sicurezza stradale e dei servizi strumentali di soggetti pubblici o privati operanti nel settore.

4. Il Comitato è presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed è composto dai seguenti membri:

a) un rappresentante del Dipartimento per il trasporto, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici da lui nominato;

b) un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) un rappresentante del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

d) un rappresentante del Ministero dell'interno;

e) un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

f) un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico;

g) tre rappresentanti della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 181, e successive modificazioni.

5. I membri del Comitato di cui al comma 4 hanno qualifica almeno di direttore generale o equivalente e sono nominati dai Ministri delle rispettive amministrazioni di appartenenza entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per la partecipazione al Comitato non è prevista la corresponsione di compensi o rimborsi spese di alcun genere.

6. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di intesa con il Ministero dell'economia e finanze, del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dell'interno, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dello sviluppo economico, da emanarsi entro il termine di sessanta giorni dai provvedimenti di nomina di cui al comma 5, è approvato un regolamento organizzativo e di funzionamento interno del Comitato.

7. Dalle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi oneri o maggiori oneri, né minori entrate, a carico della finanza pubblica».

178ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 19,20.

IN SEDE REFERENTE

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzini ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

(97) Marco FILIPPI ed altri. – *Misure per il miglioramento della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti con veicoli e delega al Governo per il riordino della segnaletica stradale*

(116) CUTRUFO. – *Modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli*

(129) PORETTI e PERDUCA. – *Restituzione dei ciclomotori sequestrati o confiscati ai sensi del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 2005, n. 168*

(363) GARRAFFA. – *Norme in materia di occupazione abusiva degli spazi di sosta riservati ai veicoli delle persone invalide*

(462) CICOLANI. – *Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza stradale*

(622) BELISARIO ed altri. – *Modifiche all'articolo 173 del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di divieto di fumare durante la guida*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(669) DIVINA. – *Modifiche al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante il nuovo codice della strada, in materia di educazione stradale*

(685) DIVINA. – *Modifiche all'articolo 116 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di istituzione del delitto di guida di mezzi a motore senza patente*

(951) LANNUTTI ed altri. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di utilizzo di apparecchi per la rilevazione della velocità*

(1127) *CUTRUFO*. – *Istituzione della guida accompagnata a sedici anni ed altre norme legate alla sicurezza stradale*

(1242) *COSTA*. – *Ampliamento delle professionalità mediche deputate alla certificazione delle patenti di guida e nautiche*

(1444) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri*. – *Disposizioni per il divieto di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni diciotto e per la prevenzione dei danni e degli incidenti stradali legati al consumo di alcol*

(1482) *SARO ed altri*. – *Disposizioni in materia di guidatore designato e guidatore singolo, nonché in materia di vendita e di somministrazione di alimenti e bevande alcoliche*

(1487) *CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO* – *Disposizioni per la disciplina e la diffusione della pratica del guidatore designato*

(1601) *ZANETTA ed altri*. – *Modifica all'articolo 162 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di dispositivi di sicurezza contro gli incendi automobilistici*

(1667) *MUSSO*. – *Modifiche all'articolo 201 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di accertamento e notifica di infrazione*

(1692) *PINZGER*. – *Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di tutela dell'utenza debole e per il miglioramento della sicurezza della mobilità ciclistica e pedonale*

(1716) *BUBBICO ed altri*. – *Misure per la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti per ciclomotori e motoveicoli, nonché delega al Governo in materia di riordino della segnaletica stradale*

(1732) *COMINCIOLI ed altri*. – *Modifiche all'articolo 170 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di trasporto di bambini sui ciclomotori e sui motoveicoli*

(1778) *FLERES e ALICATA*. – *Integrazione dell'articolo 72 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di equipaggiamento dei veicoli a motore*

(1783) *DE LILLO ed altri*. – *Modifiche agli articoli 43, 589 e 590 del codice penale, in materia di aggravanti ed inasprimento delle pene per incidenti derivanti dalla circolazione stradale*

(1916) *SANCIU*. – *Disposizioni in materia di divieto di fumo durante la guida dei veicoli*

– e petizioni nn. 42, 79, 84, 99, 153, 220, 231, 277, 291, 292, 348, 353, 377, 387, 433, 472, 513, 514, 546, 635, 670, 731, 776, 804, 833 e 834 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi. Gli emendamenti sono allegati alla seduta antimeridiana del 27 gennaio 2010.

Il presidente GRILLO (*PdL*) dà lettura della missiva inviata in data odierna al Presidente della Commissione bilancio, con cui chiede formalmente, a nome della Commissione, un supplemento di analisi in merito ai pareri contrari formulati dalla 5^a Commissione sul testo degli articoli 28 e 33 del disegno di legge n. 1720.

La senatrice MAGISTRELLI (*PD*) illustra gli emendamenti 23.10 (Testo 2) e 23.18 (Testo 2), entrambi allegati al resoconto di seduta, che prevedono la comminazione, in luogo della pena detentiva e pecuniaria, di lavori di pubblica utilità, in determinate fattispecie di guida in stato di ubriachezza.

Il senatore DE TONI (*IdV*) chiede la ragione per cui l'emendamento 11.8 a propria firma, di contenuto analogo a quelli riformulati dalla senatrice Magistrelli, sia stato respinto.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), fornisce alcuni chiarimenti al riguardo.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 23.10 (Testo 2) e 23.18 (Testo 2) che vengono accantonati.

La Commissione passa quindi al voto degli emendamenti all'articolo 34, nonché delle proposte volte all'inserimento di disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (*PD*), la Commissione approva l'emendamento 34.1.

Gli emendamenti 34.2 e 34.0.1 vengono accantonati.

Con la dichiarazione di voto contraria del Gruppo del Partito Democratico, sono messi distintamente ai voti e respinti gli emendamenti 34.0.2, identico al successivo 34.0.3, 34.0.4, identico al successivo 34.0.5 e 34.0.6, identico al successivo 34.0.7.

Con successive e separate votazioni vengono poi respinti gli emendamenti 34.0.8 e 34.0.9.

In seguito, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Marco FILIPPI (*PD*), la Commissione respinge l'emendamento 34.0.10.

Altresì, viene messo in votazione e respinto l'emendamento 34.0.11.

Su richiesta del Rappresentante del Governo, viene accantonato l'emendamento 34.0.13.

Con separate votazioni, vengono successivamente respinti gli emendamenti 34.0.14 e 34.0.15.

La Commissione passa ad esaminare gli emendamenti all'articolo 35, nonché la proposta emendativa tesa ad inserire una disposizione aggiuntiva al medesimo articolo.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) ritira l'emendamento 35.1.

Il RELATORE formula parere favorevole sull'emendamento 35.3; sui restanti emendamenti il parere è contrario.

Il sottosegretario GIACHINO formula una parere conforme a quelli del Relatore.

L'emendamento 35.2, posti ai voti, è respinto.

Viene poi approvato l'emendamento 35.3.

Con distinte votazioni, vengono poi respinti gli emendamenti 35.4 e 35.5, identico all'emendamento 35.6.

L'emendamento 35.0.1 risulta assorbito per effetto dell'approvazione, nella seduta pomeridiana di oggi, dell'emendamento 31.3.

La Commissione passa ad esaminare gli emendamenti all'articolo 36, nonché le proposte emendative dirette ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), propone l'accantonamento dell'emendamento 36.1, a prima firma del senatore De Toni.

Chiede quindi la trasformazione in ordini del giorno degli emendamenti 36.0.1 e 36.0.2.

Inoltre, chiede l'accantonamento dell'emendamento 36.0.3, per permetterne una successiva riformulazione; chiede, altresì, l'accantonamento dell'emendamento 36.0.5.

Formula, infine, parere contrario sull'emendamento 36.0.4.

Il sottosegretario GIACHINO formula una parere conforme a quelli del Relatore.

L'emendamento 36.1 viene accantonato.

L'emendamento 36.0.1 viene trasformato nell'ordine del giorno G/1720/7/8, che – previa dichiarazione di voto contraria del senatore Marco FILIPPI (*PD*) – viene posto ai voti e approvato.

L'emendamento 36.0.2 viene trasformato nell'ordine del giorno G/1720/8/8 che – previa dichiarazione di astensione del senatore Marco FILIPPI (*PD*) – viene posto ai voti e approvato.

L'emendamento 36.0.3 viene accantonato.

La Commissione respinge poi l'emendamento 36.0.4.

Viene, poi, accantonato l'emendamento 36.0.5.

La Commissione passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37.

Il sottosegretario GIACHINO illustra la posizione del Governo – favorevole, eventualmente in un testo riformulato – sull'emendamento 37.1, a firma del senatore Menardi, dando succintamente conto della normativa vigente in materia di responsabilità del committente per violazioni del codice della strada commesse da autisti professionisti, da cui derivino la morte di persone o lesioni personali gravi o gravissime.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*) svolge alcune considerazioni sulla normativa in materia di responsabilità solidale del committente, rilevando che questa ha una propria logica soltanto in presenza di controlli puntuali ed effettivi. Reputa di buon senso l'emendamento 37.1 laddove limita la responsabilità del committente ai soli casi di violazioni che abbiano provocato lesioni gravissime.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) ritiene profondamente negativo il contenuto dell'emendamento 37.1.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*), al fine di permettere l'approfondimento della questione, propone l'accantonamento dell'emendamento in esame.

Propone, altresì, l'accantonamento dell'emendamento 37.2, per consentirne una riformulazione.

Procede poi all'illustrazione degli emendamenti 37.100 e 37.1000, riguardanti rispettivamente l'istituto della carta di qualificazione del conducente e i dipendenti di imprese di autotrasporto, con sede in Italia, appartenenti a Stati extracomunitari non aventi accordi di reciprocità con la Repubblica italiana.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) formula una valutazione estremamente critica sull'emendamento 37.1000, stigmatizzando il rischio che dall'approvazione della proposta derivi un'obiettiva discriminazione a scapito dei lavoratori italiani.

Gli emendamenti 37.1 e 37.2 vengono accantonati.

Viene quindi posto in votazione ed approvato l'emendamento 37.100.

Successivamente, preve dichiarazioni di voto contrarie della senatrice DONAGGIO (*PD*) e del senatore DE TONI (*IdV*) a nome dei rispettivi Gruppi, viene posto in votazione ed approvato l'emendamento 37.1000.

Il senatore CAMBER (*PdL*) interviene in merito all'articolo 38 del disegno di legge, riguardante sanzioni per il cabotaggio stradale in violazione della normativa comunitaria, sottolineando la estrema importanza di tale argomento, tenuto conto che la violazione della normativa predetta risulta essere fortemente penalizzante per moltissime imprese di autotrasporto del nord est.

Il sottosegretario GIACHINO rileva come il senatore Camber abbia sollevato una questione molto importante, considerato che, al fine di tutelare le oltre trecentodiecimila imprese di trasporto operanti nel nostro Paese, occorre approntare una normativa che prevenga la violazione delle regole europee sul cabotaggio stradale, affiancandola altresì da un apparato sanzionatorio adeguato, accompagnato dallo svolgimento di controlli puntuali e rigorosi.

Il senatore CAMBER (*PdL*), in considerazione della rilevanza del tema affrontato, si riserva di presentare un ordine del giorno sull'articolo 38 del disegno di legge n. 1720.

I senatori STIFFONI (*LNP*) e MURA (*LNP*) si riservano di aggiungere le proprie firme al preannunciato ordine del giorno del senatore Camber.

La Commissione passa quindi ad esaminare le proposte emendative dirette ad inserire disposizioni aggiuntive all'articolo 40.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*) formula parere favorevole sull'emendamento 40.0.2.

Chiede poi l'accantonamento dell'emendamento 40.0.1, ai fini della sua trasformazione in ordine del giorno.

Sugli emendamenti 40.0.3 e 40.0.4 formula parere contrario.

Il sottosegretario GIACHINO esprime un parere conforme a quelli del Relatore.

L'emendamento 40.0.1 viene accantonato, in vista di una possibile trasformazione in ordine del giorno.

L'emendamento 40.0.2, posto in votazione, viene approvato.

Con distinte votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 40.0.3 e 40.0.4.

La Commissione passa ad esaminare l'emendamento all'articolo 41, nonché le proposte dirette a inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*) esprime un parere contrario su tutti gli emendamenti; circa la proposta 41.0.5, a firma del senatore Menardi, ne chiede la trasformazione in ordine del giorno. In particolare, sottolinea come quest'ultimo emendamento cerchi di fornire una risposta normativa al sistema delle tariffe per operazioni automobilistiche, al fine di renderle uguali per tutti i soggetti pubblici e privati, nel caso in cui le predette operazioni siano fornite in regime di «sportello telematico dell'automobilista». Tuttavia, in considerazione della delicatezza del tema affrontato, reputa più opportuno lo strumento dell'ordine del giorno, per fornire un indirizzo al Governo sulle modalità con cui risolvere tale questione.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) svolge alcune considerazioni sul tema delle tariffe per operazioni automobilistiche, con particolare riguardo al ruolo dell'ACI.

Il presidente GRILLO (*PdL*) si riconosce nel principio ispiratore sotteso all'emendamento 41.0.5, ma ritiene più idoneo lo strumento dell'ordine del giorno.

I senatori del Gruppo del Partito Democratico, nonché tutti gli altri componenti della Commissione presenti alla seduta, annunciano che aggiungeranno la propria firma all'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 41.0.5 in esame.

Vengono quindi ritirati gli emendamenti 41.1, 41.0.1, 41.0.3 e 41.0.4.

L'emendamento 41.0.5 viene accantonato, per permetterne una trasformazione in ordine del giorno.

La Commissione passa quindi ad esaminare la proposta emendativa riferita all'articolo 42 e l'emendamento inteso ad inserire una disposizione aggiuntiva al medesimo articolo.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*) formula parere contrario sull'emendamento 42.1, mentre chiede l'accantonamento dell'emendamento 42.0.1.

Il sottosegretario GIACHINO esprime un parere conforme a quelli del Relatore.

L'emendamento 42.1 viene posto ai voti e respinto.

L'emendamento 42.0.1 viene invece accantonato.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli emendamenti diretti a inserire disposizioni aggiuntive all'articolo 43.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*) esprime parere contrario sull'emendamento 43.0.2, mentre chiede la trasformazione in ordini del giorno degli emendamenti 43.0.1 e 43.0.3.

Il senatore FISTAROL (*PD*) illustra il contenuto dell'emendamento 43.0.1 riguardante la rideterminazione dei canoni ANAS riferiti alle strade statali esterne ai centri abitati. Pur riconoscendo che l'argomento non è omogeneo rispetto al contenuto del disegno di legge n. 1720, sottolinea tuttavia l'estrema importanza della materia, anche in considerazione della sua eco mediatica.

Ricorda, peraltro, che l'ANAS richiede i canoni, sulla base di un'apposita norma di legge, per cui, come ha affermato il dottor Ciucci, il problema può essere risolto soltanto per via legislativa; infatti, tenuto conto che dall'introito di tali canoni l'ANAS ricava ogni anno, mediamente, diciassette milioni di euro, è compito del legislatore individuare fonti di gettito alternative.

Altresì, va rilevato come il sistema dei canoni ANAS sia estremamente difforme a seconda delle varie realtà territoriali: infatti, vi sono regioni, come il Veneto, in cui i suddetti canoni sono stati aboliti nel caso delle strade regionali.

La questione richiede quindi un impegno urgente del Governo, per essere disciplinata secondo criteri di ragionevolezza e di uniformità territoriale.

Il senatore ZANETTA (*PdL*), nell'aggiungere la propria firma all'emendamento 43.0.1, sottolinea l'estrema rilevanza della questione affrontata, considerato anche che i costi delle attività di accertamento e riscossione dei canoni risultano essere spesso più onerosi rispetto al gettito incassato.

Il senatore STIFFONI (*LNP*) si associa alle considerazioni del senatore Fistarol, condividendo altresì la necessità di un urgente intervento legislativo per risolvere tale annosa problematica.

La senatrice DONAGGIO (*PD*) rileva come l'obiettivo di condurre ad uniformità la questione dei canoni ANAS possa essere raggiunto soltanto attraverso la loro abolizione, tenuto conto che, per quanto attiene le strade regionali, alcune regioni hanno già adottato la soluzione della soppressione del canone.

Il sottosegretario GIACHINO, nel condividere la delicatezza della questione si impegna ad individuare le possibili soluzioni, di intesa con il ministro Matteoli.

L'emendamento 43.0.1 viene pertanto accantonato in vista di una possibile trasformazione in ordine del giorno.

L'emendamento 43.0.2 viene posto in votazione e respinto.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), nell'accogliere l'invito del Relatore, trasforma l'emendamento 43.0.3 nell'ordine del giorno G/1720/9/8, che viene approvato dalla Commissione.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli emendamenti all'articolo 44.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*) formula parere contrario sull'emendamento 44.1 e parere favorevole sull'emendamento 44.2. Su quest'ultimo emendamento il Rappresentante del Governo si rimette alla Commissione.

L'emendamento 44.1 viene posto in votazione e respinto. Successivamente, con il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, viene approvato l'emendamento 44.2.

La Commissione passa poi ad esaminare l'emendamento all'articolo 45 e gli emendamenti diretti a inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) ritira gli emendamenti 45.0.2, 45.0.3, 45.0.4, 45.0.5 e 45.0.6.

Il relatore, senatore CICOLANI (*PdL*) propone l'accantonamento degli emendamenti 45.1 e 45.0.1.

I senatori MURA (*LNP*) e STIFFONI (*LNP*) aggiungono la propria firma all'emendamento 45.1.

Gli emendamenti 45.1 e 45.0.1 vengono accantonati.

Il presidente GRILLO avverte che sono stati altresì presentati gli emendamenti 16.1000 (Testo 3) e 16.2000 nonché i subemendamenti 16.1000 (Testo 3)/1, 16.1000 (Testo 3)/2 e 16.1000 (Testo 3)/3, allegati al resoconto di seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente GRILLO avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 22 aprile 2010, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,10.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1720

G/1720/7/8

STIFFONI, MURA

La 8^a Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1720 recante: «Disposizioni in materia di sicurezza stradale»,

impegna il Governo a:

– prevedere che coloro i quali esercitano attività professionali di autotrasporto, all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro, forniscano il loro consenso a sottoporsi, a campione, ad accertamenti qualitativi non invasivi o a prove atte a rilevare l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope;

– prevedere che il consenso di cui sopra sia fornito attraverso la sottoscrizione di un'apposita clausola contrattuale nella quale sono esplicitate le modalità di svolgimento degli accertamenti e che il diniego o la mancata sottoscrizione di tale clausola costituisca causa di nullità del contratto di lavoro;

– prevedere che il datore di lavoro, nel rispetto della riservatezza personale e senza pregiudizio per l'integrità fisica del dipendente autotrasportatore, sottoponga, a campione, i lavoratori ad accertamenti qualitativi non invasivi o a prove, anche attraverso apparecchi portatili;

– prevedere che nel caso in cui gli accertamenti suddetti siano positivi, i soggetti interessati siano tenuti a recarsi presso strutture sanitarie pubbliche o presso quelle accreditate o comunque equiparate per il prelievo di campioni di liquidi biologici ai fini dell'effettuazione degli esami necessari ad accertare la presenza di sostanze stupefacenti o psicotrope e per la relativa visita medica;

– prevedere che le strutture sanitarie rilascino al datore di lavoro la relativa certificazione, assicurando il rispetto della riservatezza dei dati in base alle vigenti disposizioni di legge;

– prevedere che, qualora i primi accertamenti abbiano dato esito positivo e ricorrano fondati motivi per ritenere che il lavoratore abbia assunto sostanze stupefacenti o psicotrope, il datore di lavoro possa disporre la sospensione del rapporto di lavoro fino all'esito della seconda serie di accertamenti e, comunque, per un periodo non superiore a dieci giorni;

– prevedere che, salvo che il fatto costituisca reato, in caso di reiterato rifiuto a sottoporsi agli accertamenti previsti, ovvero nel caso in cui i medesimi abbiano dato per due volte esito positivo, il lavoratore sia soggetto al licenziamento per giusta causa ovvero alla revoca del contratto di lavoro.

G/1720/8/8

STIFFONI, MURA

La 8^a Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1720 recante: «Disposizioni in materia di sicurezza stradale»,

impegna il Governo a:

– prevedere che le farmacie convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale e gli esercizi commerciali abilitati alla vendita dei medicinali siano tenuti ad esporre al pubblico la lista dei medicinali che riportano nell’etichettatura le avvertenze speciali, con particolare riferimento alle controindicazioni provocate dalla interazione del medicinale con bevande alcoliche e superalcoliche, nonché eventuale pericolosità per la guida derivante dall’assunzione dello stesso medicinale.

G/1720/9/8

Marco FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, ZANDA, RANUCCI

La 8^a Commissione del Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1720 recante: «Disposizioni in materia di sicurezza stradale»,

impegna il Governo a:

– predisporre, d’intesa con l’Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici (ANIA) e le associazioni impegnate nella tutela degli utenti della strada, apposite campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini finalizzate alla conoscenza dei danni alla salute derivanti dal mancato rispetto delle regole di guida, alla realizzazione e diffusione di programmi finalizzati ad affrontare il problema della guida e degli incidenti stradali e a sostenere e a coadiuvare i programmi di educazione alla guida;

– a stanziare 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 per le campagne di informazione, da effettuare mediante l’utilizzo delle diverse piattaforme informative, utilizzando le risorse derivanti da

un incremento delle aliquote di base dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati;

– a predisporre campagne di educazione alla guida nelle scuole di ogni ordine e grado, tenendo conto delle esperienze nazionali ed internazionali, stanziando ulteriori 5 milioni di euro all'anno a decorrere dall'anno 2010, utilizzando le risorse derivanti da un incremento delle aliquote di base dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati.

Art. 16.

16.1000 Testo 3/1

Marco FILIPPI

All'emendamento 16.1000 (Testo 3) apportare le seguenti modifiche:

Al capoverso 1-bis, alla lettera a), al primo periodo sostituire le parole: «della patente di guida da parte di uno dei soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, lettera a)» con le seguenti: «del certificato di abilitazione professionale, della carta di qualificazione del conducente ovvero del certificato di formazione professionale per il trasporto di merci pericolose»; al terzo periodo, sopprimere le parole: «, nonché i soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, lettere b), c) e d),».

Dopo il capoverso 1-ter, aggiungere il seguente: «1-quater. Le disposizioni del primo e terzo periodo del comma 2-ter dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992, come introdotto dal comma 1-bis del presente articolo, si applicano decorsi sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

16.1000 Testo 3/2

Marco FILIPPI

All'emendamento 16.1000 (Testo 3) apportare le seguenti modifiche:

Al capoverso 1-bis, alla lettera a), al primo periodo, sopprimere le parole: «da parte di uno dei soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, lettera a)»; al terzo periodo sostituire le parole: «I medesimi soggetti» con le seguenti: «Chiunque sia sottoposto alla revisione della patente», e sopprimere le parole: «della revisione o».

Dopo il capoverso 1-ter, aggiungere il seguente: «1-quater. Le disposizioni del primo e terzo periodo del comma 2-ter dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992, come introdotto dal comma 1-bis

del presente articolo, si applicano decorsi sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

16.1000 Testo 3/3

Marco FILIPPI

All'emendamento 16.1000 (Testo 3) apportare le seguenti modifiche:

Al capoverso 1-bis, alla lettera a), al primo periodo, sostituire le parole: «da parte di uno dei soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, lettera a)» con le seguenti: «di categoria B-E, C o D»; al terzo periodo sopprimere le parole: «, nonché i soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, lettere b), c) e d),».

Dopo il capoverso 1-ter, aggiungere il seguente: «1-quater. Le disposizioni del primo e terzo periodo del comma 2-ter dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992, come introdotto dal comma 1-bis del presente articolo, si applicano decorsi sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

16.1000 (Testo 3)

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. All'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992 sono altresì apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2-bis è inserito il seguente: "2-ter. Ai fini dell'accertamento dei requisiti psichici e fisici per il conseguimento della patente di guida da parte di uno dei soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, lettera a), l'interessato deve esibire apposita certificazione da cui risulti il non abuso di sostanze alcoliche e il non uso di sostanze stupefacenti e psicotrope, rilasciata sulla base di accertamenti clinico-tossicologici le cui modalità sono individuate con decreto del Ministero della salute di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri. Con il medesimo provvedimento sono altresì individuate le strutture competenti ad effettuare gli accertamenti prodromici alla predetta certificazione ed al rilascio della stessa. I medesimi soggetti, nonché i soggetti di cui all'articolo 186-bis, comma 1, lettere b), c) e d), devono esibire la predetta certificazione in occasione della revisione o della conferma di validità delle patenti possedute. Le relative spese sono a carico del richiedente.".

b) al comma 3, le parole: "al comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "ai commi 2 e 2-ter" ed è aggiunto in fine il seguente periodo: "La certificazione deve tener conto dei precedenti morbosì del richiedente dichiarati da un certificato medico rilasciato da un medico di fiducia."

1-ter. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono disciplinate le modalità di trasmissione della certificazione medica rilasciata dai medici di cui al comma 2 dell'articolo 119 del decreto legislativo n. 285 del 1992, come modificato dal comma 1, lettera b), del presente articolo, e dai medici di cui all'articolo 103, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 112 del 1998.».

16.2000

IL GOVERNO

Al comma 3, lettera b), sopprimere il capoverso «1-bis».

Art. 23.

23.10 (Testo 2)

MAGISTRELLI, MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MORRI, PAPANIA, SIRCANA, VIMERCATI, ZANDA, BUBBICO, RANUCCI, BORNACIN

Al comma 1, dopo la lettera c), è inserita la seguente:

«c-bis) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

"9-bis. Al di fuori dei casi previsti dal comma 2-bis del presente articolo, la pena detentiva e pecuniaria può essere sostituita, anche con il decreto penale di condanna, se non vi è opposizione da parte dell'imputato, con quella del lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, secondo le modalità ivi previste e consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato. Con il decreto penale o con la sentenza il giudice incarica l'Ufficio locale di esecuzione penale ovvero gli organi di cui all'articolo 59 del decreto legislativo n. 274 del 2000 di verificare l'effettivo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. In deroga a quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 274 del 2000 il lavoro di pubblica utilità ha una durata corrispondente a quella della sanzione detentiva irrogata e della conversione della pena pecuniaria ragguagliando 250 euro ad un giorno di lavoro di

pubblica utilità. In caso di svolgimento positivo del lavoro di pubblica utilità il giudice fissa una nuova udienza e dichiara estinto il reato, dispone la riduzione alla metà della sanzione della sospensione della patente e revoca la confisca del veicolo sequestrato. La decisione è ricorribile in Cassazione. Il ricorso non sospende l'esecuzione a meno che il giudice che l'ha emessa disponga diversamente. In caso di violazione degli obblighi connessi allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, il giudice che procede o il giudice dell'esecuzione, a richiesta del pubblico ministero o di ufficio, con le formalità di cui all'articolo 666 del codice di procedura penale, tenuto conto dei motivi, della entità e delle circostanze della violazione, dispone la revoca della pena sostitutiva con ripristino di quella sostituita e delle sanzioni amministrative della sospensione della patente e della misura di sicurezza della confisca. Il lavoro di pubblica utilità può sostituire la pena per non più di una volta"».

23.18 (Testo 2)

MAGISTRELLI, MARCO FILIPPI, DONAGGIO, FISTAROL, MORRI, PAPANIA, SIRCANA, VIMERCATI, ZANDA, BUBBICO, RANUCCI, BORNACIN

Al comma 3, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«g-bis) dopo il comma 8, è aggiunto il seguente:

"8-bis. Al di fuori dei casi previsti dal comma 1-bis del presente articolo, la pena detentiva e pecuniaria può essere sostituita, anche con il decreto penale di condanna, se non vi è opposizione da parte dell'imputato, con quella del lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, secondo le modalità ivi previste e consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, nonché alla partecipazione ad un programma terapeutico e socio-riabilitativo del soggetto tossicodipendente così come definito ai sensi degli articoli 121 e 122 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309. Con il decreto penale o con la sentenza il giudice incarica l'Ufficio locale di esecuzione penale ovvero gli organi di cui all'articolo 59 del decreto legislativo n. 274 del 2000 di verificare l'effettivo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. In deroga a quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 274 del 2000 il lavoro di pubblica utilità ha una durata corrispondente a quella della sanzione detentiva irrogata e della conversione della pena pecuniaria ragguagliando 250 euro ad un giorno di lavoro di pubblica utilità. In caso di svolgimento positivo del lavoro di pubblica utilità il giudice fissa una nuova udienza e dichiara estinto il reato, dispone la riduzione alla metà della sanzione della sospensione della patente e revoca la confisca del veicolo sequestrato. La decisione è ricorri-

bile in Cassazione. Il ricorso non sospende l'esecuzione a meno che il giudice che l'ha emessa disponga diversamente. In caso di violazione degli obblighi connessi allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, il giudice che procede o il giudice dell'esecuzione, a richiesta del pubblico ministero o di ufficio, con le formalità di cui all'articolo 666 del codice di procedura penale, tenuto conto dei motivi, della entità e delle circostanze della violazione, dispone la revoca della pena sostitutiva con ripristino di quella sostituita e delle sanzioni amministrative della sospensione della patente e della misura di sicurezza della confisca. Il lavoro di pubblica utilità può sostituire la pena per non più di una volta".».

Art. 37.

37.1000

IL RELATORE

Al comma 1, dopo la lettera d), è aggiunta la seguente:

«e) all'articolo 22, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente: "8. In disapplicazione dei criteri di propedeuticità di cui al disposto dell'articolo 116, comma 6, può conseguire la patente di guida corrispondente alle categorie della patente estera posseduta il conducente titolare di patente di guida rilasciata da uno Stato con il quale non sussistono le condizioni di reciprocità richieste dall'articolo 136, comma 1, del decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, dipendente di un'impresa di autotrasporto di persone o cose avente sede in Italia e titolare di carta di qualificazione del conducente ivi rilasciata per mera esibizione della patente di guida posseduta, il quale ha stabilito la propria residenza in Italia da oltre un anno; all'atto del rilascio della patente, al titolare è rilasciato anche un duplicato della carta di qualificazione del conducente con scadenza di validità coincidente con quella della carta di qualificazione duplicata. Le medesime disposizioni si applicano anche qualora il dipendente di un'impresa di autotrasporto di persone o cose, avente sede in Italia, e titolare di carta di qualificazione del conducente ivi rilasciata per mera esibizione della patente di guida posseduta, sia titolare di una patente rilasciata da uno Stato membro, su conversione di patente rilasciata da Stato terzo con il quale non sussistono le condizioni di reciprocità richieste dall'articolo 136, comma 1, del decreto legislativo n. 285 del 1992, che scada di validità."».

Art. 42.**42.0.1**

GRILLO

Dopo l'articolo 42 inserire il seguente:

«Art. 42-bis.

(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 per la concessione di ulteriori agevolazioni fiscali per l'acquisto di autoveicoli per soggetti diversamente abili)

1. Al numero 31) della Parte II della Tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e al comma 3 dell'articolo 8 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, le parole: "2.800 centimetri cubici" sono sostituite, ovunque ricorrono, dalle parole: "3.000 centimetri cubici".

2. Al relativo onere, pari a 1.200.000 euro nel 2010 e a 3 milioni di euro a decorrere dal 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo. Nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 2, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera l), della legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo».

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

135^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

PICCIONI

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1035) DE CASTRO ed altri. – Nuove disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico

(1115) SANCIU ed altri. – Disposizioni in materia di produzione biologica
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 16 febbraio scorso.

Il presidente PICCIONI fa preliminarmente presente che si può procedere alla illustrazione degli emendamenti riferiti al nuovo testo unificato dei disegni di legge n. 1035 e n. 1115, ricordando che il termine di presentazione degli stessi è scaduto in data 4 febbraio.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) prospetta l'opportunità di rinviare la trattazione degli emendamenti ad altra data, al fine di consentire un maggiore coinvolgimento ed una più ampia valutazione in ordine alle proposte emendative in questione.

Il senatore ANDRIA (*PD*) dichiara di condividere le considerazioni testè espresse dalla senatrice Bertuzzi, sottolineando che l'importanza dei profili disciplinati dai disegni di legge in titolo rende quanto mai opportuna una discussione e una valutazione il più possibile ampia degli emendamenti presentati.

Il presidente PICCIONI, in accoglimento delle richieste della senatrice Bertuzzi e del senatore Andria, rinvia il seguito dell'esame congiunto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente PICCIONI avverte che la seduta prevista per domani, giovedì 22 aprile, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

137^a Seduta*Presidenza del Presidente***CURSI**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente della Confindustria Federorafi, dottor Antonio Zucchi e il direttore, dottor Stefano De Pascale; il presidente della C.N.A. Sezione Unione Artistico e Tradizionale, dottor Gian Oberto Gallieri, i presidenti Sezione Orafi, dottor Aurelio Franchi e Fausto Maria Franchi, il referente nazionale, dottor Luca Iaia e il referente della Toscana, dottor Walter Ferracci; il presidente di Confartigianato Nazionale Sezione Orafi, dottor Luciano Bigazzi, il responsabile Nazionale Settore Artistico, dottoressa Patrizia Curiale, la rappresentante dei Rapporti con il Parlamento, dottoressa Daniela Polimeni; il presidente Unionorafi, signor Maurizio Colombo; il presidente dell'Assicor – Associazione Intercamerale di Coordinamento per lo sviluppo produttivo dell'Oreficeria, Argenteria e Affini, dottor Pietro Faralli, il vice segretario generale Unioncamere, dottoressa Tiziana Pompei, il responsabile Area Legislativa Assicor, dottor Claudio Tomassini e il funzionario Unioncamere, dottoressa Barbara Longo; il presidente della Commercio Federdettaglianti Orafi – Federazione Nazionale Dettaglianti Orafi, Gioiellieri, Argentieri Orologiai, dottor Giuseppe Aquilino, il direttore, dottor Steven Tranquilli, il consigliere delegato, dottor Fulvio Pertica; il direttore della FIOG – Federazione Italiana Orafi e Gioiellieri, dottor Fabio D'Onofrio; il vice presidente de «Il Tarì di Marcianise», signor Vincenzo Giannotti e la responsabile del Marketing, dottoressa Florianangela Marino, accompagnati dal signor Marco Giorgio.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della

stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul settore dell'arte orafa nazionale, con particolare riferimento alla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in relazione all'esame del disegno di legge n. 1975: audizione del presidente della Confindustria Federorafafi, dottor Antonio Zucchi; del presidente della C.N.A. Sezione Unione Artistico e Tradizionale, dottor Gian Oberto Gallieri; del presidente di Confartigianato Nazionale Sezione Orafi, dottor Luciano Bigazzi; del presidente Unionorafafi, signor Maurizio Colombo; del presidente dell'Assicor - Associazione Intercamerale di Coordinamento per lo sviluppo produttivo dell'Oreficeria, Argenteria e Affini, dottor Pietro Faralli; del presidente di Confcommercio Federdettaglianti Orafi - Federazione Nazionale Dettaglianti Orafi, Gioiellieri, Argentieri Orologiai, dottor Giuseppe Aquilino; del presidente Nazionale della Confesercenti, dottor Marco Venturi; del vice presidente de «Il Tarì di Marcianise», signor Vincenzo Giannotti

Il presidente CURSI rivolge un saluto di benvenuto ai rappresentanti delle associazioni intervenute e, ringraziandoli per la loro presenza all'odierna seduta della Commissione, dà loro la parola.

Interviene quindi il dottor BIGAZZI, il quale illustra un documento consegnato agli atti della Commissione ed elaborato dalla Consulta Nazionale Orafi, quale organo di coordinamento delle associazioni della Confindustria Federorafafi, della Confartigianato Orafi, della CNA Orafi e della Confapi Unionorafafi. Soffermandosi sul disegno di legge n. 1975, all'esame della Commissione, fa presente come la Consulta nazionale orafi si è più volte espressa favorevolmente per l'approvazione della disciplina ivi contenuta, in quanto potrà dare nuovo slancio al comparto italiano dei preziosi. L'approvazione in tempi rapidi da parte del Senato costituirebbe, infatti, un importante segnale di attenzione verso un comparto *leader* del settore manifatturiero che, purtroppo, sta attraversando un periodo di grave crisi. Dopo aver ricordato che il settore orafa è tra quelli che più hanno contribuito a promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo, auspica che vengano adottate iniziative volte al miglioramento delle condizioni di commercializzazione dei gioielli sui mercati internazionali, alla realizzazione di una effettiva libera circolazione all'interno dell'Unione europea, al sostegno finanziario del comparto (che più di altri sta subendo i contraccolpi della attuale stretta creditizia) e ad un potenziamento delle attività di sorveglianza del mercato.

Dopo aver manifestato perplessità circa l'introduzione di disposizioni in materia di compravendita di oro usato, segnala invece talune proposte di modifica del disegno di legge n. 1975, finalizzate ad una completa ed univoca interpretazione delle disposizioni e all'accoglimento dei rilievi della Commissione europea e dell'Agenzia delle dogane.

Intervenendo successivamente, il dottor FARALLI illustra un documento, consegnato poi agli atti della Commissione, in cui viene esposta la posizione del sistema camerale che condivide gli obiettivi del provvedimento all'esame della Commissione, auspicandone una rapida e definitiva approvazione. Esso infatti, in un quadro generale di crisi del settore orafa, consentirebbe di tutelare e promuovere maggiormente un comparto di grande rilievo per l'economia nazionale. Si sofferma quindi sul ruolo delle Camere di commercio relativamente alle attività connesse con l'istituzione di un marchio di identificazione ed in particolar modo sulle funzioni relative alla vigilanza ed al controllo.

Dopo aver rappresentato l'opportunità di razionalizzare la composizione dell'istituendo Comitato nazionale dei metalli preziosi con riferimento ai componenti del sistema camerale, ribadisce come, anche attraverso una delegificazione degli aspetti più tecnici, il provvedimento in esame permetterebbe di promuovere la crescita di un rilevante settore del *made in Italy*, semplificando gli oneri cui sono sottoposte le imprese e rafforzando l'attività di vigilanza.

Il dottor AQUILINO, consegnato agli atti della Commissione un documento illustrativo della posizione della Confcommercio – Federdettaglianti orafi, fa presente come la revisione del vigente quadro normativo in materia di metalli preziosi è ritenuta improcrastinabile dagli operatori del settore, rappresentando una indubbia opportunità di rilancio e di maggiore trasparenza per l'intera filiera orafa. Dopo essersi soffermato sull'importanza della formazione specifica del personale preposto alla vigilanza, conclude rilevando l'opportunità che i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative previste vengano destinati alla realizzazione di iniziative di promozione e di sviluppo del settore.

Il dottor VENTURI, nell'associarsi a quanto testé dichiarato dagli oratori intervenuti, sottolinea l'importanza di iniziative volte ad incentivare e promuovere le imprese del settore. A tale riguardo, sarebbe opportuno destinare i proventi delle sanzioni a forme concrete di aiuto per gli operatori. Si esprime conclusivamente in termini positivi relativamente al provvedimento all'esame della Commissione che, favorendo una migliore identificazione del prodotto orafa nazionale, ne sosterrà la commercializzazione e la valorizzazione.

Prende quindi la parola il signor GIANNOTTI, il quale, consegnato un documento agli atti della Commissione, illustra l'attività del Tarì di Marcianise, che, nato nel 1996, rappresenta oggi un'importante realtà imprenditoriale di riferimento anche europeo. Oltre che per le specificità legate al comparto orafa, cui nel tempo si sono aggiunte le esperienze derivante dalla gestione del centro, il Tarì ha assunto un ruolo di assoluto rilievo in quanto rappresenta un esempio organizzativo senza precedenti, adottato come modello da molte altre realtà nazionali ed europee. Esprendosi poi in termini favorevoli sul disegno di legge n. 1975, sottolinea

in particolare sia l'esigenza di destinare i fondi provenienti dalle sanzioni ad un potenziamento dell'attività di controllo, sia la necessità di disciplinare in termini migliorativi il settore dell'usato, sia infine l'opportunità di migliorare l'accesso al credito delle imprese ed il sistema di promozione della loro attività, con particolare riferimento allo sviluppo e alla tutela del *design*. Conclude il proprio intervento segnalando la tipicità del settore del corallo, il cui sviluppo rappresenta per numerose famiglie e imprese artigiane di Torre del Greco una condizione vitale di sopravvivenza.

Il presidente CURSI manifesta l'orientamento della Commissione a svolgere un attento, ma rapido esame del provvedimento relativo alla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi. Esso, infatti, interviene a tutela di un settore di punta della imprenditoria nazionale, che ha bisogno di essere sostenuto e tutelato per uscire dall'attuale momento di crisi. Proprio per questo la Commissione ha ritenuto di concentrare nella giornata odierna l'audizione degli operatori interessati e intende poi svolgere, in tempi brevi, circoscritti sopralluoghi in specifiche e caratterizzanti realtà produttive. Pur non essendo quella dell'indagine conoscitiva la sede propria per esprimere una valutazione circa il prosieguo dell'iter del disegno di legge n. 1975, ritiene assai utile conoscere l'orientamento dei Gruppi parlamentari circa l'eventuale richiesta di trasferimento alla sede deliberante del provvedimento, ove se ne verificassero tutte le condizioni prescritte dal Regolamento e dopo aver acquisito l'orientamento del Governo anche con riferimento alle valutazioni dell'Unione europea.

Prende quindi la parola il senatore PISCITELLI (*PdL*), relatore sul disegno di legge n. 1975, il quale, ringraziati gli oratori intervenuti per il contributo fornito alla comprensione delle problematiche del settore orafa, manifesta la propria disponibilità a valutare eventuali proposte di modifica del testo in esame.

Il senatore SANGALLI (*PD*) chiede i motivi per i quali la crisi del settore orafa è più remota rispetto alla generale crisi economica internazionale.

La senatrice ARMATO (*PD*), dopo aver espresso un orientamento favorevole del proprio Gruppo parlamentare all'eventuale trasferimento del disegno di legge n. 1975 alla sede deliberante, auspica che vengano individuati nuovi finanziamenti per il settore orafa all'interno dei prossimi provvedimenti per lo sviluppo economico del Paese, in particolar modo destinati alla promozione della ricerca e all'incremento della formazione, anche al fine di migliorare le tecniche di identificazione e le misure di tutela del prodotto italiano.

Il senatore PARAVIA (*PdL*) manifesta, a nome del proprio Gruppo parlamentare, la massima disponibilità ad una rapida approvazione del disegno di legge n. 1975, anche eventualmete in sede deliberante.

Anche la senatrice BIANCHI (*UDC-SVP-IS-Aut*) aderisce alla volontà di approvare rapidamente il citato provvedimento in sede deliberante.

Il presidente CURSI, dopo aver informato che anche il senatore Cagnin, a nome del Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ha manifestato un orientamento favorevole al trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge n. 1975, si riserva di fissare per la prossima settimana il termine per la presentazione degli emendamenti al medesimo provvedimento.

Replicano agli intervenuti il dottor BIGAZZI e il dottor ZUCCHI, il quale auspica una rapida e definitiva approvazione del provvedimento in discussione, le cui eventuali criticità potrebbero trovare adeguata soluzione in altri strumenti legislativi. Si sofferma infine sui motivi della attuale situazione di sofferenza delle imprese del settore orafa rispetto ai mercati internazionali.

Il presidente CURSI ringrazia tutti gli oratori intervenuti per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

148^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(1110) FINOCCHIARO ed altri. – Norme per un lavoro stabile, sicuro e di qualità; misure per il contrasto alla precarietà del lavoro, nonchè deleghe in materia di apprendimento permanente, apprendistato e contratto di inserimento

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore TREU (*PD*) osserva preliminarmente che il disegno di legge appare molto ambizioso, costituendo una sorta di agenda finalizzata al riesame di tutte le principali tematiche del rapporto di lavoro dipendente. La sua parte politica è infatti convinta che la gravità della crisi richieda, accanto ad interventi di emergenza, misure a carattere organico e di prospettiva. Pur afferendo il testo in esame al lavoro dipendente, esprime inoltre il convincimento dell'esigenza di prestare una particolare attenzione anche nei confronti del lavoro autonomo e semiautonomo, sul quale il suo Gruppo si riserva di presentare iniziative legislative specifiche.

L'ottica dalla quale muove il disegno di legge è dunque quella di un ripensamento organico ed articolato degli interventi necessari. In questo quadro, si ritiene che il lavoro vada innanzitutto promosso e sostenuto, specialmente per quanto riguarda le donne ed i giovani; da ciò una particolare attenzione ai temi della formazione e della transizione dalla scuola al lavoro, nel convincimento che il *gap* principale riscontrabile in Italia sia rappresentato proprio dal *deficit* di *skills*. Lo conferma la circostanza che in Europa solo in Germania e nei Paesi del nord si riscontra un tasso di occupazione giovanile elevato, proprio in conseguenza dei forti investimenti nel settore dell'apprendistato. Per queste ragioni, l'iniziativa legislativa propone aiuti alla formazione, diretti sia al lavoratore che all'impresa,

da integrare con sostegni fiscali e contributivi, in modo da garantire l'effettivo svolgimento dell'apprendistato e della formazione stessa. Si tratta a suo giudizio di un contributo essenziale anche ai fini di una maggiore stabilità dell'occupazione, che ovviamente dovrà essere supportata anche attraverso un adeguato sostegno dei servizi. Gli oneri destinati alla copertura di queste misure, pur sussistenti, non paiono tuttavia eccessivi, ove si considerino i vantaggi conseguibili attraverso la concentrazione delle risorse.

Ulteriori misure riguardano l'allungamento del patto di prova, destinato a facilitare il datore di lavoro in buona fede, nonché altri sostegni all'occupazione per i lavoratori intorno ai 45 anni di età. In particolare, si propone una forma di pensionamento progressivo, che consente al soggetto di continuare a lavorare con un *part-time* incentivato.

Un capitolo specifico riguarda il lavoro economicamente dipendente, a metà strada tra l'autonomo e il dipendente. Si tratta dell'ampio settore cui appartengono co.co.co e titolari di contratti di collaborazione, settore nel quale occorrerebbero tuttavia controlli più efficaci. In favore di questi lavoratori si propongono misure idonee a sostanziare un vero e proprio statuto dei diritti, in linea con quanto peraltro da tempo preannunciato dal ministro Sacconi.

Particolare attenzione è inoltre prestata nei confronti delle esigenze di tutela nel mercato del lavoro, in un'ottica di garanzia nei confronti del lavoratore e non del posto di lavoro, sia a mezzo di ammortizzatori universali che per il tramite di reinserimenti attraverso politiche specifiche. Si tratta di un ambito che necessita di una grande riforma che sicuramente comporta dei costi, destinati tuttavia a diminuire nel tempo, via via che si consegua un sistema di *welfare* attivo.

Anche nel campo della sicurezza sul lavoro si propone un miglioramento del sistema di controllo degli interventi, attraverso una apposita Agenzia, prevedendo misure premianti nei confronti delle imprese che investano in materia di sicurezza e prevenzione e favorendo l'emersione dell'occupazione irregolare. Interventi specifici sono inoltre destinati dal disegno di legge a sconfiggere la precarietà retributiva, promuovendo un compenso dignitoso per i lavoratori economicamente dipendenti e per quelli a basso reddito, atteso che i contratti collettivi, oltre a non essere validi *erga omnes*, non coprono soprattutto le fasce più deboli. Infine, si prospettano misure destinate ad incentivare il salario di produttività. Nell'auspicare conclusivamente che le proposte contenute nell'iniziativa legislativa possano trovare attenzione ed accoglimento da parte della Commissione, lascia agli atti una memoria contenente una serie di dati relativi alla gravità della crisi occupazionale ed all'esigenza degli interventi ritenuti necessari ed ineludibili.

I senatori ROILO (PD), GHEDINI (PD), PASSONI (PD) e NERROZZI (PD) anticipano che prenderanno la parola nelle successive sedute.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1337) *NEROZZI ed altri. – Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta si è convenuto sull'opportunità di svolgere sulla materia un ciclo di audizioni. Preannuncia che gli è pertanto pervenuta la richiesta di ascoltare, oltre ai rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, altresì il presidente della AIDLASS, professor De Luca Tamajo, e dell' AISRI, professor Bordogna, e che la senatrice MARAVENTANO (LNP) ha sollecitato l'audizione dei rappresentanti del SINPA.

Avverte che a tali audizioni verrà dato corso quanto prima in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

163^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Francesca Martini.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(108) CUTRUFO e TOMASSINI. – *Norme a tutela delle persone affette da obesità grave e abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici*

(2069) BIONDELLI ed altri. – *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto all'obesità grave e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici e privati e nei trasporti pubblici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 14 aprile scorso.

Il relatore, senatore FOSSON (*UDC-SVP-IS-Aut*), fa presente di aver svolto nei giorni scorsi un approfondimento in merito alla scelta del testo base da adottare nel prosieguo dei lavori, confrontandosi in particolare con le senatrici Bassoli e Biondelli che ringrazia per le valutazioni fornite. Nello specifico, dichiara la propria disponibilità a recepire eventuali emendamenti concernenti taluni aspetti di merito segnalati dalle senatrici del Gruppo del Partito Democratico, attinenti al disegno di legge n. 2069.

Propone quindi di adottare il disegno di legge n. 108 quale testo base per il seguito dell'*iter* dei disegni di legge in titolo.

La senatrice BASSOLI (*PD*) prende atto della buona volontà dimostrata dal relatore nel recepire talune proposte emendative che la propria parte politica si riserva di avanzare, fermo restando che, a suo avviso, sarebbe stato preferibile fin da subito prospettare nell'intervento legislativo un'integrazione tra i profili riguardanti strettamente l'obesità gravissima –

profili che il relatore, nell'individuazione del disegno di legge n. 108 quale testo base, sembra prediligere – e quelli più direttamente connessi alla prevenzione del fenomeno dell'obesità.

Nel restare fiduciosa che l'apertura di disponibilità dimostrata dal relatore si concretizzi poi durante il seguito dell'*iter*, preannuncia che il Gruppo del Partito Democratico si asterrà sulla scelta di adottare il disegno di legge n. 108 quale testo base.

La Commissione adotta quindi, a maggioranza, il disegno di legge n. 108 quale testo base nel prosieguo dell'*iter* dei disegni di legge in titolo. A tale testo dovranno quindi riferirsi gli emendamenti il cui termine di presentazione resta confermato per martedì 4 maggio, entro le ore 18.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(52) TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141 / 2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999

(7) Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare

(146) BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare

(727) BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani

(728) BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie

(743) ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani»

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 23 luglio 2008.

La relatrice, senatrice BIANCONI (*PdL*), come avuto modo di anticipare nelle scorse settimane, presenta ed illustra un testo unificato che sintetizza i contenuti dei diversi disegni di legge vertenti sulle malattie rare. Rileva che tale proposta ha raccolto spunti, rilievi e suggerimenti scaturiti durante una complessa e lunga istruttoria che, a suo avviso, dovrebbe consentire una fotografia della situazione esistente ed un miglior coordinamento tra le regioni in modo da accrescere la cura e l'assistenza dei pazienti affetti da tali patologie.

Coglie infine l'occasione per ringraziare il ministro Fazio per la disponibilità dimostrata nella ricerca di possibili soluzioni ai problemi di copertura finanziaria dell'intervento legislativo.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato che rispetto al disegno di legge n. 52, adottato in precedenza quale testo base, erano stati pre-

sentati degli emendamenti e che da parte della Commissione bilancio era stata richiesta nel luglio dell'anno scorso una relazione tecnica, sulla base di quanto dichiarato dalla relatrice, prospetta la necessità di scegliere il testo unificato da lei proposto per il seguito dell'*iter*: resta inteso che a tale testo, qualora adottato come testo base, dovranno essere riferiti gli emendamenti.

Il senatore BOSONE (*PD*), nel rilevare che, a suo avviso, non sussistono particolari ragioni per una riapertura della discussione generale sul testo unificato proposto dalla relatrice, ritiene comunque opportuno che sia data ai senatori la possibilità di esaminarlo in maniera approfondita, prima di pervenire alla decisione di assumerlo quale testo base.

Il presidente TOMASSINI, tenuto conto della richiesta avanzata dal senatore Bosone, aggiorna i lavori ad una prossima seduta, nella quale si dovrà quindi deliberare sulla proposta di adottare il testo unificato presentato dalla relatrice – pubblicato in allegato al resoconto della seduta – quale testo base per il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno 2010, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 201)

(Parere al Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 aprile scorso, in cui si è svolta la relazione introduttiva.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice BASSOLI (*PD*) si sofferma sulla tabella comparativa, fornita dal Governo, concernente la ripartizione dei contributi in favore degli Enti beneficiari, con particolare riferimento agli importi destinati alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT). Al riguardo, nel sottolineare l'esigenza di maggiori delucidazioni in merito ai singoli periodi di imputazione dei contributi, esprime la forte preoccupazione legata ad un processo di costante erosione delle quote destinate al finanziamento di tale organismo per far fronte alle esigenze di contenimento della spesa pubblica. Al contrario, ritiene prioritario assicurare il pieno funzionamento dell'Ente attraverso stanziamenti che non siano successivamente oggetto di misure di accantonamento.

A suo giudizio, in base alla normativa vigente, la ripartizione degli stanziamenti in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori dovrebbe essere inquadrata nell'ambito di una programmazione triennale.

Il senatore BOSONE (*PD*), nel prendere atto della documentazione fornita dal Governo, osserva come sarebbe stato altresì utile una più ampia presentazione in merito all'attività istituzionalmente svolta dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, anche nella prospettiva di una diffusione promozionale sul territorio sia per quanto concerne il versante assistenziale, che per quanto riguarda il settore della ricerca scientifica.

Ha quindi la parola il senatore GUSTAVINO (*Misto-APL*) per precisare che la Lega italiana per la lotta contro i tumori svolge esclusivamente attività di assistenza e non attinente alla ricerca, a differenza invece del Centro internazionale per la ricerca sul cancro. Concorda infine con le preoccupazioni sollevate nei precedenti interventi riguardo alle conseguenze derivanti da possibili contrazioni delle risorse effettive ai fini dello svolgimento di un'attività sicuramente meritoria.

Non essendovi altri senatori iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il relatore, senatore SACCOMANNO (*PdL*), in relazione ai motivi di preoccupazione emersi nel corso della discussione generale, circa la possibilità di eventuali riduzioni delle somme devolute alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, fa presente come, a testimonianza della forte attenzione da parte dell'Esecutivo, il Governo abbia assunto l'impegno di erogare in favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori le somme accantonate che dovessero rendersi disponibili nel corso del corrente esercizio finanziario.

Pur condividendo l'esigenza di acquisire ulteriore documentazione, rimarca tuttavia la necessità di concludere in tempi brevi l'*iter* parlamentare con l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Il sottosegretario di Stato alla salute Francesca MARTINI, in replica alle questioni emerse nel corso del dibattito, nel sottolineare come fin dalla precedente legislatura l'erogazione degli stanziamenti non segua più una programmazione triennale, fa presente che l'eventuale riduzione delle risorse sono riconducibili alle misure di contenimento della spesa pubblica, volte a incidere su tutti i settori.

Nel sottolineare l'importanza del ruolo rivestito dagli enti ammessi a beneficiare del contributo pubblico, dichiara l'impegno del Governo ad adoperarsi affinché siano garantiti, per quanto possibile in modo inalterato, i previsti livelli di finanziamento. In tal senso, auspica che la Commissione possa esprimersi in tempi brevi sul provvedimento in titolo al fine di procedere all'adozione del relativo decreto ministeriale di riparto e con-

sentire quindi il pieno svolgimento delle attività da parte degli Enti beneficiari.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

La senatrice BASSOLI (PD), nel rilevare con disappunto come anche nella presente legislatura il riparto degli stanziamenti in favore della LILT non sia stato inquadrato nell'ambito di una programmazione triennale, ribadisce l'esigenza di acquisire ulteriori ragguagli da parte del Ministero della salute in merito all'impiego delle risorse stanziare in precedenti esercizi finanziari.

Ciononostante, esprime, a nome del proprio Gruppo, voto favorevole alla proposta di parere presentata dal relatore, nell'auspicio che quanto prima possano essere assegnati i fondi necessari affinché gli organismi ammessi a godere del beneficio siano in grado di esplicare al meglio la propria attività istituzionale.

Previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TOMASSINI comunica che nella prossima settimana la Commissione proseguirà nel ciclo di audizioni programmate nell'ambito dell'affare assegnato sull'ammodernamento del Servizio sanitario nazionale, nonché nell'esame dei disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno, con particolare riferimento a quelli riguardanti i limiti alla vendita di tabacco e a quelli vertenti sulle malattie rare.

Avverte quindi che martedì prossimo, alle ore 16, potrà tenersi una riunione degli Uffici di Presidenza integrati delle Commissioni riunite 1^a e 12^a per la programmazione dell'esame del disegno di legge n. 1012 (istituzione e disciplina dei punti di accoglienza del neonato), il cui esame da parte delle stesse Commissioni riunite potrà essere avviato nella seduta di mercoledì mattina.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,35.

TESTO UNIFICATO PROPOSTO DALLA RELATRICE PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 52, 7, 146, 727, 728 E 743

Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999

CAPO I

DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1

(Definizione di malattia rara)

1. Ai sensi del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999, sono considerate rare le malattie a rischio di vita o gravemente invalidanti che colpiscono non più di cinque individui su diecimila nell'Unione europea.

2. Il Servizio sanitario nazionale garantisce i benefici e le speciali tutele di cui alla presente legge ai soggetti affetti dalle malattie rare inserite nell'elenco allegato al regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare, di cui al decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279.

Art. 2

(Ambito di applicazione)

1. La presente legge si applica ai farmaci orfani, inclusi i farmaci destinati all'uso pediatrico, come definiti dal regolamento (CE) n. 141/2000 il cui impiego sia finalizzato alla cura ed alla guarigione delle malattie rare di cui all'articolo 1.

2. La designazione di farmaco orfano è attribuita dal Comitato per i medicinali orfani, istituito presso l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) dall'articolo 4 del regolamento CE n. 141/2000.

Art. 3

(Livelli essenziali di assistenza per le malattie rare)

1. Le persone affette da malattie rare hanno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per tutte le prestazioni sanitarie, incluse nei livelli essenziali di assistenza, efficaci ed appropriate per la diagnosi, il trattamento, il monitoraggio dell'evoluzione della malattia e la prevenzione degli aggravamenti, incluse le prestazioni riabilitative e di assistenza protesica.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Agenzia Italiana per il farmaco (AIFA), definisce l'elenco dei farmaci classificati nella classe di cui all'articolo 8, comma 10, lettera c), della legge 23 dicembre 1993, n. 537, erogabili ai soggetti affetti da malattie rare anche con finalità sintomatiche e di sollievo.

3. Con la procedura prevista dall'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, anche al fine di garantire che le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie a favore delle persone affette da malattie rare siano uniformi sul territorio nazionale, coerentemente con le risorse programmate per il Servizio sanitario nazionale, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sono fissati gli *standard* qualitativi e quantitativi di cui ai livelli essenziali di assistenza relativi alle malattie rare.

Art. 4

(Protocollo personalizzato)

1. I presìdi della rete regionale per le malattie rare, istituiti ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279, sono parte integrante della rete nazionale e formulano, dal momento della diagnosi della malattia, un piano assistenziale personalizzato.

2. Il piano assistenziale, previo consenso del paziente, viene trasmesso all'azienda sanitaria locale (ASL) di residenza, che ne garantisce l'attuazione assicurando l'integrazione tra gli attori coinvolti e provvedendo, qualora necessario, ad attivare le procedure per il riconoscimento dello stato di *handicap* ai sensi della legge n. 104 del 5 febbraio 2002.

3. L'ASL, in attuazione del piano assistenziale personalizzato, garantisce le necessarie prestazioni ambulatoriali, semiresidenziali, residenziali e domiciliari di cura e di riabilitazione e l'integrazione socio-sanitaria.

4. La Regione disciplina le modalità per l'individuazione del responsabile dell'attuazione del piano assistenziale della persona con malattia rara.

CAPO II

INCENTIVI PER LA RICERCA

Art. 5

(Istituzione del Fondo nazionale per la ricerca nel settore delle malattie rare)

1. È istituito un Fondo nazionale per la ricerca sulle malattie rare e per la ricerca, lo sviluppo e l'accesso dei pazienti ai medicinali orfani, presso il Ministero della salute.

2. Su parere del Comitato nazionale per le malattie rare di cui all'articolo 8, tale fondo viene prioritariamente destinato alle seguenti attività:

a) studi collaborativi nazionali e transnazionali per ricerche cliniche;

- b) ricerca di base nell'ambito della genetica e fisiopatologia delle malattie rare;
- c) sviluppo di sistemi innovativi di diagnosi, prognosi e terapia delle malattie rare;
- d) ricerca nell'ambito e sviluppo di sistemi sanitari dedicati e di economia sanitaria;
- e) studi preclinici e clinici promossi nel settore relativo alle malattie rare e allo sviluppo di farmaci orfani, d'intesa con i programmi per la ricerca indipendente gestiti dall'AIFA;
- f) studi osservazionali e raccolta dati dei farmaci utilizzati a scopo compassionevole non ancora commercializzati in Italia;
- g) programmi di somministrazione controllata di farmaci non compresi nelle classi A ed H dei prontuari terapeutici nazionale e regionali e dispositivi per il monitoraggio domiciliare delle terapie;
- h) programmi di informazione per i pazienti affetti da malattie rare e programmi di formazione sulle malattie rare.

Art. 6

(Fondo nazionale per l'impiego dei farmaci orfani)

1. Al fine di assicurare che il diritto di accesso ai farmaci orfani sia garantito equamente nelle diverse regioni e in ogni periodo dell'anno è istituito, presso il Ministero della salute un Fondo nazionale per l'impiego a carico del Servizio sanitario nazionale di farmaci orfani che hanno ottenuto tale designazione da parte del Comitato per i medicinali orfani istituito presso l'EMEA.

2. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità e i criteri di finanziamento del Fondo. Tale Fondo, integrativo rispetto alle risorse distribuite alle regioni per l'assistenza sanitaria, dovrà essere ripartito solo in funzione di parametri epidemiologici o eventi straordinari che esprimano il fabbisogno specifico per le malattie rare da trattare.

Art. 7

(Consorti regionali per la ricerca clinica nel settore delle malattie rare)

1. Allo scopo di facilitare l'organizzazione di studi clinici nel settore delle malattie rare, le regioni istituiscono consorzi regionali o interregionali di ricerca a cui possono partecipare le università, i centri di ricerca, gli osservatori regionali delle malattie rare istituiti ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279, le aziende sanitarie ed altri soggetti, pubblici e privati, che effettuano attività di ricerca nel campo delle malattie rare.

2. I consorzi di cui al comma 1 sono strutture senza scopo di lucro, hanno personalità giuridica propria, si dotano di apposito statuto e svol-

gono le proprie funzioni utilizzando finanziamenti pubblici e privati coerentemente con gli indirizzi definiti dal Comitato nazionale per le malattie rare. La durata dei consorzi è vincolata all'espletamento delle ricerche per le quali sono stati costituiti.

Art. 8

(Istituzione del Comitato nazionale per le malattie rare)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, presso il ministero della salute e delle politiche sociali è istituito il «Comitato nazionale per le malattie rare» che si articola nel «Consiglio strategico» e nel «Consiglio tecnico-scientifico per le malattie rare».

2. Il Consiglio strategico è presieduto dal Ministro della salute ovvero dal segretario delegato.

3. Il Consiglio strategico è composto da:

- a) il coordinatore degli assessori regionali alla sanità con funzioni di vicepresidente;
- b) due assessori regionali nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome;
- c) il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità;
- d) il presidente del Consiglio Superiore di Sanità;
- e) almeno tre esperti del Comitato nazionale.

4. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio strategico gli esperti che di volta in volta si rendono necessari.

5. Il Consiglio strategico svolge le seguenti funzioni:

- a) definisce gli indirizzi generali sulle priorità di intervento;
- b) approva la relazione sull'attività svolta;
- c) approva le linee prioritarie della ricerca scientifica in materia di malattie rare.

6. Il Consiglio tecnico-scientifico per le malattie rare è composto da esperti nel settore di cui:

- a) tre nominati dal Ministro della salute, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministro dello sviluppo economico;
- b) sei designati dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;
- c) due rappresentanti di aggregazioni nazionali di associazioni di pazienti;
- d) uno designato dall'Agenzia italiana del farmaco;
- e) il Direttore del Centro nazionale malattie rare.

7. Il Consiglio tecnico-scientifico per le malattie rare ha compiti di indirizzo programmatico nei settori sanitario e sociale di specifica rilevanza per i cittadini con malattie rare e loro famiglie e svolge in particolare le seguenti attività:

- a) definisce gli obiettivi del Piano nazionale per le malattie rare, le azioni prioritarie, il sistema di monitoraggio e valutazione;
- b) determina criteri e priorità di utilizzo del Fondo nazionale per le malattie rare;
- c) promuove attività di prevenzione, diagnosi precoce e *screening* per le malattie rare e definisce parametri e criteri per valutare priorità ed obiettivi delle attività, anche in collaborazione con organismi nazionali ed internazionali;
- d) promuove l'elaborazione e diffusione di linee guida;
- e) propone, con cadenza annuale, l'aggiornamento dell'elenco delle malattie rare allegato al regolamento di cui al decreto ministeriale 18 maggio 2001 n. 279;
- f) realizza il raccordo fra la rete nazionale malattie rare e quella esistente in ambito comunitario, collaborando con la Commissione europea ed altre strutture internazionali al fine di ricerca e sanità pubblica e a tutte le azioni di cooperazione che si rendono necessarie;
- g) promuove a livello nazionale ed internazionale i rapporti con le associazioni dei pazienti, al fine di promuovere la consapevolezza dei pazienti affetti da malattie rare riguardo alla tutela della propria salute e della qualità della vita;
- h) può avvalersi di specifici gruppi di lavoro per l'espletamento delle sue funzioni.

8. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio strategico gli esperti che di volta in volta si rendono necessari.

Art. 9

(Centro nazionale malattie rare)

1. Il Centro nazionale malattie rare, già istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), di seguito denominato Centro nazionale, svolge attività di ricerca, sorveglianza consulenza e documentazione, finalizzate alla prevenzione, diagnosi, trattamento, valutazione e controllo nel campo delle malattie rare e farmaci orfani.

2. Il Centro nazionale svolge le seguenti funzioni:

- a) realizza attività di ricerca scientifica sulle malattie rare e farmaci orfani;
- b) collabora con la rete nazionale malattie rare ai fini di ricerca e sanità pubblica;
- c) cura il mantenimento e l'aggiornamento del Registro nazionale malattie rare, di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279; a tal fine i dati epidemiologici devono pervenire ogni sei mesi dalle regioni al registro nazionale;
- d) cura il mantenimento e l'aggiornamento del Registro nazionale dei farmaci orfani assicurando il collegamento con l'Agenzia italiana del Farmaco (AIFA) e con l'Agenzia europea dei prodotti medicinali (EMEA);

- e) organizza programmi per il controllo esterno di qualità sulla diagnostica di laboratorio delle malattie rare;
- f) elabora e diffonde linee guida in materia di malattie rare in collaborazione con il comitato tecnico-scientifico, la rete nazionale malattie rare ed altri organismi nazionali e internazionali;
- g) raccoglie e fornisce informazioni aggiornate sulle malattie rare e farmaci orfani, anche in collaborazione con la rete nazionale;
- h) promuove e realizza attività di formazione per medici e per operatori socio-sanitari per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e l'assistenza socio-sanitaria delle malattie rare;
- i) promuove e realizza attività di comunicazione e informazione rivolte ai cittadini ed operatori sanitari e sociali.

Art. 10

(Adozione di un Piano nazionale per le malattie rare)

1. Il Governo, su proposta del Ministro della salute, predispone il Piano nazionale per le malattie rare.
2. Il Piano nazionale per le malattie rare è allegato al Piano sanitario nazionale ed è approvato unitamente ad esso con le procedure fissate dall'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
3. Il Piano ha durata triennale ed è adottato dal Governo entro il 30 novembre dell'ultimo anno di vigenza del Piano precedente.
4. Il Piano può essere modificato nel corso del triennio con la procedura di cui al comma 2 della presente legge.
5. Il Piano nazionale fissa i seguenti obiettivi:
 - a) assicurare prevenzione, sorveglianza, diagnosi tempestiva, trattamento e riabilitazione ai pazienti con malattie rare;
 - b) garantire equo accesso ai servizi socio-sanitari a tutti i pazienti con malattie rare sul territorio nazionale;
 - c) migliorare la qualità della vita delle persone con malattie rare e dei loro familiari.
6. Il Piano nazionale indica:
 - a) le aree prioritarie di intervento e le azioni necessarie per la sorveglianza delle malattie rare, la diffusione dell'informazione sulle malattie rare diretta alla popolazione generale ed agli operatori socio-sanitari, la formazione di medici e figure professionali coinvolte nell'assistenza, l'accesso al trattamento inclusi i farmaci, la prevenzione e l'accesso ad una diagnosi tempestiva, il supporto alla ricerca di base clinica, sociale e di sanità pubblica sulle malattie rare;
 - b) le istituzioni responsabili delle specifiche azioni;
 - c) il sistema di monitoraggio e valutazione annuale del Piano nazionale.

Art. 11

(Altri incentivi per le imprese)

1. Le imprese farmaceutiche che intendono svolgere studi finalizzati alla scoperta o alla registrazione e produzione di farmaci orfani accedono agli incentivi stabiliti dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca dell'8 agosto 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 18 gennaio 2001, secondo modalità distinte che assicurino l'espletamento delle richieste entro l'anno solare e secondo una lista riservata.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca prevede, con proprio decreto, che per ciascuna delle tipologie di attività di cui al comma 21 dell'articolo 5 del citato decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca dell'8 agosto 2000, vengano concesse nella forma del contributo nella spesa, secondo le sottoelencate percentuali sui costi ammissibili e, comunque, fino ad un massimo del 25 per cento, le seguenti ulteriori agevolazioni:

a) 10 per cento per progetti di ricerca presentati da piccole e medie imprese, così come definite all'articolo 21 del citato decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca dell'8 agosto 2000; a tal fine, per i progetti proposti congiuntamente da più imprese, tutte devono possedere i parametri dimensionali di cui alle norme predette; tali limiti non sono applicati per le imprese farmaceutiche operanti nel settore delle malattie rare;

b) 10 per cento per le attività di ricerca da svolgere nei centri accreditati di alta qualificazione nelle regioni di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a), del Trattato che istituisce la Comunità europea, di cui alla legge 14 ottobre 1957, n. 1203, indicate all'articolo 22 del citato decreto del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dell'8 agosto 2000;

c) 5 per cento per le attività di ricerca da svolgere nelle regioni di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del predetto Trattato, indicate all'articolo 22 del citato decreto ministeriale dell'8 agosto 2000;

d) 10 per cento per i progetti per i quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

1) prevedano lo svolgimento di una quota di attività non inferiore al 10 per cento dell'intero valore del progetto stesso da parte di uno o più *partner* di altri Stati membri della Unione europea, purché non vi siano rapporti di partecipazione azionaria o di appartenenza al medesimo gruppo industriale tra l'impresa richiedente e il *partner*;

2) prevedano lo svolgimento di una quota di attività non inferiore al 10 per cento dell'intero valore del progetto stesso da parte di enti pubblici e privati di ricerca o università;

3) prevedano attività relative allo sviluppo di farmaci orfani e di sistemi per il monitoraggio domiciliare delle terapie.

Art. 12

(Gratuità delle prestazioni e prontuari terapeutici)

1. I farmaci commercializzati in Italia che abbiano ottenuto riconoscimento di farmaco orfano dalla Agenzia europea per la valutazione dei medicinali (EMA) sono classificati dall'AIFA nella classe di cui all'articolo 8, comma 10, lettera a) della legge 23 dicembre 1993, n. 537 e sono forniti gratuitamente ai soggetti portatori delle patologie a cui la registrazione fa riferimento.

2. Le regioni assicurano nei prontuari terapeutici territoriali e ospedalieri la disponibilità e la gratuità di farmaci, di alimenti, di dispositivi medici e di altre sostanze attive inseriti nella classe di cui all'articolo 8, comma 10, lettera a), della legge 23 dicembre 1993, n. 537 e di quelli di cui all'articolo 3, comma 2 della presente legge, utili per la cura sintomatica e di supporto esclusivamente dei soggetti portatori di malattie rare, come previsto dai protocolli e dalle linee guida stabiliti a livello nazionale e regionale.

3. Con apposito Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono definite le modalità di accesso dei soggetti affetti da malattie rare ai farmaci inseriti nell'elenco di cui al decreto-legge n. 536 del 1996, convertito dalla legge n. 648 del 1996, ed inoltre ai farmaci registrati all'estero o inseriti in protocolli clinici di sperimentazione di cui sia documentata l'efficacia terapeutica per specifiche patologie rare di interesse.

4. In deroga alle vigenti disposizioni in materia di prescrizioni farmaceutiche con le ricette relative ad una malattia rara possono essere prescritte fino a sei confezioni di medicinali.

5. I farmaci necessari per la conduzione di protocolli clinici non sperimentali prescritti dai presidi della Rete nazionale delle malattie rare previsti dal decreto del Ministro della sanità 18 maggio 2001, n. 279, sono forniti direttamente dai presidi sanitari, anche tramite le farmacie territoriali.

Art. 13

(Copertura finanziaria)

1. Per la realizzazione delle finalità della presente legge, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, in attuazione dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, vincola per un importo non inferiore a 40 milioni di euro annui, una quota del Fondo sanitario nazionale su proposta del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

168^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia. Intervengono, ai sensi dell'articolo 48, del Regolamento, il dottor Alessandro Beulcke, presidente di Aris Nimby Forum, e il dottor Riccardo Balesio accompagnati dal dottor Giovanni Galgano.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della conferenza Cop 15 di Copenhagen: audizione di rappresentanti di Aris Nimby Forum

Riprende il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 14 aprile scorso.

Il dottor BEULCKE riassume preliminarmente le finalità del Nimby Forum che rappresenta un osservatorio ed un tavolo di confronto per lo

sviluppo e la diffusione della cultura della comunicazione, del dialogo e della partecipazione territoriale, quali fattori necessari nella realizzazione di impianti ed infrastrutture strategiche per lo sviluppo del Paese. L'obiettivo del *Forum* è quello di individuare le metodologie più efficaci atte a consentire l'interazione tra le diverse parti in causa allo scopo di ridurre il fenomeno dei conflitti territoriali ambientali e la cosiddetta sindrome Nimby (*Not In My Back Yard*). Con particolare riferimento al tema della percezione dello sviluppo dell'energia nucleare in Italia, fa presente che la scarsa conoscenza sul tema richiede la collaborazione con l'Agenzia per la sicurezza nucleare, anche al fine di sviluppare processi di informazione che mirino ad ottenere il consenso sulla realizzazione delle centrali nucleari senza per questo porre in essere attività di propaganda. In tale contesto, assumono particolare rilevanza i rapporti del *Forum* con il Ministero dell'ambiente e con il Ministero dello sviluppo economico. Evidenzia inoltre che, con riferimento alla realizzazione di importanti infrastrutture nazionali, laddove è mancata una corretta divulgazione delle relative informazioni, si è riscontrata la forte contrarietà delle collettività territoriali interessate che ha spesso determinato il blocco delle opere pubbliche interessate.

Il dottor BALLELIO interviene sottolineando l'esigenza di creare una cultura consapevole dell'energia nell'ambito della quale ricercare un dibattito serio sul tema delle energie nucleari e delle energie alternative. L'Agenzia di Ricerche Informazione e Società - ARIS, rappresenta, in tale contesto, un interlocutore qualificato poiché raccoglie al suo interno le competenze nel settore tecnico e della comunicazione necessarie a creare il consenso che permetta di realizzare opere pubbliche che siano accettate consapevolmente dalle comunità territoriali interessate.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), dopo aver osservato che il tema della protesta cosiddetta Nimby deve essere affrontato nella sua concretezza e al di là di ogni ideologismo, fa presente che desta un certo stupore il fatto che nessuno dei contributi presenti nel rapporto 2009 del Nimby Forum provenga dai protagonisti dei conflitti aperti per contrastare la realizzazione di opere infrastrutturali o di impianti.

Il senatore FERRANTE (*PD*) osserva che l'analisi svolta dal Nimby Forum sembra sottovalutare il profilo della normativa sulla valutazione di impatto ambientale (VIA) e della sua applicazione, che invece dovrebbe formare oggetto di una specifica e centrale attenzione. Infatti, mentre in Francia il *débat public*, che rappresenta l'analogo della VIA italiana, viene utilizzato per verificare se e come meglio realizzare una determinata opera, in Italia la VIA è interpretata e vissuta, a seconda dei casi, o come un meccanismo che permette di impedire la realizzazione di un'opera o come un momento meramente formale e burocratico dell'*iter* di realizzazione dell'opera.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) rileva che l'attività svolta dal Nimby Forum riveste indubbia importanza, anche in considerazione del fatto che l'esperienza italiana è stata purtroppo sinora caratterizzata da una scarsa capacità della politica di dialogare con i cittadini per illustrare la necessità di costruire infrastrutture ed impianti oggettivamente indispensabili. Chiede quindi se il Nimby Forum abbia già assunto contatti con i Ministeri competenti in vista dell'integrazione della sua attività in un efficace sistema di informazione pubblica, capace di accrescere la consapevolezza informata dei cittadini e di ridurre gli spazi a disposizione della demagogia e della disinformazione politica.

Il presidente D'ALÌ domanda a cosa siano dovuti e da quali livelli istituzionali locali eventualmente provengano l'ostruzionismo e le resistenze riscontrati nel rapporto del Nimby Forum in ordine alla realizzazione di centrali a biomasse e termoelettriche, a discariche e ad impianti eolici.

Il dottor BEULCKE fa presente che il Nimby è un fenomeno in continua evoluzione, non semplicemente definibile nei termini della mera contestazione popolare di scelte compiute dai decisori politici, in quanto i protagonisti della resistenza alla realizzazione di opere ed infrastrutture sono sempre più spesso i titolari di un mandato politico. Dopo aver ricordato che il nodo fondamentale è sicuramente rappresentato dal processo informativo, osserva che il Nimby Forum ha in corso progetti sia con il Ministero dell'ambiente che con il Ministero dello sviluppo economico e ha proposto la creazione di un organismo snello e leggero, basato anche su finanziamenti privati, capace di svolgere un'efficace attività di informazione nell'interesse dei cittadini. Il Nimby Forum ha più volte dato voce, nei suoi rapporti, ad esponenti di associazioni ambientaliste ed anche a protagonisti del dibattito pubblico sulle infrastrutture energetiche e sul nucleare come Beppe Grillo.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i rappresentanti del Nimby Forum per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

(1820) D'ALÌ. – Nuove disposizioni in materia di aree protette

(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente D'ALÌ avverte che il sottosegretario Menia si è riservato di esprimere nel corso della prossima seduta il parere sugli emendamenti presentati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del dottor Benedetto Fiori a Presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (n. 61)

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame dell'atto di Governo in titolo, sospeso nella seduta del 14 aprile scorso.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole formulato dal relatore, senatore ZANETTA, alla proposta di nomina in titolo.

Partecipano alla votazione i senatori ALICATA (*PdL*), PALMIZIO (*PdL*) (in sostituzione del senatore Coronella), D'ALÌ (*PdL*), DIGILIO (*PdL*), GRAMAZIO (*PdL*) (in sostituzione del senatore Dell'Utri), FLUTTERO (*PdL*), GALLONE (*PdL*), LEONI (*LNP*), FLERES (*PdL*) (in sostituzione di Nania), MONTI (*LNP*), NESSA (*PdL*), ORSI (*PdL*) e ZANETTA (*PdL*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Fiori è approvata con 13 voti favorevoli.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità» (n. 199)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Esame e rinvio)

Il senatore LEONI (*LNP*) illustra lo schema di decreto in titolo rilevando preliminarmente che la definizione delle procedure semplificate in esso previste rappresenta un'occasione per una corretta interpretazione degli articoli 146 e 149 del decreto legislativo n. 42 del 2004, con riferimento alla definizione degli interventi di lieve entità non soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Lo schema di regolamento mira infatti a definire una autorizzazione paesaggistica semplificata individuando specifiche tipologie di interventi di lieve entità e definendo la documentazione da presentare nonché l'*iter* procedurale ed i tempi di conclusione del procedimento stesso.

Lo schema di regolamento è pertanto composto da 7 articoli e da un allegato che individua quarantadue interventi di lieve entità sottoposti alla procedura semplificata. In particolare, l'articolo 1 assoggetta al procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica gli interventi di lieve entità da realizzare su immobili di interesse paesaggistico. L'articolo 2 reca le norme relative alla semplificazione documentale disponendo che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione semplificata, l'istanza sia accompagnata unicamente da una relazione paesaggistica semplificata redatta da un tecnico abilitato. Si esclude pertanto l'applicazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 maggio 2005 che prescrive la documentazione necessaria al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. L'articolo 3 dispone che il procedimento autorizzatorio semplificato si concluda entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza. L'articolo 4 reca le semplificazioni procedurali per l'autorizzazione paesaggistica semplificata. L'articolo 5 contiene le norme sulla semplificazione organizzativa volte ad assicurare il sollecito esame delle istanze dai competenti organi amministrativi. L'articolo 6 dispone sull'efficacia del regolamento nelle regioni a statuto ordinario, in quelle a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano. L'articolo 7 prevede, infine, che l'entrata in vigore del Regolamento sia contestuale a quella dell'articolo 146 del citato decreto legislativo n. 42.

Nel merito dello schema di regolamento, pur apprezzando le finalità della semplificazione dello snellimento delle procedure autorizzative, osserva che le tipologie di intervento contenute nell'allegato suscitano forte perplessità poiché per molti di tali interventi non sembrerebbe necessario richiedere alcuna autorizzazione paesaggistica in quanto non verrebbe alterato lo stato dei luoghi e non si modificherebbe in alcun modo il contesto paesaggistico esistente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 21 aprile 2010

89^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 15.**IN SEDE CONSULTIVA***Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (n. COM (2010) 82 definitivo)**(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Nell'introdurre l'atto in argomento, il relatore, senatore BOSCIETTO (*PdL*), riferisce che, il 9 marzo 2010, la Commissione europea ha presentato la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali.

Si tratta di un atto che riprende la proposta di decisione-quadro già presentata dalla stessa l'8 luglio 2009, sulla quale la Commissione politiche dell'Unione europea si era espressa il 30 luglio 2009, formulando un parere favorevole con osservazioni, successivamente inviato alla Commissione europea. Peraltro, anche il Consiglio dell'Unione aveva avviato l'esame, raggiungendo un accordo su un approccio generale il 23 ottobre 2009. Tuttavia, i tempi non erano sufficienti affinché la proposta fosse adottata entro l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1° dicembre 2009, che, come noto, estendendo la procedura di codecisione anche alla cooperazione giudiziaria penale, ha reso necessario annullare tutte le proposte di decisione-quadro.

Il relatore tiene a rammentare altresì che, il 30 novembre 2009, il Consiglio Giustizia ha adottato una tabella di marcia, consistente in sei misure, per il rafforzamento dei diritti procedurali degli indagati o imputati nei procedimenti penali, invitando la Commissione europea a presentare proposte in merito. La prima misura prevista («Misura A») riguarda, appunto, il diritto all'interpretazione e alla traduzione. La tabella di marcia è parte integrante del Programma di Stoccolma, approvato il 10 e 11 dicembre 2009 dal Consiglio europeo, nel quale viene ribadito l'invito alla Commissione a presentare proposte che ne consentano la rapida attuazione.

Secondo il relatore, nella sostanza la proposta in esame è identica a quella del luglio 2009, salvo alcune piccole modifiche. La prima riguarda la possibilità, per chi gode del diritto alla traduzione di documenti, di rinunciare qualora abbia ricevuto assistenza legale in proposito. La seconda, concerne i costi di traduzione: in particolare, conferma che essi sono a carico degli Stati membri, esplicitando che saranno sostenuti indipendentemente dall'esito dei processi. Quest'ultimo passaggio è di particolare interesse poiché riprende il punto 4 del parere emesso dalla Commissione politiche dell'Unione europea, a dimostrazione dell'utilità e dell'efficacia del dialogo che i Parlamenti degli Stati membri, direttamente e/o attraverso i rispettivi governi, possono e devono sviluppare con le istituzioni dell'Unione europea. La Commissione europea infatti aveva risposto all'invio del parere con nota del 16 novembre 2009 dicendosi favorevole ad accogliere l'osservazione di cui sopra. Non ha invece accolto l'osservazione di cui al punto 2 dello stesso parere, riguardante l'opportunità di specificare che i diritti di interpretazione e traduzione debbano valere anche nella fase dell'esecuzione della pena.

La presente proposta di direttiva – fa notare, inoltre il relatore – non è l'unica presentata all'indomani dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Infatti, al fine di proseguire i lavori sulla precedente proposta di decisione-quadro e in attesa che fosse completato il rinnovo della Commissione europea (avvenuto il 10 febbraio 2010) e che quest'ultima potesse tornare ad esercitare pienamente le sue funzioni, il Consiglio, in data 9 febbraio 2010, aveva inviato ai parlamenti nazionali l'iniziativa di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali. Tale iniziativa è stata inviata ai sensi del Protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona e pertanto soggetta al meccanismo di verifica del principio di sussidiarietà, che ha visto la Commissione per le Politiche dell'Unione europea esprimersi nuovamente sull'argomento, con un parere favorevole con osservazioni, espresso in data 24 febbraio 2010, in cui, tra l'altro, si ribadiva l'invito a considerare attentamente la possibilità di garantire i diritti di interpretazione e traduzione anche nella fase di esecuzione della pena.

Il relatore, segnala, in proposito, la rilevante circostanza per cui tale punto è stato, invece, accolto nel progetto di relazione presentato alla Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo dalla relatrice Sara Ludford, messo all'ordine del giorno delle sedute del 16 marzo e del 7 aprile scorsi. Tra le varie proposte di emendamento all'iniziativa degli Stati membri, figura infatti quella riguardante l'ampliamento dei diritti affinché siano coperte tutte le fasi dibattimentali, i successivi gradi di giudizio, fino all'esaurimento del procedimento, prevedendo esplicitamente l'estensione degli stessi anche al periodo di detenzione per tutti i contatti ufficiali tra le autorità detentive e il detenuto. Inoltre, è previsto che la traduzione del materiale scritto necessario affinché l'indagato comprenda le accuse a suo carico, riguardi anche, se del caso, le norme che si applicano alle condizioni di detenzione.

Da un punto di vista procedurale, il relatore precisa che la presentazione, da parte della Commissione europea, di una proposta concorrente a quella del Consiglio, che nel frattempo aveva già avviato i lavori sull'iniziativa degli Stati membri, è stata apertamente e ufficialmente criticata dallo stesso, che in data 18 marzo 2010, ha inviato una lettera al Commissario europeo incaricato della giustizia, Viviane Reding, rammaricandosi dell'adozione «inaspettata» della nuova proposta, considerata un «duplicato» che rischia di generare confusione per l'opinione pubblica, per il Parlamento europeo e per i parlamenti nazionali, chiamati nuovamente ad esprimersi sull'argomento, compromettendo l'obiettivo di approvare in tempi rapidi la proposta degli Stati membri. Pertanto, il Consiglio ha incoraggiato la Commissione a cooperare strettamente con le altre due istituzioni per raggiungere un accordo sull'iniziativa degli Stati membri nel giugno 2010, ripromettendosi, dal suo canto, di riprendere, sotto forma di emendamenti, i principali «progressi» previsti nella proposta della Commissione. Parallelamente, il Consiglio ha inviato una nota anche al presidente della commissione per le libertà civili (LIBE) del Parlamento europeo, chiedendo che il Parlamento continui a lavorare sulla base dell'iniziativa degli Stati membri, piuttosto che sulla proposta della Commissione, posizione, quest'ultima, condivisa dalla stessa relatrice Sarah Ludford (ALDE, britannica), ha dichiarato di voler continuare a lavorare sulla base dell'iniziativa degli Stati membri.

Nell'aprire la discussione generale, la PRESIDENTE tiene a sottolineare come, nel caso del suddetto progetto legislativo comunitario, si abbia la dimostrazione che il dialogo tra singoli Parlamenti nazionali e Commissione europea cominci a funzionare in maniera effettiva ed efficace, tant'è che, in tale circostanza, appunto, l'Esecutivo di Bruxelles ha recepito *in toto* una osservazione sostanziale formulata dalla 14^a Commissione del Senato, nel suo parere del 24 febbraio 2010.

Il senatore FLERES (*PdL*), nel concordare pienamente con l'impostazione dello schema di parere del relatore, ritiene opportuno precisare la nozione di «diritto all'interpretazione nella fase detentiva», la quale va riferita, essenzialmente, alla «vita detentiva» vera e propria dei reclusi.

Il relatore BOSCETTO (*PdL*) condivide tale rilievo e suggerisce di definire l'estensione dei diritti «sia alla fase detentiva che a quella esecutiva» della pena.

Nessuno chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE, dopo aver verificato la presenza del numero legale, pone, pertanto, in votazione lo schema di osservazioni predisposto dal relatore, con la sopracitata integrazione, che è approvato all'unanimità dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

**OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 82 defini-
tivo SOTTOPOSTO A PARERE DI SUSSIDIARIETÀ**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo,

visto il parere espresso dalla 14^a Commissione permanente, in data 30 luglio 2009, sulla proposta di decisione-quadro del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (COM (2009) 338 def.);

visto il successivo parere espresso dalla 14^a Commissione permanente, in data 24 febbraio 2010, sull'iniziativa di alcuni Stati membri per l'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali (PE-CONS 1/10);

condivisa pienamente la relazione della deputata europea Ludford sulla suddetta iniziativa, in particolare nella parte in cui estende i diritti sia alla fase detentiva che a quella esecutiva, secondo quanto sostenuto dalla 14^a Commissione permanente nei due pareri richiamati,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 21 aprile 2010

SEDE CONSULTIVA

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori

C. 3350 Governo

(Parere alle Commissioni riunite VI e X della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Paolo Tancredi, illustra i contenuti del provvedimento in esame. Riferisce che l'articolo 1 reca disposizioni finalizzate a contrastare i fenomeni di frodi fiscali e finanziarie internazionali e nazionali; si introduce l'obbligo, a carico dei contribuenti che effettuano scambi commerciali con soggetti aventi domicilio nei paradisi fiscali, di inviare una comunicazione telematica relativa alle operazioni effettuate e si interviene sui procedimenti amministrativi di controllo della corretta fruizione dei crediti d'imposta. Rileva che l'articolo 2 modifica le vigenti disposizioni in materia di notifiche di atti e avvisi ai contribuenti in fase di accertamento e riscossione dei tributi; con riferimento alle attività dei concessionari statali generatrici di entrate erariali, si pone il divieto di rapporti negoziali di natura commerciale tra concessionari e soggetti terzi non previsti in forma espressa. Osserva che il comma 3 dell'articolo 2 prevede che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, vengano adottate disposizioni attuative della disciplina

recata dall'articolo 29, comma 1-*quater*, del decreto legge n. 207 del 2008 in materia di autoservizi pubblici non di linea, al fine di rideterminare i principi fondamentali della disciplina e di assicurarne omogeneità di applicazione in ambito nazionale; il decreto dovrà definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni, ai fini del rilascio, da parte dei comuni, dei titoli autorizzativi. Ravvisa l'opportunità di valutare, sotto il profilo della coerenza del sistema delle fonti, la portata delle suddette norme, che rinviano ad un decreto ministeriale l'introduzione di disposizioni espressamente destinate alla rideterminazione dei principi fondamentali della materia, nonché volte a definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni. Riferisce che l'articolo 3 introduce norme volte alla deflazione del contenzioso tributario, nell'ottica di razionalizzazione della riscossione. Segnala che il comma 1 dell'articolo 4 istituisce un fondo per il sostegno della domanda in particolari settori finalizzata ad obiettivi di efficienza energetica, ecocompatibilità e miglioramento della sicurezza sul lavoro; ai sensi del comma 5, con un decreto interministeriale sono definiti criteri e modalità di ripartizione e destinazione delle risorse del fondo per la finanza d'impresa rimaste disponibili in bilancio relativamente al 2010, per le seguenti finalità: realizzazione di piattaforme navali multiruolo da destinare in via prioritaria ad operazioni di soccorso; interventi a favore del settore dell'alta tecnologia aeronautica; interventi a favore dell'emittenza televisiva e radiofonica locale; avvio dell'attività dell'Agenzia per la sicurezza nucleare. Osserva che il comma 6 istituisce il fondo per le infrastrutture portuali, destinato al finanziamento delle opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale. Si sofferma quindi sull'articolo 5, volto ad ampliare le tipologie di interventi rientranti nell'attività edilizia libera, prevedendo che essi non siano più realizzabili con la denuncia di inizio attività. Ritiene opportuno, al riguardo, che siano fatte salve le più restrittive disposizioni previste dalle leggi regionali.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*), nel rilevare l'assoluta esiguità delle risorse previste per l'attuazione delle disposizioni recate dal decreto-legge, ravvisa l'opportunità che gli enti locali interessati siano coinvolti nel procedimento di revoca e riallocazione del finanziamento previsto, all'articolo 4, comma 7, per il sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma.

Il senatore Claudio MOLINARI (*PD*) condivide le osservazioni formulate dal relatore nel corso del suo intervento e propone che siano tradotte in specifiche condizioni da apporre al parere sul provvedimento in esame.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) dichiara di concordare con il senatore Molinari.

Davide CAPARINI, *presidente*, formula quindi una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito

Nuovo Testo C. 2424

(Parere alla XI Commissione della Camera)

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Maurizio SAIA (*PdL*), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, recante una serie di interventi per il sostegno dei lavoratori che, fruendo dei trattamenti di sostegno al reddito in seguito alla perdita del posto di lavoro, abbiano intenzione di avviare un'attività d'impresa. Rileva che l'articolo 1 riconosce specifiche agevolazioni ai lavoratori che, godendo di determinati strumenti di sostegno al reddito, intendano iniziare un'attività imprenditoriale; in particolare, si prevede la corresponsione, per i lavoratori dipendenti già destinatari degli specifici trattamenti di integrazione del reddito, che avviino una nuova attività di impresa, di un'indennità mensile pari al cinquanta per cento dell'importo del trattamento al quale hanno diritto i lavoratori che accedono agli ammortizzatori sociali in deroga. Fa notare che l'indennità è posta a carico della Gestione prestazioni temporanee dell'INPS e trovano applicazione le disposizioni in materia di intervento integrativo posto a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva. Segnala che l'articolo 2 dispone che le imprese costituite ai sensi dell'articolo 6, per il biennio 2010-2011, possono accedere ai finanziamenti bancari utilizzando le garanzie dei fondi speciali antiusura; i contributi erogati in favore dei suddetti fondi potranno essere cumulati con eventuali contributi concessi ai medesimi fondi dalle regioni e dalle province. Evidenzia che l'articolo 3 introduce un regime fiscale agevolato in favore delle imprese e dei lavoratori che avviano una nuova attività ai sensi dell'articolo 1, mentre l'articolo 4 reca disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Osserva che l'articolo 5 prevede l'esonero in via transitoria, per le imprese costituite ai sensi dell'articolo 6, da alcuni obblighi previsti dal codice ambientale in materia di rifiuti; l'articolo 6 detta disposizioni in merito alle modalità di costituzione delle imprese. Si sofferma quindi sull'articolo 7, che reca disposizioni in merito all'inquadramento previdenziale dei soci delle cooperative artigiane, e sull'articolo 8, che prevede misure di coordinamento, anche sotto il profilo finanziario. Fa notare che il provvedimento afferisce alla materia «tutela e sicurezza del lavoro», di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, riconducibile alla potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni, nonché alla materia «ordina-

mento civile», di potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione; in relazione ai profili previdenziali, è altresì riconducibile alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *o*), della Costituzione. Ravvisa l'esigenza che sia previsto il pieno coinvolgimento degli enti territoriali negli interventi per il sostegno dei lavoratori che, fruendo di trattamenti di sostegno al reddito in seguito alla perdita del posto di lavoro, abbiano intenzione di avviare attività d'impresa.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) fa notare che le meritorie finalità perseguite dal provvedimento non sembra possano realizzarsi in ragione della mancanza di adeguate risorse. Preannuncia pertanto il proprio voto di astensione.

Davide CAPARINI, *presidente*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore e propone di apporre al parere una condizione volta a prospettare alla commissione di merito l'esigenza che sia previsto il pieno coinvolgimento degli enti territoriali negli interventi per il sostegno dei lavoratori che abbiano intenzione di avviare attività d'impresa.

Il senatore Maurizio SAIA (*PdL*), *relatore*, formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato2*).

Valerio CARRARA (*PdL*) dichiara il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,20.

ALLEGATO 1

DL 40/10: Disposizioni tributarie e finanziarie urgenti in materia di contrasto alle frodi fiscali, di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno alla domanda in particolari settori (C. 3350 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, in corso di esame presso le commissioni VI e X della Camera, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti «caroselli» e «cartiere», di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori;

considerato il comma 3 dell'articolo 2, che prevede che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, vengano adottate disposizioni attuative della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea, anche per definire gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni, ai fini del rilascio, da parte dei comuni, dei titoli autorizzativi;

rilevate le previsioni di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 3, che stabiliscono, rispettivamente, che con decreto interministeriale siano definiti criteri e modalità di ripartizione e destinazione delle risorse del Fondo per la finanza d'impresa rimaste disponibili in bilancio relativamente al 2010 e che sia istituito il Fondo per le infrastrutture portuali, destinato al finanziamento delle opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale; preso atto, ai sensi dell'articolo 5, delle disposizioni volte ad ampliare le tipologie di interventi rientranti nell'attività edilizia libera;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia precisata, all'articolo 2, comma 3, la portata delle norme che rinviano ad un decreto ministeriale l'introduzione di disposizioni destinate

a definire i principi fondamentali della materia, nonché gli indirizzi generali per l'attività di programmazione e di pianificazione delle regioni;

2) sia previsto, all'articolo 4, comma 7, il coinvolgimento degli enti locali interessati nel procedimento di revoca e di riallocazione del finanziamento statale previsto per l'opera «Sistema di trasporto rapido di massa a guida vincolata per la città di Parma»;

3) sia altresì previsto, all'articolo 5 in materia di semplificazione delle procedure relative agli interventi edilizi ivi richiamati, che sono fatte salve le più restrittive disposizioni previste dalle leggi regionali.

ALLEGATO 2

Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito (Nuovo Testo C. 2424)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 2424, in corso di esame presso la XI Commissione della Camera, recante «Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito»;

considerato che il provvedimento contempla una serie di interventi per il sostegno dei lavoratori che, fruendo dei trattamenti di sostegno al reddito in seguito alla perdita del posto di lavoro, abbiano intenzione di avviare attività d'impresa, trasformando la spesa destinata agli ammortizzatori sociali in opportunità per avviare nuove micro-imprese;

rilevato che il provvedimento è finalizzato ad agevolare soluzioni alternative al probabile mancato ricollocamento sul mercato dei lavoratori interessati dai trattamenti di sostegno al reddito;

considerato che il contenuto della proposta di legge afferisce alle materie «ordinamento civile» e «previdenza sociale», rimesse alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) ed o) della Costituzione, nonché alla materia «tutela e sicurezza del lavoro», di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, attribuita alla potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia previsto il pieno coinvolgimento degli enti territoriali negli interventi per il sostegno dei lavoratori che, fruendo di trattamenti di sostegno al reddito in seguito alla perdita del posto di lavoro, abbiano intenzione di avviare attività d'impresa.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 21 aprile 2010

46ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 14,25.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Interviene per la RAI il dottor Daniele Mattaccini.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che da parte della Corte dei conti sono pervenuti nuovi elementi di approfondimento sulla relazione concernente la gestione finanziaria della RAI per gli esercizi dal 2002 al 2007.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Disposizioni in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le consultazioni elettorali della primavera 2010

(Esame. Approvazione con modificazioni)

Il PRESIDENTE informa che, ai fini della prevista consultazione, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha fatto pervenire lo schema di deliberazione in fase di predisposizione per gli ambiti di competenza.

Illustra quindi il provvedimento in esame e dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MORRI (*PD*) ritiene che, non configurandosi particolari aspetti problematici e nell'ottica di rispettare i tempi previsti per le campagne elettorali in oggetto, sia opportuno procedere a una celere approvazione del provvedimento.

Concordano i deputati BELTRANDI (*PD*) e DE ANGELIS (*PdL*).

Si passa quindi all'esame dell'articolato.

Senza discussione vengono approvati gli articoli 1 e 2.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore MORRI (*PD*) illustra l'emendamento 3.1.

Risultano quindi approvati all'unanimità l'emendamento 3.1 e l'articolo 3, nel testo emendato.

La Commissione approva poi, all'unanimità e senza discussione, i rimanenti articoli, nonché il provvedimento nel suo complesso, nel testo emendato, autorizzando il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo.

La seduta termina alle ore 14,45.

ALLEGATO

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**Documento n. 9 – Disposizioni in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le consultazioni elettorali della primavera 2010**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, di seguito denominata «Commissione»,

visto il decreto del Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 35 del 28 gennaio 2010, con il quale sono stati convocati per il giorno 23 maggio 2010, i comizi per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di 68 Comuni della Regione, con un eventuale turno di ballottaggio previsto per il 6 giugno 2010;

visto il decreto del Presidente della Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige n. 9/A del 9 marzo 2010, con il quale sono stati convocati per il giorno 16 maggio 2010 i comizi per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di 205 Comuni della Provincia di Trento e di 111 Comuni della Provincia di Bolzano, nonché per l'elezione diretta dei Consigli circoscrizionali nel Comune di Rovereto (TN) e di Bolzano, con un eventuale turno di ballottaggio previsto per il 30 maggio 2010;

visto il decreto dell'Assessore alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 126 del 18 marzo 2010, con il quale sono stati convocati per i giorni 16 e 17 maggio 2010, i comizi per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di 9 Comuni della Regione;

visto il decreto dell'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione pubblica della Regione Autonoma Siciliana n. 87 del 30 marzo 2010, con il quale sono stati convocati per i giorni 30 e 31 maggio 2010 i comizi per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di 41 Comuni della Regione, con eventuale turno di ballottaggio previsto per il giorno 13 giugno 2010;

visto il decreto del Presidente della Regione Autonoma Sardegna n. 43 del 30 marzo 2010, con il quale sono stati convocati per i giorni 30 e 31 maggio 2010, i comizi per l'elezione del Presidente e del Consiglio provinciale di 8 province e per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale di 176 Comuni della Regione, con eventuale turno di ballottaggio previsto per i giorni 13 e 14 giugno 2010;

visti, quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le «Tribune», gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visti, quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, l'articolo 3 del Testo Unico della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione, in particolare, il 13 febbraio e il 30 luglio 1997, nonché l'11 marzo 2003;

visto lo Statuto speciale per la Regione Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;

vista la legge della Regione Autonoma della Sardegna 10 luglio 2008, n. 1, recante «Legge regionale statutaria»;

vista la legge della Regione Autonoma della Sardegna 17 gennaio 2005, n. 2, recante «Indizione delle elezioni comunali e provinciali»;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante lo statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia, e successive modificazioni;

vista la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 10 maggio 1999, n. 13, recante «Norme in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14»;

vista la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 15 marzo 2001, n. 9, recante «Disposizioni urgenti in materia di elezione degli organi degli enti locali, nonché disposizioni sugli adempimenti in materia elettorale»;

v vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, recante lo Statuto speciale per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, e successive modificazioni;

vista la legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta 9 febbraio 1995, n. 4, recante «Elezione diretta del Sindaco, del Vice sindaco e del consiglio comunale», e successive modificazioni;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante «Approvazione del Testo Unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige», nonché lo Statuto speciale di autonomia per il Trentino-Alto Adige, nel testo modificato dall'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2;

vista la legge della Regione Trentino-Alto Adige 6 aprile 1956, n. 5, recante «Composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali» e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige 1° febbraio 2005, n. 1/L, recante «Testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali»;

vista la legge della Regione Trentino-Alto Adige 23 ottobre 1998, n. 10, recante «Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige»;

visti gli articoli 13 e 25 del Testo Unico delle leggi della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige sulla composizione ed elezione degli organi amministrativi comunali, approvato con Decreto del Presidente della

Giunta regionale 13 gennaio 1995, n. 1/L, e l'articolo 19, comma 38, della legge della Regione Trentino-Alto Adige del 23 ottobre 1998, n. 10;

visto lo Statuto della Regione Siciliana;

visto il decreto del Presidente della Regione Siciliana 20 agosto 1960, n. 3, modificato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 15 aprile 1970, n. 1, recante «Approvazione del Testo Unico delle leggi per l'elezione dei consigli comunali nella Regione Siciliana» e successive modifiche;

vista la legge della Regione Siciliana 15 settembre 1997, n. 35, recante «Nuove norme per l'elezione diretta del sindaco, del presidente della Provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale»;

vista la legge della Regione Siciliana 16 dicembre 2000, n. 25 recante «Norme elettorali per gli enti locali e sulla sfiducia al sindaco e al presidente della Provincia regionale»;

visto il decreto dell'Assessore regionale della Regione Siciliana per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali n. 634 del 15 marzo 2005 recante «Elezioni dei Sindaci, dei Consigli comunali e dei Consigli circoscrizionali»;

considerata la prassi pregressa ed i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni,

DISPONE

nei confronti della RAI radiotelevisione italiana società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, quanto segue:

Art. 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni del presente provvedimento, in attuazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28, come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313, in materia di disciplina dell'accesso ai mezzi di informazione, si riferiscono alle campagne per l'elezione diretta dei Presidenti delle province della Sardegna e dei relativi consigli provinciali, fissate per i giorni 30 e 31 maggio 2010, con eventuale ballottaggio il 13 e 14 giugno 2010, nonché per le elezioni comunali fissate nella Regione Trentino-Alto Adige per il giorno 16 maggio, con eventuali ballottaggi il 30 maggio 2010, nella Regione Friuli-Venezia Giulia per i giorni 16 e 17 maggio, nella Regione Valle d'Aosta, per il giorno 23 maggio, con eventuali ballottaggi il 6 giugno 2010, nella Regione Siciliana per i giorni 30 e 31 maggio, con eventuali ballottaggi il 13 e 14 giugno 2010.

2. Le disposizioni del presente provvedimento cessano di avere efficacia il giorno successivo alle consultazioni di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente tornata elettorale hanno luogo esclusivamente in sede regionale.

Art. 2

(Tipologia della programmazione regionale RAI in periodo elettorale)

1. La programmazione radiotelevisiva regionale della RAI nelle regioni interessate alle consultazioni elettorali di cui all'articolo 1, comma 1, ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica è effettuata mediante forme di contraddittorio, interviste e le tribune elettorali previste dall'articolo 8, nonché eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI. Queste devono svolgersi in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto, ai sensi del successivo articolo 3;

b) sono previsti messaggi politici autogestiti di cui di cui all'articolo 4;

c) l'informazione è assicurata mediante i notiziari e gli altri programmi a contenuto informativo, di cui all'articolo 5;

d) in tutte le altre trasmissioni non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

Art. 3

(Trasmissioni di comunicazione politica autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento la RAI programma, nelle Regioni di cui all'articolo 1, comma 1, trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso fra la data di approvazione della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature nelle trasmissioni di comunicazione politica è garantito l'accesso:

a) alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo nei Consigli provinciali o nei Consigli dei comuni capoluogo di provincia o comunque con popolazione superiore ai 40 mila abitanti, da rinnovare;

b) alle forze politiche, diverse da quelle di cui alla lettera a), che costituiscono un gruppo nel relativo Consiglio regionale.

3. Il tempo disponibile è ripartito per il 50 per cento in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nei Consigli provinciali o nei Consigli comunali e per il restante 50 per cento in modo paritario.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del giorno precedente la data delle elezioni, le trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo, nella Regione Sardegna, garantiscono spazi:

a) ai candidati alla carica di Presidente della Provincia o alla carica di Sindaco nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore a 40 mila abitanti;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati o gruppi di candidati per l'elezione dei Consigli provinciali e dei Consigli di comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore a 40 mila abitanti.

5. Nel periodo di cui al comma 4, le trasmissioni di comunicazione politica, nelle altre Regioni interessate dalle consultazioni, garantiscono spazi:

a) ai candidati alla carica di Sindaco nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore a 40 mila abitanti;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati o gruppi di candidati per l'elezione dei Consigli dei comuni di cui alla lettera *a*).

6. Nelle trasmissioni di cui ai commi 4 e 5, il tempo disponibile è ripartito per una metà in parti uguali tra i soggetti di cui al comma 4, lettera *a*), e comma 5, lettera *a*), e per una metà in parti uguali tra i soggetti di cui al comma 4, lettera *b*), e comma 5, lettera *b*).

7. Nel periodo intercorrente tra lo svolgimento della consultazione e lo svolgimento dei turni di ballottaggio per la carica di Presidente della Provincia o di Sindaco dei comuni di cui alla lettera *a*) del comma 2, le trasmissioni di comunicazione politica garantiscono spazi, in maniera paritaria, ai candidati ammessi ai ballottaggi.

8. Nelle trasmissioni di cui ai commi 4 e 5, le coalizioni che sostengono i candidati di cui al comma 4, lettera *a*), e comma 5, lettera *a*), individuano un rappresentante delle liste che le compongono, al quale è affidato il compito di tenere i rapporti con la RAI che si rendono necessari.

9. In relazione al numero dei partecipanti ed agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. È altresì possibile realizzare trasmissioni anche mediante la partecipazione di giornalisti che rivolgono domande ai partecipanti, assicurando, comunque, imparzialità e pari opportunità nel confronto tra i soggetti politici.

10. In ogni caso la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti dei soggetti politici aventi diritto deve essere effettuata su base bisettimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento nell'ambito di ciascun periodo di due settimane di programmazione.

11. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi di legge.

Art. 4

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28 nelle.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, commi 4 e 5.

3. Entro il quinto giorno dalla data di approvazione della seguente delibera, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, nonché la loro collocazione nel palinsesto, che deve tener conto della necessità di coprire più di una fascia oraria. La comunicazione della RAI è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 10 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alla sede regionale della RAI delle regioni di cui all'articolo 1, comma 1, entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Provincia o a Sindaco;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se ed in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli abituali della RAI. Messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sua sede di Roma, ovvero nelle sedi regionali per i messaggi a diffusione regionale.

5. Entro il giorno successivo al termine di cui al comma 4, lettera *a)*, la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori. La ripartizione degli spazi tra gli aventi diritto, ove necessaria, ha luogo mediante sorteggio, per il quale la RAI può proporre alla Commissione criteri di ponderazione

6. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Art. 5*(Informazione)*

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento, i notiziari diffusi dalla RAI nelle regioni di cui all'articolo 1, comma 1, e i relativi programmi di approfondimento si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della obiettività e della apertura alle diverse forze politiche.

2. I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, comunque osservano in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali. In particolare essi curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di candidati, di membri del Governo, o di esponenti politici.

3. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e di valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

4. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dai Corecom/Corerat secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Art. 6*(Programmi dell'Accesso)*

1. La programmazione dell'Accesso è sospesa dalla data di convocazione dei comizi elettorali fino al giorno successivo a quello dello svolgimento della consultazione elettorale.

Art. 7*(Illustrazione delle modalità di voto e presentazione delle liste)*

1. A far luogo almeno dal quinto giorno dalla approvazione della presente delibera, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e una radiofonica che illustrano gli adempimenti previsti per la presentazione delle candidature e la sottoscrizione delle liste.

2. Nei trenta giorni precedenti il voto la RAI predispone e trasmette altresì una scheda televisiva e una radiofonica che illustrano le principali caratteristiche delle consultazioni comunali, con particolare riferimento agli specifici sistemi elettorali ed alle modalità di espressione del voto, ivi comprese quelle previste per gli elettori diversamente abili e per quelli intrasportabili.

3. Le schede o i programmi di cui al presente articolo saranno trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e Tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che li renda fruibili alle persone non udenti.

Art. 8

(Tribune elettorali)

1. La RAI programma nelle regioni di cui all'articolo 1, comma 1, Tribune elettorali televisive e radiofoniche privilegiando la formula del confronto o quella della conferenza stampa, curando di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti delle diverse coalizioni e le forze politiche e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle Tribune trasmesse anteriormente allo spirare del termine per la presentazione delle candidature prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2. La ripartizione dei tempi avviene ai sensi dell'articolo 3, comma 3.

3. Alle Tribune trasmesse successivamente allo spirare del termine per la presentazione delle candidature prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, commi 4 e 5. La ripartizione dei tempi avviene ai sensi dell'articolo 3, comma 6.

4. Alle Tribune trasmesse dopo il primo turno delle elezioni e anteriormente alla votazione di ballottaggio partecipano unicamente i candidati ammessi al ballottaggio per le cariche di Presidente della Provincia e di Sindaco nei comuni capoluogo di provincia o comunque con popolazione superiore ai 40 mila abitanti. La ripartizione dei tempi avviene ai sensi dell'articolo 3, comma 7.

5. Le Tribune sono registrate e trasmesse dalla sede regionale della RAI. La ripresa o la registrazione delle Tribune da sedi diverse è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

6. La ripartizione degli aventi diritto nelle varie trasmissioni, ove necessaria, ha luogo mediante sorteggio, per il quale la RAI può proporre alla Commissione criteri di ponderazione.

7. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, tenendo conto della specificità del mezzo, deve tuttavia conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive. L'orario delle trasmissioni è determinato in modo da garantire in linea di principio la stessa percentuale di ascolto delle corrispondenti televisive.

8. Tutte le Tribune sono trasmesse di regola in diretta, salvo diverso accordo tra i partecipanti; se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle ventiquattr'ore precedenti la messa in onda ed avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le Tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

9. L'eventuale assenza o rinuncia di un soggetto politico avente diritto a partecipare alle Tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella stessa trasmissione, ma non determina un aumento del tempo ad essi spettante. In tali casi, nel corso della trasmissione è fatta esplicita menzione delle predette assenze.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle Tribune sono delegate alla TGR (Testata Giornalistica Regionale), che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritiene necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 10.

Art. 9

(Trasmissioni per i non udenti)

1. Nel periodo successivo alla presentazione delle liste la RAI cura la pubblicazione di pagine di televideo recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 4 possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Art. 10

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle Tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi e gli eventuali criteri di ponderazione, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sulla Gazzetta Ufficiale la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente la messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. Entro le ore 12 di ogni venerdì, sino al termine della competizione elettorale, la RAI comunica alla Commissione e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, su supporto informatico, il calendario settimanale delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)* effettuate, indicando i temi trattati, i soggetti politici invitati, la ripartizione dei

tempi garantiti a ciascuna forza politica e i dati Auditel degli ascolti medi di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di Presidenza, tiene i contatti con la RAI che si rendono necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui al comma 1 e definendo le questioni specificamente menzionate dal presente provvedimento, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Art. 11

(Responsabilità del Consiglio d'amministrazione e del Direttore generale)

1. Il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore generale della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nel presente documento, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le Tribune essi potranno essere sostituiti dal Direttore competente.

La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

TESTO DELL'EMENDAMENTO ESAMINATO IN COMMISSIONE

Art. 3

3.1

MORRI

Al comma 8, sostituire le parole: «tre rappresentanti delle liste che le compongono, ai quali» con le seguenti: «un rappresentante delle liste che le compongono, al quale».

Conseguentemente, eliminare in fine le parole: «In caso di dissenso tra tali rappresentanti prevalgono le proposte formulate dalla loro maggioranza».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 21 aprile 2010

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 8,35.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali:

Audizione del Presidente e del Direttore Generale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), dottor Arcangelo Pirrello e dottor Emanuele Bon-tempi

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Arcangelo PIRRELLO, *presidente dell'EPAP*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese per porre domande e formulare osservazioni il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, i senatori Elio LAN-
NUTTI (*IdV*) e Adriano MUSI (*PD*).

Replicano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione il dottor Arcangelo PIRRELLO, *presidente dell'EPAP*, e il dottor Emanuele BONTEMPI, *direttore generale dell'EPAP*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali si svolgeranno le audizioni: il 28 aprile, ore 8,30, dei vertici della Cassa geometri; il 5 maggio, ore 8.30, dei vertici della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti; il 12 maggio, ore 8.30, dei vertici della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali.

La seduta termina alle ore 9,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti**

Mercoledì 21 aprile 2010

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 8,35.

Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Livorno, dottor Francesco De Leo

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Livorno, dottor Francesco De Leo.

Francesco De Leo, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Livorno*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Gaetano PECORELLA, *presidente*, Alessandro BRATTI (PD) e Susanna CENNI (PD).

Francesco De Leo, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Livorno*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il dottor De Leo per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 9,05 alle ore 9,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 21 aprile 2010

53^a seduta

Presidenza del Presidente
Andrea PASTORE

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 203)

(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE comunica che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in titolo, adottato nell'ambito del procedimento cosiddetto «taglia-enti», contiene due disposizioni concernenti l'Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN) e le autorità portuali che il Governo ha manifestato l'intendimento di espungere, alla luce del mutato quadro normativo, ritenendo preferibile riorganizzare tali enti con altri provvedimenti *in itinere*. Dà quindi la parola al relatore per la relazione introduttiva.

Il relatore, senatore CASOLI (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, soffermandosi sull'articolo 1, concernente l'Aero Club d'Italia (AeCI), il quale è già stato oggetto di una radicale opera di razionalizzazione organizzativa con l'approvazione del nuovo Statuto del 2004, e sull'articolo 3 concernente l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), riferendo dettagliatamente sulle modifiche proposte all'attuale assetto dell'ente. Dopo aver illustrato le norme transitorie e finali, e in considerazione dell'annunciata soppressione degli articoli 2 e 3, conclude proponendo di procedere all'audizione dei Presidenti dell'AeCI e dell'Enac.

Il presidente PASTORE osserva come, a suo giudizio, le norme che regolano il procedimento «taglia-enti» consentano una riorganizzazione più incisiva di quella prefigurata dall'atto del Governo in esame, ritenendo opportuno svolgere una riflessione al riguardo, anche alla luce dei recenti avvenimenti che hanno evidenziato l'importanza del raccordo e del coordinamento tra gli enti competenti in materia di trasporto aereo dei vari Paesi, che potrebbe condurre a prevedere ulteriori audizioni. Ricorda infine l'audizione del sottosegretario Mantovani, svolta lo scorso 9 dicembre 2009.

Il relatore, senatore CASOLI (*PdL*), si riserva di svolgere un'approfondita riflessione in merito.

Interviene quindi l'onorevole LOVELLI (*PD*) per segnalare l'esigenza di un'ulteriore interlocuzione con un rappresentante del Governo sul provvedimento in esame e l'opportunità di chiedere che i Presidenti dell'AeCI e dell'Enac siano possibilmente accompagnati dai rispettivi Direttori generali.

Il PRESIDENTE, alla luce dei precedenti interventi, propone quindi di procedere all'audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa, dei Presidenti dell'AeCI e dell'Enac, eventualmente accompagnati dai rispettivi Direttori generali, nonché di un rappresentante del Governo, ferma restando la possibilità di concordare anche successivamente ulteriori audizioni.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, come appena stabilito, la Commissione procederà, possibilmente a partire dalla prossima settimana, ad ascoltare in audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa, i Presidenti dell'AeCI e dell'Enac accompagnati dai rispettivi Direttori generali, nonché di un rappresentante del Governo, in merito al riordino di quei due enti nell'ambito del procedimento «taglia-enti».

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 9,15, riprende alle ore 9,25.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante riordino dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) (n. 190)**

(Parere ai sensi dell'articolo 2, commi 634 e 635, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 aprile.

Il presidente PASTORE (*PdL*), relatore, ricorda la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata nella precedente seduta e gli interventi, anche in sede di dichiarazione di voto, svolti in merito.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazioni di voto e previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore e pubblicata in allegato al resoconto della seduta del 14 aprile è posta in votazione e risulta approvata.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 21 aprile 2010

66ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica alla Commissione le decisioni adottate, in materia di programmazione dei lavori, dall'Ufficio di Presidenza integrato svoltosi lo scorso 31 marzo.

Comunicazioni del Presidente sul regime di pubblicità di atti e documenti dell'inchiesta sull'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza delle cure prestate al signor Stefano Cucchi

Il PRESIDENTE effettua un *excursus* sulle decisioni adottate dalla Commissione, circa il regime di pubblicità di atti e documenti, nel corso dell'inchiesta in titolo.

Esame dello schema di delibera sulla pubblicazione di atti e documenti dell'inchiesta sull'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza delle cure prestate al signor Stefano Cucchi

Il PRESIDENTE illustra lo schema di delibera in titolo, da lui predisposto sulla scorta degli indirizzi prevalenti espressi dai rappresentanti dei Gruppi in sede di Ufficio di Presidenza.

Intervengono per svolgere considerazioni i senatori BIANCONI, MAZZARACCHIO, PORETTI, COSENTINO, MASCITELLI, GALIOTO, D'AMBROSIO LETTIERI, BIONDELLI, SOLIANI e POLI BORTONE.

Il PRESIDENTE, apprezzate le risultanze del dibattito e facendo rilevare che la Commissione sarebbe nelle condizioni di deliberare, propone di rinviare di una settimana la conclusione dell'esame, per consentire lo svolgimento di approfondimenti tecnico-giuridici e valutazioni politiche volti al raggiungimento di una decisione unanime.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Mercoledì 21 aprile 2010

49ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Francesca Costantini, dottoressa Varinia Cignoli e maresciallo capo Giovanni Maceroni.

Intervengono, in rappresentanza del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, l'ingegner Fabio Dattilo, Dirigente Generale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il dottor Salvatore Malfi, Viceprefetto, Direttore Ufficio II Affari legislativi e parlamentari, l'ingegner Claudio Mastrogiuseppe, 1º dirigente del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e il dottor Federico Piscitelli, Vice Prefetto aggiunto, Ufficio II Affari legislativi e parlamentari.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo. Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione di rappresentanti del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno

Il presidente TOFANI, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce l'audizione in titolo, volta ad approfondire alcuni aspetti del potere di ispezione e intervento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco in materia di prevenzione incendi, anche in relazione ad alcune segnalazioni raccolte dalla Commissione nei sopralluoghi sul territorio nazionale (da ultimo a Civitavecchia). Occorre chiarire, in particolare, la gestione dei controlli presso le imprese dopo il rilascio del certificato di prevenzione incendi ed in relazione alle autorizzazioni provvisorie all'attività, rilasciate nelle fasi di transizione.

L'ingegner DATTILO descrive i contenuti dell'attività di prevenzione contro il rischio di incendi e di esplosioni affidata al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco dalle disposizioni vigenti, sia a carattere ordinario che specifico.

Dopo un intervento del presidente TOFANI, che richiama il caso dell'incidente allo stabilimento della ThyssenKrupp di Torino, precisa che, indipendentemente dal contesto, i Vigili del fuoco possono sempre compiere ispezioni e sopralluoghi per la prevenzione di incendi ed esplosioni, anche di loro iniziativa e a campione, segnalando eventuali rischi alle autorità preposte o adottando essi stessi provvedimenti d'urgenza.

Il presidente TOFANI chiede chiarimenti circa i possibili rischi associati al rilascio di autorizzazioni provvisorie o riferite a singoli segmenti di attività.

L'ingegner DATTILO chiarisce che le autorizzazioni provvisorie sono provvedimenti rilasciati, nell'ottica della semplificazione amministrativa, per consentire alle imprese e ai soggetti interessati di poter comunque operare in attesa del completamento dei controlli per il rilascio dell'autorizzazione definitiva (certificato di prevenzione incendi), che può avere tempi lunghi. Anche le autorizzazioni provvisorie prevedono però l'adozione di adeguate precauzioni contro il rischio incendi. Nel caso di siti produttivi molto complessi, specialmente nelle fasi di trasformazione o riconversione, si tende a frazionare il progetto sottoposto ai Vigili del fuoco e il conseguente controllo in fasi successive, per facilitare il processo di verifica.

Il dottor MALFI osserva che le norme vigenti consentono adeguati poteri di ispezione e controllo, a fronte però di risorse, specie di organico, decisamente sottodimensionate rispetto alle effettive esigenze e alle vaste competenze affidate ai Vigili del fuoco. Peraltro, la recente legge finanziaria per il 2010 ha dato un segnale positivo, consentendo un parziale *turn over*.

L'ingegner DATTILO ricorda che ai Vigili del fuoco spetta anche di coadiuvare le Regioni nelle istruttorie per le autorizzazioni per le attività a rischio di incidente rilevante.

Il senatore DE LUCA (PD) ritiene opportuno raccogliere questa sollecitazione a dotare il Corpo dei Vigili del fuoco di risorse più adeguate, ipotizzando la formulazione di un eventuale ordine del giorno in tal senso.

Il senatore NEROZZI (PD), richiamando l'esperienza del sopralluogo effettuato lo scorso anno presso la raffineria SARAS di Sarroch, in provincia di Cagliari, domanda se, qualora all'interno di uno stabilimento vi siano già squadre antincendio autonome, i Vigili del fuoco possano risultare meno coinvolti negli interventi contro eventuali incendi.

Il dottor MALFI precisa che, specialmente nel caso di aziende grandi a rischio di incidente rilevante, la presenza sul posto di squadre antincendio è uno specifico obbligo di legge. Piccoli incidenti senza particolari conseguenze possono anche essere gestiti direttamente dalle squadre dell'azienda, ma i Vigili del fuoco possono sempre intervenire o fare controlli. Il problema è che se nessuno li avvisa, alcune notizie possono sfuggire.

In risposta al presidente TOFANI, circa l'opportunità di eventuali semplificazioni o chiarimenti delle norme vigenti, fa presente che la legge già prevede una procedura flessibile per l'introduzione di aggiustamenti della normativa di dettaglio, che si possano rendere necessari nel tempo. Al momento è già allo studio una serie di interventi di semplificazione, ferme restando eventuali segnalazioni o esigenze poste dal Parlamento.

L'ingegner DATTILO conferma la massima disponibilità del Dipartimento dei Vigili del fuoco a recepire indicazioni o suggerimenti che possano venire dalla Commissione o da altri organismi parlamentari.

Il presidente TOFANI ringrazia gli auditi per il loro intervento e dichiara infine conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 21 aprile 2010

39ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

La seduta inizia alle ore 14,15.

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un Vice Presidente

Il presidente MARCENARO ricorda che la Commissione deve eleggere un nuovo Vice Presidente dal momento che il vice presidente Viceconte ha assunto un incarico governativo.

La Commissione procede alla votazione di un Vice Presidente. Risulta eletto il senatore DI GIACOMO (*PdL*).

Il presidente MARCENARO, nel ricordare il lavoro svolto dal senatore Viceconte, saluta il nuovo Vice Presidente dicendosi certo che saprà dare un contributo importante ai lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Mercoledì 21 aprile 2010

86^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,15.

(1933) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 16 giugno 2008

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire conferma che dall'articolo 49 dell'Accordo, in materia di coordinamento dei sistemi previdenziali, nonché dall'abrogazione di dazi doganali europei non derivino effetti finanziari negativi. Per quanto concerne la copertura finanziaria degli oneri essa viene disposta mediante corrispondente riduzione di un'autorizzazione di spesa a legislazione vigente (si tratta della legge n. 170 del 1997 recante ratifica della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione). La Commissione bilancio ha più volte ribadito che tale copertura non configura propriamente i requisiti richiesti dalla legge n. 196 del 2009. Fa presente che la Commissione ha rilevato come tale modalità di copertura non potesse essere reiterata per la copertura di futuri accordi

internazionali. Infine, segnala che il provvedimento presenta una clausola di monitoraggio. Trattandosi di spesa per invio di funzionari, occorre valutare, in analogia con i numerosi precedenti, l'opportunità di trasformare l'onere in un'autorizzazione massima di spesa, ovvero di aggiornare la clausola di monitoraggio con una clausola di salvaguardia ai sensi della legge n. 196 del 2009.

Il sottosegretario CASERO deposita una nota di chiarimenti relativa ai profili sollevati dal relatore.

Il presidente AZZOLLINI prospetta la necessità di formulare una apposita condizione sul testo in esame volta a modificare il tipo di onere prevedendo un limite di spesa. Propone comunque di rinviare l'espressione del parere al fine di approfondire gli elementi di chiarimento forniti dal Governo, proponendo quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1820) D'ALÌ. – Nuove disposizioni in materia di aree protette

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, che in relazione ai capoversi da 5-*ter* a 5-*sexies* dell'articolo 1, occorre acquisire chiarimenti in ordine alla rimodulazione prevista degli enti di riferimento in materia di gestione delle aree marine protette, acquisendo conferma che da tale rimodulazione di enti non derivino effetti finanziari negativi per la finanza pubblica. In ordine all'articolo 4, che modifica l'articolo 19 della legge n. 394 del 1991, in relazione al nuovo capoverso 1 di tale articolo, fa presente che occorrono chiarimenti sulla previsione di un diverso ente competente, rispetto alla legislazione vigente, acquisendo conferma dell'invarianza. In ordine al capoverso 2, segnala il previsto affidamento della gestione a consorzi formato, per almeno il 70%, da enti locali; rileva che occorre al riguardo valutare gli effetti finanziari di tale previsione in termini di impatto sulla finanza pubblica. In ordine al capoverso 3, occorre valutare gli effetti finanziari dell'affidamento della gestione delle riserve marine ad enti pubblici, acquisendo conferma che tale gestione possa essere fatta con le risorse in capo agli enti. Chiarimenti si rendono necessari altresì con riferimento a tale capoverso, secondo periodo, nonché con riguardo al capoverso 5, in relazione alle previste convenzioni.

Segnala poi il capoverso 12 dell'articolo 4, che prevede la possibile concessione di beni demaniali in uso esclusivo a favore degli enti gestori, occorrendo valutarne gli effetti. Inoltre, l'articolo 5, capoverso 7, prevede l'imputazione dei canoni di concessioni demaniali delle aree in questione in tutto o in parte nel bilancio dei medesimi enti gestori, occorrendo va-

lutare possibili effetti di minor gettito nell'ambito della finanza pubblica. In ordine all'articolo 4, capoverso 13, secondo e terzo periodo, si prevede che con decreto del Ministro dell'ambiente siano stabilite la consistenza e le modalità dell'impiego di risorse umane e strumentali delle Capitaneria di porto, nonché il ricorso a convenzioni per l'affidamento ad altri reparti di mare delle Forze armate dell'incarico di forme di vigilanze. In ordine all'articolo 5, capoverso 10, fa presente che occorrono chiarimenti circa la Consulta ivi prevista, di cui si prevede la riunione annuale. Segnala che occorre valutare il capoverso 12 della norma, in relazione al ricorso a procedure di mobilità nell'ambito del pubblico impiego. In relazione all'articolo 5, comma 2, segnala profili di onerosità, posto che si prevede una forma di finanziamento basato sulla spesa storica e in via incrementale. Il comma 6 dell'articolo 5 abroga il richiamato articolo 8, occorrendo acquisire elementi di valutazione degli effetti rispetto al quadro della legislazione vigente, posto che la norma attuale prevede una misura massima degli oneri connessi alle spese relative alle risorse umane (comma 8, articolo 8, legge n. 179 del 2002).

In ordine agli emendamenti rileva che non vi sono osservazioni.

Il sottosegretario CASERO deposita una nota dell'Agenzia del demanio riservandosi di fornire gli elementi richiesti in relazione all'illustrazione del relatore con successiva apposita nota della Ragioneria Generale dello Stato.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2062) Ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EUROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore VACCARI (LNP) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione agli articoli 19, 20 e 24 del Trattato, occorre acquisire conferma che non derivino effetti finanziari negativi in termini di gettito. In ordine all'articolo 4 del testo, segnala che la copertura è a valere dell'autorizzazione di spesa in materia di desertificazione. Al riguardo, considerato peraltro il ricorso a risorse iscritte in bilancio in un capitolo previsto tra quelli aventi natura obbligatoria, per i quali in caso di necessità è possibile prevedere il reintegro me-

dante il prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine, occorre acquisire conferma della compatibilità del ricorso a tali risorse rispetto alle spese già programmate a legislazione vigente, acquisendo quindi conferma che non si determinino successivi prelievi dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine. Non vi sono ulteriori osservazioni.

Il sottosegretario CASERO dà lettura di una nota di chiarimento nella quale si rileva l'assenza di effetti finanziari negativi connessi alle norme del trattato, confermando la congruità della quantificazione degli oneri indicati. Conferma che in relazione all'articolo 4 non si configurano successivi effetti finanziari negativi.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

87ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 15,35.

(849) LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento
(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 5 dell'Accordo, in materia di responsabilità dello Stato, occorre acquisire conferma dell'assenza di effetti finanziari negativi rispetto alla legislazione vigente.

Dopo che il presidente AZZOLLINI ha comunicato che è pervenuta una nota della Ragioneria generale dello Stato che conferma la neutralità di effetti finanziari derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo in titolo, la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

(850) LI GOTTI ed altri. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno

(Parere alla 2^a e 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento è corredato di una clausola di invarianza degli oneri (articolo 14) – clausola che andrebbe riformulata per renderla più prescrittiva – ma non è corredato di una relazione tecnica. A tal riguardo, ricorda che l'articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2006 prevede che per le disposizioni corredate di clausola di neutralità finanziaria, la relazione tecnica deve riportare i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme già stanziare in bilancio, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime. Tale ipotesi andrebbe suffragata soprattutto in relazione all'articolo 20 della Convenzione che prevede autorità specializzate nella lotta alla corruzione dotate di adeguate risorse finanziarie.

Dopo un intervento del senatore LUSI (*PD*) volto a confermare l'esistenza di strutture deputate alla lotta alla corruzione, su proposta del RELATORE, la Sottocommissione esprime parere non ostativo.

(1933) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Bosnia-Erzegovina, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale con dichiarazioni allegate, fatto a Lussemburgo il 16 giugno 2008

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI comunica che è pervenuta una documentazione della Ragioneria generale dello Stato contenente i chiarimenti richiesti dal Relatore nella precedente seduta.

Il relatore FLERES (*PdL*), sulla scorta della documentazione trasmessa, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti condizioni:

che all'articolo 3, le parole: "valutati in" siano sostituite dalle altre: "pari a";

che il comma 2 del medesimo articolo 3 venga soppresso.

La Commissione rileva, infine, che la modalità di copertura impiegata nel provvedimento non debba essere reiterata per la copertura di futuri accordi internazionali ed invita il Ministero dell'economia e delle finanze ad individuare preventivamente modalità di copertura alternative più conformi alla legge n. 196 del 2009 per le altre ratifiche, recanti identica copertura, già presentate alle Camere e non ancora discusse.».

La Sottocommissione approva il parere.

(1460) MICHELONI. – Disciplina della rappresentanza istituzionale locale degli italiani residenti all'estero

(1478) TOFANI e BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alle legge 6 novembre 1989, n. 368 e 18 giugno 1998, n. 198, in tema di Consiglio generale degli italiani all'estero

(1498) GIAI. – Modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, concernente la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero, e alla legge 6 novembre 1989, n. 368, in materia di Consiglio generale degli italiani all'estero

(1545) RANDAZZO e DI GIOVAN PAOLO. – Nuove norme sull'ordinamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)

(1546) RANDAZZO ed altri. – Nuove norme in materia di ordinamento dei Comitati degli italiani all'estero

(1557) PEDICA. – Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, e modifiche alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di disciplina dei Comitati degli italiani all'estero

(Parere alla 3^a Commissione sul nuovo testo unificato proposto dal relatore e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta pomeridiana del 2 marzo scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che la Sottocommissione è in attesa di chiarimenti da parte della Ragioneria generale dello Stato al fine di pervenire all'espressione del prescritto parere.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(2024) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo dello Stato del Qatar per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale, con Protocollo Aggiuntivo, fatta a Roma il 15 ottobre 2002 e del Protocollo di rettifica del testo in lingua italiana della Convenzione e del suo Protocollo Aggiuntivo, fatto a Doha il 19 marzo 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 aprile scorso.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che il provvedimento presenta le stesse criticità rilevate in occasione dell'esame dell'atto Senato n. 1993. Propone pertanto di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione: la Commissione, secondo quanto già rilevato con riferimento ad altri provvedimenti di ratifica di accordi internazionali, evidenzia che la modalità di copertura impiegata nel provvedimento non debba essere reiterata per la copertura di futuri accordi internazionali ed invita il Ministero dell'economia e delle finanze ad individuare preventivamente modalità di copertura alternative più conformi alla legge n. 196 del 2009 per le altre ratifiche, recanti identica copertura, già presentate alle Camere e non ancora discusse.».

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 16.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Mercoledì 21 aprile 2010

27^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 7^a Commissione:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'azione dell'Unione europea per il marchio del patrimonio europeo (n. COM (2010) 76 definitivo): osservazioni favorevoli;

alla 10^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sul turismo (n. COM (2010) 117 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievo;

alla 13^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai conti economici ambientali europei (n. COM (2010) 132 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Giovedì 22 aprile 2010, ore 9

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato, del Direttore dell'Agenzia del Demanio, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (n. 196).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 22 aprile 2010, ore 14

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputato Margherita BONIVER ed altri. – Modifica della denominazione e delle competenze del Comitato parlamentare di cui all'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388 (1700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive. (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- e delle petizioni nn. 4, 329, 367, 417, 614 e 729 ad esso attinenti.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).

- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
- Barbara CONTINI. – Istituzione dell’Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (1887).

II. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell’articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l’introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell’iniziativa legislativa popolare e dell’iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell’articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all’articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell’articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

III. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).

- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597)

(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell'istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO e SPEZIALI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (1766).
- SAIA ed altri. – Riconoscimento dell'Inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1823).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI e PINZGER. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (26).
- BERSELLI e BALBONI. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (624).
- CASELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (976).
- PASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (2048).
- CASELLI. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di certezza ed agevolazione delle operazioni di voto degli italiani all'estero (2063).
- e delle petizioni nn. 21 e 168 ad essi attinenti.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (33).
- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).
- BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione in materia di impiego delle Forze armate per favorire l'impegno internazionale in operazioni di mantenimento e di sostegno alla pace (1906).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).
- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio*)

dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emanaazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- D'ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione e disposizioni concernenti la procedura di modifica degli statuti delle regioni ad autonomia speciale (1655).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI e Anna FINOCCHIARO. – Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (1656).

XVIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifica dell'articolo 21 della Costituzione con previsione del divieto di pubblicazioni lesive della dignità della persona e del diritto alla riservatezza (1762).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Introduzione dell'articolo 21-*bis* della Costituzione in materia di disciplina della raccolta di informazioni e tutela della *privacy* (1844).

XIX. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).

- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- RAMPONI. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile (1468).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).
- Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione (2038) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rossa ed altri; Angela Napoli e Carlucci; Misiti; Oliviero ed altri; Occhiuto e Tassone*).

- VITALI ed altri. – Modifica all'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (2101).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE
COMUNITARIA*

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari:
- Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'«Eurodac» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione del regolamento CE che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo o da un apolide – (COM (2009) 342 definitivo) (n. 57).
 - Libro verde «Diritto d'iniziativa dei cittadini europei» – (COM (2009) 622 definitivo) (n. 61).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto a parere sulla sussidiarietà:
- Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'agenzia per la gestione operativa dei sistemi di tecnologia dell'informazione su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia (n. COM (2010) 93 definitivo).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 22 aprile 2010, ore 8,30

IN SEDE REFERENTE

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonchè delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (1905).
 - GIAMBRONE ed altri. – Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto (591).

- POLI BORTONE. – Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati (874).
- COMPAGNA ed altri. – Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo (970).
- VALDITARA ed altri. – Delega al Governo per la riforma della *governance* di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori (1387).
- Mariapia GARAVAGLIA ed altri. – Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università (1579).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASCIUTTI. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, in materia di istituzioni di alta cultura (518).
- PAPANIA. – Riordino delle norme in materia di formazione musicale e coreutica (539).
- BUGNANO ed altri. – Modifiche alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, recante riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (912).
- ASCIUTTI ed altri. – Norme per la valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1451).
- ASCIUTTI ed altri. – Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (1693).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- POLI BORTONE. – Disposizioni in materia di non sequestrabilità di beni culturali prestati all'Italia da Stati o da altri soggetti stranieri per l'esposizione al pubblico (747).
- MALAN ed altri. – Disposizioni in materia di insequestrabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico (996).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Anna Maria SERAFINI ed altri. – Diritto delle bambine e dei bambini all'educazione e all'istruzione dalla nascita fino a sei anni (812).
- Massimo GARAVAGLIA ed altri. – Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi (1543).

- MASCITELLI ed altri. – Legge quadro per la promozione dello sviluppo degli asili nido con il concorso dello Stato (1673) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (n. 194).
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici» (n. 200).
- Elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali per l'anno 2010 (n. 202).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità» (n. 199).
-

COMMISSIONE STRAORDINARIA per la tutela e la promozione dei diritti umani

Giovedì 22 aprile 2010, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del sindaco di Padova Flavio Zanonato.

**COMITATO PER LE QUESTIONI
degli italiani all'estero**

Giovedì 22 aprile 2010, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche relative ai cittadini italiani residenti all'estero: audizione di rappresentanti dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Giovedì 22 aprile 2010, ore 8,30

INDAGINE CONOSCITIVA

Sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale: audizione del direttore centrale della finanza locale presso il Ministero dell'interno, dottor Giancarlo Verde.
